

Trieste (34122) **Via S. Pellico 8**
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 19 agosto 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) **Lire 700**
N. 184 **Fondazione 1881**

CENTINAIA DI CASE SCOPERCHIATE, MOLTI FERITI, COLTURE DISTRUTTE

Violentissima tromba d'aria devasta Milano e l'hinterland

Linee elettriche abbattute - Chicchi di grandine come mele

MILANO — Una tromba d'aria si è abbattuta sul Milanese, colpendo anche lo stesso capoluogo lombardo, e provocando danni notevoli: centinaia di abitazioni sono state scoperte e i raccolti sono andati distrutti all'ottanta per cento. Ma non è finita: si segnalano decine e decine di feriti leggeri e una donna in gravi condizioni. L'epicentro della tromba d'aria è stato il paese di Inveruno, a una ventina di chilometri da Milano.

Nella sola Inveruno sono oltre 500 le case scoperte dalla violenza del vento e della grandine che per circa mezz'ora si è abbattuta nella zona compresa tra i fiumi Olona e Ticino.

La tromba d'aria ha interessato una fascia di circa dieci chilometri, interessando quasi tutti i paesi della zona che va da Legnano a Magenta. Case scoperte, alberi abbattuti, linee elettriche telefoniche danneggiate, sono segnalate a Casorezzo, Busto Garolfo, Cuggiono, Turbigo, Parabiago (provincia di Milano).

I vigili del fuoco che si sono concentrati sulle località colpite, oltre dieci squadre provenienti da Milano, più tutte quelle di Rho, Legnano, Magenta, hanno segnalato che la grandine caduta ha avuto per brevi momenti le dimensioni di piccole mele. Allagamenti sono segnalati ovunque. Alcuni

ne frazioni più lontane del Magentino sono rimaste a lungo isolate.

Dopo più di due ore una squadra di carabinieri di Inveruno è riuscita a raggiungere alcuni casolari della zona di Casorezzo (Milano) rimasti isolati. Una donna di 70 anni è stata tratta in salvo da sotto le macerie del tetto della sua abitazione, cadute addosso. È stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Inveruno.

Le comunicazioni telefoniche sono state rese difficili dai danni subiti da molte linee della zona. Dopo una pausa di circa un'ora, il temporale ha ripreso con la stessa violenza. In nottata pioveva e grandinava su Milano, e su tutta la zona colpita dalla tromba d'aria.

Al pronto soccorso della cittadina per tutta la notte sono continuate ad arrivare telefo-

nate di persone rimaste ferite, ma i soccorsi sono stati ostacolati dal maltempo che infuriava sulla zona. All'ospedale sono stati ricoverati numerosi feriti, alcuni per trauma cranico, altri per fratture. Un'ambulanza, uscita per un soccorso, è rimasta bloccata con un ferito a bordo, a causa di alcuni alberi caduti sulla strada. Su tutta la zona è stato praticamente impossibile viaggiare per tutta la notte. Anche a Cuggiono (Milano) sono stati segnalati muri di cinta crollati e finestre letteralmente divelte dalla forza del vento.

Mentre nella parte Nord-Ovest di Milano ci sono stati crolli pericolanti, comignoli danneggiati e alberi sradicati, la zona Sud della città è stata appena sfiorata dal temporale. In centro vigili del fuoco e vigili urbani si sono mobilitati per controllare gli alberi dei viali, molti dei quali sono pericolanti; alcuni, sven-

trati dal vento, si sono abbattuti sulle automobili che erano posteggiate sotto.

Il pronto soccorso ha segnalato che sono numerose le persone ferite per essersi tagliate con i vetri delle loro finestre infranti dalla furia del vento.

Il parco Sempione, a ridosso del centralissimo castello Sforzesco, appare come quello maggiormente danneggiato. Alcuni danni anche alle strutture in allestimento della festa nazionale dell'unità, che dovrebbe tenersi proprio nel parco a partire dalla fine del mese.

La prefettura sta coordinando i soccorsi verso la zona colpita dal nubifragio. Al momento una decina di squadre di vigili del fuoco sono impegnate a sgombrare strade e case scoperte. L'Enel ha ripreso l'erogazione di energia elettrica (tutta la zona è rimasta senza luce per circa quat-

tro ore), mentre vengono ripristinate le comunicazioni telefoniche. Finora è impossibile stabilire con esattezza l'ammontare dei danni.

Si conferma che sono centinaia le abitazioni senza tetto. Le automobili danneggiate dagli alberi abbattuti dal vento, le strade allagate. Sono stati distrutti interi campi di grano e granturco. La grandine, caduta a chicchi, come si è detto grossi come piccole mele, ha formato al suolo uno strato di ghiaccio spesso circa quaranta centimetri, rendendo quasi impossibile la circolazione. I vigili del fuoco sono tuttora impegnati a rimuovere, con pale meccanizzate, i centri più colpiti come Casorezzo (il paese in cui la tromba d'aria ha avuto il suo epicentro), Inveruno, Busto Garolfo, tutti in provincia di Milano.

Un'altra tromba d'aria, accompagnata da pioggia e grandine, ha causato danni a Novara e in provincia. Il cielo si è improvvisamente oscurato e per cinque minuti la città e i dintorni sono stati investiti da vento, pioggia e grandine di inconsueta violenza. I vigili del fuoco hanno ricevuto circa duecento richieste di intervento per case e capannoni scoperti (una ventina), alberi abbattuti, comignoli pericolanti, cantine allagate e persone rimaste bloccate in ascensore per guasti agli impianti elettrici.



Berger col «Cavallino»

La Ferrari sarebbe riuscita ad accaparrarsi l'astro nascente dell'automobilismo di Formula 1: Gerhard Berger. Dopo il secco rifiuto opposto da Senna, dopo le manovre che hanno visto protagonista Mansell e dopo i «no comment» sul caso Prost, ora la casa di Maranello avrebbe ottenuto l'assenso da parte del forte pilota di Innsbruck. Berger, che ha 26 anni, si è messo in luce in questa stagione al volante della Benetton ex Toleman spinta da un propulsore BMW. Nel Gran premio di San Marino, a Imola, l'austriaco è riuscito addirittura a raggiungere il podio pur con una vettura non ancora competitiva. E domenica in Austria, nella sua Zeltweg, ha sfiorato il clamoroso successo.

Un esercito come si deve

ROMA — Spadolini si prepara alla battaglia per la ristrutturazione delle forze armate e per la riforma del servizio di leva. Il progetto dovrebbe essere pronto per ottobre. «Affronterò molte resistenze in Parlamento» ha affermato il ministro della difesa — ma non mi manca il coraggio di parlare di rami secchi da tagliare. Spadolini ha anche anticipato il contenuto della sua proposta per dare un volto più moderno ed efficiente alle forze armate. Uno dei punti più importanti è l'approvazione della legge che uniforma il servizio di leva della marina e dell'esercito: «Uguale per tutti».

Fra ottobre e novembre ci sarà anche una conferenza sulle infrastrutture per favorire un piano di dismissioni degli edifici appartenenti al demanio militare. Si tratta della sostituzione delle vecchie caserme (alcune risalgono a Napoleone, se non a Garibaldi) in cui vivono i soldati.

Se la Costituzione si limitasse a stabilire all'articolo 52 che «La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino», questa affermazione pur così solenne ereditata dalle Carte della rivoluzione francese non basterebbe a dimostrare da sola l'inderogabilità della coscrizione obbligatoria. Il «sacro dovere» del cittadino per la difesa della Patria (è la sola volta, si badi, che l'assemblea Costituente deliberatamente impiegò questo aggettivo di sapore religioso che nelle costituzioni ottocentesche veniva riservato soltanto alla proprietà) potrebbe essere assorbito ricorrendo alla legge in massa soltanto in caso di guerra, o comunque di mobilitazione generale, come avviene in Inghilterra e negli Stati Uniti, dove in tempo di pace esiste da sempre, come si sa, l'esercito di mestiere.

Ma in quello stesso articolo la Costituzione aggiunge che «Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge», pur preoccupandosi di proclamare che «Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino né l'esercizio dei diritti politici». Non c'è dubbio perciò che il servizio di leva è d'obbligo proprio per espresso precetto costituzionale. E che soltanto una laboriosa e improbabile revisione della Costituzione potrebbe abolire la leva militare e sostituirla con l'esercito di mestiere.

Ma la Carta Repubblicana conclude l'articolo con un comma estremamente significativo, che ha dato luogo a troppe e opposte interpretazioni: «L'ordinamento delle forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica».

Ora, tutto possiamo immaginare: che quello che si chiama «spirito democratico» cui obbligatoriamente deve dunque informarsi l'ordine militare possa significare (o anche soltanto consentire) alcune penose ma reali circostanze di fatto. E cioè che fra eguali taluni vadano soldati e tal altri no. Che fra quelli che vanno a fare il soldato esista una parte che lo fa veramente e sul serio, mentre la maggioranza s'ingolfisce e viene avvitata «nella frustrazione e nella noia», come ha detto proprio il ministro Spadolini. Infine, che la condizione del militare debba essere troppo spesso quella del sequestrato psicologico e anche corporale di anziani teppisti.

Personalmente, ma questo impegno soltanto chi scrive, l'autore di queste osservazioni è da tempo risolutamente convinto che quel tale «spirito democratico» della Repubblica, nemmeno dovrebbe consentire l'indugio e in ogni caso umiliante travestimento in borghese del militare in libera uscita. Ma questa costumanza, francamente indecorosa e diremmo proprio contraddittoria a quel sacro dovere san-

cito dalla Costituzione, richiederebbe un discorso a parte. E d'altronde è evidente anche in altri paesi dell'Occidente, non esiste l'esercito di mestiere. Se proprio vogliamo nobilitare lo sbraccamento cui ha portato il malinconico tramonto delle virtù e dell'onore militare diciamo che essa attiene a un irreversibile processo di laicizzazione o secolarizzazione anche delle forze armate. Rispetto alla prima contraddizione, per cui c'è chi va soldato e chi vi si sottrae dolosamente, c'è da chiedersi — codice penale a parte — se le ridotte esigenze numeriche del nostro contingente militare non potrebbero suggerire esoneri per categorie più abbondanti. Perché ispirati però al principio di eguaglianza retamente inteso e non certo a quel classicismo residuale per cui il fuoricorso universitario arriva in caserma pressoché trentenne, ma spesso e volentieri trova modo di non arrivarci affatto. E anche qui il ministro della difesa si è espresso opportunamente contro un tale privilegio.

Quanto alla frustrazione degli pseudo soldati che, effettuati i reparti speciali, i corpi d'élite e le solide unità del Quinto corpo d'armata, sono condannati all'ozio più nequissimo ed umiliante, intanto bisognerebbe pur decidersi ad obbligarli tutti, ma proprio tutti, ad un severo addestramento militare di base che per sei mesi non conosca imboscanti negli uffici o nelle mille pieghe nascoste dell'istituzione militare. Dopo, si potrebbe utilizzare questa eccedenza umana, rispetto al fabbisogno delle unità seriamente strutturate, drolando in compiti assistenziali civili o paramilitari. Perché hanno sì ragione i tecnici come il generale Caligaris a protestare contro l'uso civile del personale militare, che va invece seriamente addestrato al mestiere delle armi e non al ballatoio. No, se l'addestramento per datori non si può fare, o perché non c'è posto o perché non ce n'è bisogno, allora questi ragazzi andranno tenuti a casa oppure impiegati utilmente fuori di quei compiti militari rispetto ai quali sono eccellenti.

Per ultimo, a dispetto del patologico interesse portato da tanti allo pseudo-paradigma del «nonismo» militare, come viene chiamata con orrendo neologismo la prepotenza prevaricatrice degli anziani sulle reclute, questo tema così alla moda non ci pare che meriti i troppi sforzi concettuali cui tanti si sono prodigati. Se vogliamo un esercito di militari e non un educandato la faccenda si risolve con sottilfaccie e ufficiali subalterni degni del grado e delle relative responsabilità.

Silvano Tosi

Berlino, due Vopos saltano il Muro

BERLINO — Sono due Vopos, le guardie di frontiera della Germania comunista, le prime persone ad avere superato il Muro di Berlino, scegliendo la libertà, dopo che la settimana scorsa ne è stato ricordato il venticinquesimo anniversario della costruzione. È avvenuto di sera, in una zona scarsamente sorvegliata dai comunisti fra Gross-Ziethen, un sobborgo di Berlino Est, ed il quartiere di Neukölln, nella parte

occidentale della città.

Un portavoce della polizia ha spiegato che una delle guardie è salita sulle spalle dell'altra e si è arrampicata in cima al muro. Da qui ha aiutato il compagno a raggiungerlo ed insieme sono passati dall'altra parte.

Un altro cittadino della Ddr ha scelto la libertà ed è riuscito a superare la frontiera durante il fine-settimana.

IN UN DISCORSO TELEVISIVO L'OFFERTA NEL TENTATIVO DI BLOCCARE LO SDI

Gorbacev non vuole lo «scudo» e proroga la moratoria nucleare

MOSCA — L'Unione Sovietica ha evidentemente timore dello «scudo spaziale» a carattere solamente difensivo che è nei programmi degli Stati Uniti, per cui ieri Gorbacev ha deciso di rinnovare la moratoria unilaterale sugli esperimenti nucleari, annunciata il 6 agosto del 1985, prorogata per due volte e scaduta definitivamente il 6 agosto scorso.

L'annuncio è stato dato ieri sera dal segretario generale del Pcus, durante il suo discorso alla televisione.

La nuova scadenza è fissata al primo gennaio 1987, e la decisione — ha detto Gorbacev — è stata presa nella convinzione «che la cessazione degli esperimenti nucleari, non solo da parte dell'Urss, ma anche degli Stati Uniti, sarebbe un reale passo avanti verso la sospensione della corsa agli armamenti».

Gorbacev, dopo aver sottolineato che l'Unione Sovietica «avrebbe ogni ragione per riprendere i propri esperimenti nucleari», di fronte alle diciotto esplosioni effettuate dagli Stati Uniti nell'ultimo anno «e per lo più, di regola, a scopo dimostrativo», ha tuttavia sostenuto la decisione di prolungare la moratoria unilaterale con la fiducia, da parte sovietica, che accordi sulla cessazione degli esperimenti nucleari possano essere

raggiunti rapidamente, e firmati già quest'anno al vertice sovietico-americano. Immediata la risposta a Washington: il governo degli Stati Uniti ha ripetuto che una moratoria analoga non rientrerebbe negli interessi degli Stati Uniti e dei loro alleati.

Nel corso del suo intervento televisivo di quasi quaranta minuti, il leader sovietico ha tuttavia attaccato la politica estera americana che — ha detto — «con tutte le sue oscurità e camuffamenti verbali, continua a basarsi sulle segrete illusioni di una sottovalutazione dell'Unione Sovietica, di altri paesi socialisti e di stati di nuova indipendenza, e la sopravvalutazione delle proprie potenzialità».

«Qualche politico americano — ha aggiunto — considera la partecipazione dell'Unione Sovietica al colloquio come il risultato della crescita della forza militare Usa e dello sviluppo dell'iniziativa di difesa strategica. Basando la sua politica su premesse tanto sbagliate, l'amministrazione Usa non può avviarsi sulla strada di accordi onesti».

Nonostante queste affermazioni, Gorbacev ha comunque dato per la prima volta, nel suo discorso di ieri, un'indicazione precisa della sua volontà di concretizzare entro l'anno il nuovo incontro al vertice con il Presidente Reagan, sia esprimendo esplicitamente la speranza che un accordo sugli esperimenti nucleari possa essere raggiunto e firmato «già quest'anno al vertice sovietico-americano», sia implicitamente con la scelta della nuova scadenza della moratoria, al primo gennaio.

Gorbacev, in tutto il discorso, ha alterato toni concilianti («mi rivolgo al Presidente Reagan perché esamini ancora una volta la situazione senza preconcetti»), a toni apertamente ammonitori per quanto riguarda la risposta sovietica «a qualunque sfida degli Stati Uniti, compresa la notoria "Sdi"».

Anche su questo fronte — ha detto — «sarà sbagliato sperare di intimidirci o di spingerci a spese inutili. Se sarà necessario, noi avremo tempestivamente una risposta, che non sarà quella che gli Stati Uniti si aspettano, ma sarà la risposta che toglierà ogni valore al programma delle "guerre stellari"».

L'ambasciata sovietica ha fatto sapere di non avere per il momento nulla da dichiarare sui colloqui, i primi a livello ufficiale fra i due paesi da quando l'Urss ruppe le relazioni con Israele a seguito della guerra del 1967 con gli stati arabi.

Era previsto che i colloqui durassero due giorni e Israele aveva inviato il vicedirettore generale al ministero degli Esteri Yehuda Bar ad Helsinki per informare la delegazione. Ma a Gerusalemme un funzionario del ministero degli Esteri ha espresso soddisfazione per l'incontro nonostante la sua brevità.

che «i sovietici hanno manifestato l'intenzione di mandare una delegazione di otto membri a Tel Aviv in ottobre; tale proposta verrà presentata al governo israeliano». «Dal canto nostro — abbiamo chiesto — le stesse fonti — abbiamo chiesto che l'Urss autorizzi l'emigrazione degli ebrei. I sovietici hanno risposto che riferiranno al loro governo».

«La riunione si è svolta in un'atmosfera schietta e concreta», ha detto il portavoce del ministero degli Esteri israeliano Ehud Gol.

«Tutti e due abbiamo potuto presentare le nostre posizioni. Abbiamo concordato di continuare i contatti successivamente nell'ambito degli appropriati canali diplomatici».

«Non ci siamo lasciati bruscamente», hanno rivelato fonti israeliane, spiegando

che «i sovietici hanno manifestato l'intenzione di mandare una delegazione di otto membri a Tel Aviv in ottobre; tale proposta verrà presentata al governo israeliano».

«Dal canto nostro — abbiamo chiesto — le stesse fonti — abbiamo chiesto che l'Urss autorizzi l'emigrazione degli ebrei. I sovietici hanno risposto che riferiranno al loro governo».

«La riunione si è svolta in un'atmosfera schietta e concreta», ha detto il portavoce del ministero degli Esteri israeliano Ehud Gol.

«Tutti e due abbiamo potuto presentare le nostre posizioni. Abbiamo concordato di continuare i contatti successivamente nell'ambito degli appropriati canali diplomatici».

«Non ci siamo lasciati bruscamente», hanno rivelato fonti israeliane, spiegando

che «i sovietici hanno manifestato l'intenzione di mandare una delegazione di otto membri a Tel Aviv in ottobre; tale proposta verrà presentata al governo israeliano».

«Dal canto nostro — abbiamo chiesto — le stesse fonti — abbiamo chiesto che l'Urss autorizzi l'emigrazione degli ebrei. I sovietici hanno risposto che riferiranno al loro governo».

«La riunione si è svolta in un'atmosfera schietta e concreta», ha detto il portavoce del ministero degli Esteri israeliano Ehud Gol.

«Tutti e due abbiamo potuto presentare le nostre posizioni. Abbiamo concordato di continuare i contatti successivamente nell'ambito degli appropriati canali diplomatici».

«Non ci siamo lasciati bruscamente», hanno rivelato fonti israeliane, spiegando

che «i sovietici hanno manifestato l'intenzione di mandare una delegazione di otto membri a Tel Aviv in ottobre; tale proposta verrà presentata al governo israeliano».

«Dal canto nostro — abbiamo chiesto — le stesse fonti — abbiamo chiesto che l'Urss autorizzi l'emigrazione degli ebrei. I sovietici hanno risposto che riferiranno al loro governo».

«La riunione si è svolta in un'atmosfera schietta e concreta», ha detto il portavoce del ministero degli Esteri israeliano Ehud Gol.

«Tutti e due abbiamo potuto presentare le nostre posizioni. Abbiamo concordato di continuare i contatti successivamente nell'ambito degli appropriati canali diplomatici».

«Non ci siamo lasciati bruscamente», hanno rivelato fonti israeliane, spiegando

che «i sovietici hanno manifestato l'intenzione di mandare una delegazione di otto membri a Tel Aviv in ottobre; tale proposta verrà presentata al governo israeliano».

«Dal canto nostro — abbiamo chiesto — le stesse fonti — abbiamo chiesto che l'Urss autorizzi l'emigrazione degli ebrei. I sovietici hanno risposto che riferiranno al loro governo».

«La riunione si è svolta in un'atmosfera schietta e concreta», ha detto il portavoce del ministero degli Esteri israeliano Ehud Gol.

«Tutti e due abbiamo potuto presentare le nostre posizioni. Abbiamo concordato di continuare i contatti successivamente nell'ambito degli appropriati canali diplomatici».

«Non ci siamo lasciati bruscamente», hanno rivelato fonti israeliane, spiegando

che «i sovietici hanno manifestato l'intenzione di mandare una delegazione di otto membri a Tel Aviv in ottobre; tale proposta verrà presentata al governo israeliano».

«Dal canto nostro — abbiamo chiesto — le stesse fonti — abbiamo chiesto che l'Urss autorizzi l'emigrazione degli ebrei. I sovietici hanno risposto che riferiranno al loro governo».

Maxi truffa con case di cartone

NAPOLI — Esplose a Napoli lo «scandalo Monterscello», migliaia di miliardi, spesi dallo Stato per ricostruire la nuova Pozzuoli, sono in parte finiti nelle mani di un'associazione per delinquere di tipo mafioso. Con questa imputazione la Procura della Repubblica ha incriminato quindici persone: ingegneri, architetti, costruttori e pubblici ufficiali. Altri tre uomini sono accusati di estorsione. Ma gli imputati resteranno diciotto soltanto se il Parlamento rifiuterà quelle autorizzazioni a procedere che sarebbero state già chieste.

L'inchiesta — che non sembra avere precedenti nella storia giudiziaria napoletana per quanto concerne il «fatturato» dell'attività criminale — è stata svolta per dieci mesi nel massimo segreto. Ora la Procura ha deciso di formalizzare l'istruttoria, ha deciso cioè di promuovere l'azione penale contro i diciotto che avevano ricevuto una comunicazione giudiziaria senza che all'esterno fosse trapelata notizia.

Apri l'elenco degli imputati: l'ingegner Vincenzo Maria Greco, professionista tra i più noti della città, collaboratore da anni di un ex ministro e di un presidente di commissione parlamentare. Gli altri diciassette incriminati sono: Francesco Vela, Francesco Cenna-

mo, i fratelli Mario, Giovanni e Francesco Sorrentino, Lino Cosenza, Alfonso Letizia, Francesco Giove, Paolo Iaccarino, Giorgio Norcaro, Rosario De Martino, Umberto Cocozza, Antonio Corigliano, Rocco Mignano, Carlo Carandente, Antonio Carbone e Gennaro Cicale.

I primi quindici sono imputati di associazione camorristica; Carandente, Carbone, Cicale di estorsione; reato, questo, che viene contestato anche a Norcaro, De Martino, Cocozza, Corigliano e Mignano. Greco, Vela e Cocozza sono anche imputati di corruzione e truffa.

I nomi che balzano subito agli occhi sono quelli dei tre fratelli Sorrentino. Il loro padre Matteo, per la stessa accusa ma in un processo a Santa Maria Capua Vetere, è agli arresti domiciliari. Un quarto fratello, Bruno, fu arrestato poco dopo che un quinto fratello, Alessandro, era stato assassinato.

Dopo essere stati individualmente associati ai terribili pluriomicidi Luigi Vollaro detto «il califfo», allo «Jacuini», di San Giorgio a Cremano, al «Piscitello» di Torre del Greco, nel 1980 padre e figli costituirono la «Sorrentino costruzioni», che cominciando con un modesto capitale divenne in breve tempo l'impresa presente dappertutto. S. M.

«Dal canto nostro — abbiamo chiesto — le stesse fonti — abbiamo chiesto che l'Urss autorizzi l'emigrazione degli ebrei. I sovietici hanno risposto che riferiranno al loro governo».

«La riunione si è svolta in un'atmosfera schietta e concreta», ha detto il portavoce del ministero degli Esteri israeliano Ehud Gol.

«Tutti e due abbiamo potuto presentare le nostre posizioni. Abbiamo concordato di continuare i contatti successivamente nell'ambito degli appropriati canali diplomatici».

«Non ci siamo lasciati bruscamente», hanno rivelato fonti israeliane, spiegando

che «i sovietici hanno manifestato l'intenzione di mandare una delegazione di otto membri a Tel Aviv in ottobre; tale proposta verrà presentata al governo israeliano».

«Dal canto nostro — abbiamo chiesto — le stesse fonti — abbiamo chiesto che l'Urss autorizzi l'emigrazione degli ebrei. I sovietici hanno risposto che riferiranno al loro governo».

«La riunione si è svolta in un'atmosfera schietta e concreta», ha detto il portavoce del ministero degli Esteri israeliano Ehud Gol.

«Tutti e due abbiamo potuto presentare le nostre posizioni. Abbiamo concordato di continuare i contatti successivamente nell'ambito degli appropriati canali diplomatici».

«Non ci siamo lasciati bruscamente», hanno rivelato fonti israeliane, spiegando

che «i sovietici hanno manifestato l'intenzione di mandare una delegazione di otto membri a Tel Aviv in ottobre; tale proposta verrà presentata al governo israeliano».

«Dal canto nostro — abbiamo chiesto — le stesse fonti — abbiamo chiesto che l'Urss autorizzi l'emigrazione degli ebrei. I sovietici hanno risposto che riferiranno al loro governo».

«Dal canto nostro — abbiamo chiesto — le stesse fonti — abbiamo chiesto che l'Urss autorizzi l'emigrazione degli ebrei. I sovietici hanno risposto che riferiranno al loro governo».

«La riunione si è svolta in un'atmosfera schietta e concreta», ha detto il portavoce del ministero degli Esteri israeliano Ehud Gol.

«Tutti e due abbiamo potuto presentare le nostre posizioni. Abbiamo concordato di continuare i contatti successivamente nell'ambito degli appropriati canali diplomatici».

«Non ci siamo lasciati bruscamente», hanno rivelato fonti israeliane, spiegando

che «i sovietici hanno manifestato l'intenzione di mandare una delegazione di otto membri a Tel Aviv in ottobre; tale proposta verrà presentata al governo israeliano».

«Dal canto nostro — abbiamo chiesto — le stesse fonti — abbiamo chiesto che l'Urss autorizzi l'emigrazione degli ebrei. I sovietici hanno risposto che riferiranno al loro governo».

«La riunione si è svolta in un'atmosfera schietta e concreta», ha detto il portavoce del ministero degli Esteri israeliano Ehud Gol.

«Tutti e due abbiamo potuto presentare le nostre posizioni. Abbiamo concordato di continuare i contatti successivamente nell'ambito degli appropriati canali diplomatici».

«Non ci siamo lasciati bruscamente», hanno rivelato fonti israeliane, spiegando

che «i sovietici hanno manifestato l'intenzione di mandare una delegazione di otto membri a Tel Aviv in ottobre; tale proposta verrà presentata al governo israeliano».

«Dal canto nostro — abbiamo chiesto — le stesse fonti — abbiamo chiesto che l'Urss autorizzi l'emigrazione degli ebrei. I sovietici hanno risposto che riferiranno al loro governo».

Trieste e Berkeley unite dal sincrotrone

Tra qualche settimana un gruppo di ricercatori italiani che lavorano a Berkeley firmeranno il contratto per il sincrotrone di Trieste. Ad annunciare è il ministro per la ricerca Luigi Granelli, in un'ampia intervista «sparata» con un titolo: «Tornano i cervelli» in prima pagina da un quotidiano milanese.

Il testo dell'intervista — una panoramica sullo stato della ricerca in Italia — offre battute estremamente significative sul nuovo ruolo di leader scientifico assunto dalla nostra città. «Il laboratorio di Trieste — afferma il ministro Granelli — dimostra che, se attirati da progetti di alto livello scientifico, i «cervelli» emigrano tornano, e come. Significa che hanno constatato che in Italia si può fare meglio che in Usa. Il che è tutto dire. Siamo davanti al primo lusinghiero segno di una controtendenza».

Come già anticipato dal «Piccolo» nei mesi scorsi, il «filo diretto» tra Berkeley e Trieste può trasformarsi in una sorta di «gemellaggio scientifico» per una serie di fortunate e utilissime circostanze. Anche nella prestigiosa università californiana è infatti allo studio la realizzazione di un laboratorio «luce di sincrotrone» pressoché analogo a quello che verrà costruito sul Carso triestino, nell'Area di ricerca. E non per nulla uno dei responsabili delle «grandi macchine» di Berkeley, il prof. Massimo Cornacchia, fa parte del comitato scientifico del sincrotrone triestino e ha partecipato anche all'ultima riunione del 31 luglio scorso per definire le specifiche tecniche e l'organigramma del futuro laboratorio.

F. Pag.

SUPER BINGO



Oggi altri numeri per il settimo gioco

LA CORTE DEI CONTI SOLLECITA RIFORME IN VISTA DELLA FINANZIARIA Via il voto segreto sulle leggi di spesa

ROMA — La Corte dei conti ritiene necessario modificare i regolamenti parlamentari abolendo il voto segreto nelle leggi di bilancio. La prima impegnativa prova per il nuovo governo sarà la legge finanziaria per il 1987. Entro la fine di agosto il consiglio dei ministri presenterà al Parlamento il documento programmatico finanziario, il 30 settembre sarà invece presentata la «finanziaria» vera e propria che, a differenza di quanto accaduto negli anni scorsi, sarà però «più leggera», sarà cioè un testo meno particolareggiato a cui si affiancheranno provvedimenti specifici che saranno successivamente discussi dalla Camera.

È questa la novità più importante introdotta nella legge finanziaria 1987 e che dovrebbe facilitare il lavoro del Parlamento. Ma ha avvertito la Corte dei conti, questa

innovazione da sola potrebbe non essere sufficiente, il rischio infatti è sempre quello dei franchi tiratori e dei tempi lunghi; lo scorso anno la sessione di bilancio si prolungò due mesi oltre i termini stabiliti proprio in conseguenza di votazioni a sorpresa, per la ricomparsa dei franchi tiratori lo scorso giugno il governo fu costretto a rassegnare le dimissioni.

La Corte dei conti nella relazione sul rendiconto generale dello Stato afferma la necessità di abolire il voto segreto sulle leggi in qualche modo collegate con la manovra di bilancio. La Corte, incidentalmente ma chiaramente, avverte che per funzionare le nuove procedure devono essere accompagnate dalla riforma dei regolamenti parlamentari con l'abolizione del voto segreto sulle leggi di spesa e con la creazione di corsie

preferenziali per le leggi connesse alla manovra di bilancio, altrimenti si finirebbe per spingere il governo verso il ricorso crescente alla decretazione d'urgenza».

Il tema non è nuovo, i partiti della maggioranza ne hanno discusso a lungo, c'è un impegno complessivo per la riforma dei regolamenti parlamentari. Questa riforma per la Corte dei conti è fondamentale per innovare sul serio la sessione di bilancio. Innovazione resa necessaria dalla sperimentazione degli anni scorsi. Anche la Corte dei conti rileva che in passato sulla legge finanziaria si sono scatenate troppe tensioni e aspettative come se questa legge potesse essere l'unico e risolutivo strumento per rimettere ordine nel conto dello Stato.

Di fronte alla crisi della procedura della vecchia finanziaria,

la Camera ha deciso di sperimentare per il 1987 una strada diversa. Il governo dovrà presentare un documento di programmazione finanziaria che il Parlamento designa approvare quale base per la successiva legge finanziaria sfornata di tutte le indicazioni troppo particolari che invece troveranno posto in leggi di accompagnamento.

Tutto questo, avverte la Corte dei conti, deve venire però con la tutela dell'assetto fondamentale e dei principi ispiratori della riforma del 1978 evitando i rischi di mutamenti di rotta e di astratti disegni che finirebbero per proporre problemi di governabilità.

Secondo la Corte, insomma, è preferibile «una strada che introduca giustamente innovazioni dettate dalla concreta esperienza, mantenendosi al-

l'interno di un quadro che ha consentito progressi di metodo nel governo della finanza pubblica». L'innovazione presentata per il 1987 sembra rispondere a questa esigenza a patto però che le leggi di settore connesse alla finanziaria non restino bloccate a lungo in Parlamento e possano godere di «corsie preferenziali» che ne assicurino la rapida approvazione.

Quelli posti dalla Corte dei conti sono alcuni dei problemi che il governo e i partiti saranno chiamati ad affrontare fin dalle prossime settimane. La legge finanziaria sollecita, è un momento di serrato confronto e oltre che sul metodo, il dibattito presto si concentrerà anche sui contenuti della nuova legge e sugli interventi nei singoli settori come scuola, sanità, previdenza, enti locali.

Giuseppe Sanzotta

Più morti sulle strade delle vacanze

ROMA — Sono aumentati i morti sulle strade italiane per le vacanze. Dal 13 luglio al 17 agosto il numero dei decessi per incidenti d'auto è passato, secondo i dati resi noti dalla polizia della strada, a 880 dagli 846 del corrispondente periodo dello scorso anno. Un aumento secco del 4 per cento.

Calano, invece, i feriti nel periodo di vacanza: si sono registrati 1988 rispetto ai 2042 del 1985 (sempre nel periodo considerato) con un decremento del 5,5 per cento.

In positivo i numeri che riguardano gli incidenti stradali registrati: si è passati da 23.961 a 22.045. Secondo la polizia, insomma, si è avuto un aumento di morti ma complessivamente, confrontando le altre cifre, si può dire che gli italiani hanno rispettato di più le norme

DALL'INTERNO

AL VERTICE RIMANE ZAMBERLETTI, VICEPRESIDENTE FELICE IPPOLITO

Protezione civile, nessuna rivoluzione

Con la ristrutturazione la commissione è divisa in sei settori specializzati. Tecnici chiamati alla guida delle nuove unità — Zichichi responsabile del nucleare

ROMA — Nessuna rivoluzione al vertice della protezione civile: qualcosa cambia nella struttura della commissione grandi rischi ma, a differenza di quanto è stato insinuato, non per motivi politici, ma soprattutto per cercare di avere un organismo più elastico, in condizioni di dare risposte migliori alle emergenze che potrebbero presentarsi.

È stato un decreto della presidenza del consiglio, sollecitato personalmente dal ministro Zamberletti e firmato da Craxi in luglio, ma pubblicato soltanto in questi giorni dalla «Gazzetta ufficiale», a stabilire le linee della ristrutturazione della commissione, al vertice della quale rimane sempre, come presidente, il ministro Giuseppe Zamberletti: affiancato, con la carica di vicepresidente, dal professor Felice Ippolito.

Ma mentre prima della ristrutturazione la commissione era unica, ora si è trovata più funzionale ripartirla in sei settori specializzati: sismico, nucleare, vulcanico, idro-geologico, chimico-industriale e del rischio collegato ai trasporti.

Al ministero della protezione civile si spiega che la nuova struttura della commissione grandi rischi dovrebbe risultare più efficiente; in caso di necessità, infatti, sarà sufficiente convocare solo gli specialisti del settore interessato dalla minaccia in atto o eventualmente anche quelli di due settori che possano essere collegati (fenomeni sismici, per esempio, possono anche avere conseguenze vulcaniche), senza dover aspettare una convocazione generale, che può essere anche più difficile da realizzare concretamente.

Alcune indiscrezioni volevano che la ristrutturazione comportasse l'esautorazione del professor Felice Ippolito, uno dei più convinti assertori della necessità che l'Italia sviluppasse il proprio programma di energia nucleare. Ma Ippolito non esce affatto di scena: rimane alla testa della commissione, subordinato solo al ministro Zamberletti, mentre alla testa del settore direttamente responsabile del rischio nucleare va il fisico Antonino Zichichi.

È stata proprio questa sostituzione a provocare equivoci: non solo per le differenti posizioni politiche dei due protagonisti (Ippolito è parlamentare europeo nelle liste del Pci, Zichichi invece appartiene all'area cattolica), ma soprattutto perché qualcuno ha ipotizzato che il professor Ippolito, che è sempre stato uno dei più fervidi sostenitori del programma nucleare italiano, fosse destinato a uscire di scena: e invece il professore

diventa vicepresidente della commissione. Tecnici sono stati chiamati alla guida di tutti i nuovi sei settori: a presiedere quello sismico va il professor Enzo Boschi, docente all'Università di Bologna, e membro dell'Istituto nazionale di geofisica, alla testa del settore incaricato di vigilare sul rischio vulcanico va il professor Franco Barberi, studioso del Cnr e docente all'Università di Pisa. Lucio Misti che presiederà il settore del rischio collegato ai trasporti è il vicepresidente delle Ferrovie dello Stato, il settore idrogeologico è affidato a Lucio Ubertini, membro del Cnr e docente a Perugia, mentre quello del rischio chimico-industriale ed ecologico è affidato a Paolo Bisogni anche lui docente universitario.

Ciascuna delle sezioni è poi composta da altri sette specialisti tutti scelti tra docenti universitari o grossi tecnici del settore. Nessun commento è venuto dagli scienziati coinvolti nel nuovo assetto: Antonino Zichichi, oggi a Erice per l'annuale convegno scientifico internazionale dice: «Per ora non intendo rilasciare alcuna dichiarazione: ne ripareremo a Roma».

F. N.

Un appello da Erice: prevenire i conflitti nucleari

ERICE — È certamente preferibile prevenire un conflitto nucleare che sopravvivere a esso, ammette che sia possibile, vista la potenza degli arsenali atomici accantonati in 40 anni dalle superpotenze. Su questo tema, proponendo come filo conduttore dei lavori il concetto «Cooperazione internazionale: le alternative», si è aperto a Erice il sesto seminario sulle guerre nucleari.

Un seminario che si riallaccia alle cinque edizioni che lo hanno preceduto dall'81 a oggi, non una novità forse poco appariscente ma sostanziale. L'entrata in funzione di una delle banche del «World Lab», il laboratorio mondiale aperto a tutti i ricercatori senza distinzione di nazionalità, proposto lo scorso anno dal professor Antonino Zichichi, direttore del centro scientifico «Ettore Majorana» di Erice, che organizza il seminario.

Ad aprire le porte della ricerca agli studiosi di tutto il mondo è stato il professor T. D. Lee, uno scienziato di origine cinese, Premio Nobel, che lavora alla «Columbia University» di New York. Con un gruppo di altri otto ricercatori, Lee ha avviato la progettazione di un supercomputer della nuova generazione, due volte più potente del «Cray one», (che viene venduto oggi a dieci milioni di dollari), che avrà un costo di produzione cento volte inferiore.

Che rapporto può esserci fra la prevenzione di un conflitto nucleare e l'accesso a bassi costi alla tecnologia del supercomputer? Permettere a tutti i paesi del mondo, sviluppati e non, di disporre della rapidità di calcolo possibile con queste nuove macchine è un passo fondamentale verso il superamento dei divari tecnologici, determinanti nel settore militare, e farà cadere una delle tante barriere che circondano le ricerche scientifiche.

Ci si augura che gli «Inquirenti» ministeriali verifichino e accertino anche perché l'amministrazione della Cnr non sempre ha dato seguito alle richieste di esperti presentati da persone incapaci nelle grinfie degli infermieri-avvoltoi.

«Il ministro vuole vedere che cosa sta accadendo», conclude Vito Di Leo — Abbiamo già ascoltato il direttore della Cnr. Andiamo avanti per la nostra strada, ma senza allarmismi e senza dare eccessivo peso a particolari che, in definitiva, sono delle sciocchezze».

Con la speranza che non vengano classificati «sciocchezze» anche episodi come la sponsorizzazione di una squadra di calcio di dipendenti della Cnr da parte di un'impresa di pompe funebri; l'invio di regali per le feste a infermieri e medici da parte di specialisti nelle esequie; il secondo lavoro di alcuni infermieri che, tolliti i camici bianchi, indossavano quelli neri degli addetti al trasporto delle bare durante i funerali. Etcetera.

G. T.

MENTRE SI PREVEDE DI ARRUOLARE VENTISEMILA VOLONTARI

Leva o professionisti? I pareri non coincidono

Usa: da tredici anni solo il volontariato

WASHINGTON — Negli Stati Uniti le liste di iscrizione sono spartite nel 1973 con la firma del trattato di pace con il Vietnam (da guerra, però, finì due anni dopo), e, conseguentemente, con una minore richiesta da parte delle forze armate di personale operativo. Tra il 1973 e il 1975 il sistema di reclutamento è tornato a essere volontario, ma in aggiunta a quello che accadeva un tempo, il governo americano ha istituito lo «stand by draft», come dire una «leva di attesa».

In sostanza, tutti i giovani, a diciotto anni, si sono dovuti iscrivere alle commissioni locali del «Selective service system». Nel 1975 anche questa registrazione è stata abolita. A riprova, successivamente, è stato il presidente Carter che, nell'estate del 1980, dopo l'infelice «avventura» in territorio iraniano (un commando Usa tentò di liberare gli ostaggi americani; gli elicotteri finirono maleamente nel deserto) decise, appunto, di tornare alla «leva di attesa».

A conti fatti, comunque, il sistema di reclutamento negli Stati Uniti non è mutato dal 1973.

Gran Bretagna: carriera con buone remunerazioni

LONDRA — Le forze armate britanniche si compongono di trecentotrentadue professionisti: un contingente esclusivamente volontario — ridotto di centosettanta unità dal 1968 a oggi a causa della nuclearizzazione e degli sviluppi tecnologici — costituito da militari con ferma di tre, sei, nove o dodici anni.

L'età minima per il reclutamento è attualmente di diciassette anni e mezzo (diciotto per l'invio in zona d'operazione come l'Irlanda). All'atto della firma il soldato è pari, al cambio odierno, a novecentotrentaduecentomila lire al mese, per un soldato semplice — ossia per un militare non promosso a sottufficiale — può arrivare con l'anzianità a un massimo di un milione e quattrocentomila lire mensili.

Chi invece avanza, o per merito o perché segue corsi speciali, raggiunge un milione e ottocentomila al mese da «corporal» (corrispondente al sergente non al caporale italiano) e duemilatrecentotrentatamila lire da «warrant officer class 1» (il nostro maresciallo maggiore).

Alcuni, particolarmente specialisti (per esempio quelli del genio e delle truppe aviotrasportate, paracadutisti in testa) comportano il riconoscimento di indennità economiche supplementari. I sottufficiali, reclutati interamente dai volontari di truppa, hanno discrete possibilità di avanzamento a ufficiale. Il maresciallo promosso salta i gradi di sottotenente e diventa immediatamente capitano, per essere però adibito a servizi di amministrazione e dunque non combattenti. Ha comunque, almeno in teoria, una carriera aperta fino a tenente colonnello, con la prospettiva di uno stipendio di quattro, cinque milioni di lire al mese.

Germania: un esercito che non ha più passato

BONN — «Come può dimostrare meglio il suo coraggio un soldato tedesco?», ci si chiede in una vecchia barzelletta sull'esercito. «Lamentandosi», è la risposta sorprendente soprattutto per chi all'estero crede ancora che la Bundeswehr sia l'erede delle divisioni naziste o dei dragoni di Federico II.

L'esercito della repubblica federale, dicono i tecnici, è ben armato e mal motivato. Nato appena tre anni, il 12 novembre del 1955, ha per ragioni storiche fin troppo ovvie compiuto un taglio netto con il passato, ma senza riuscire a trovare nuovi ideali, nonostante tutte le migliori intenzioni di uno dei suoi padri fondatori, il generale Von Baudissin.

Evidente la preoccupazione di evitare quanto avvenne sotto il nazismo: l'alibi di migliaia di criminali di guerra che si difesero adducendo la scusa di «aver obbedito agli ordini», domani non sarebbe possibile. Eppure, nel 1984, ben 45 mila soldati, quasi il dieci per cento delle forze armate, ha avuto dei problemi disciplinari per non aver eseguito un ordine.

Sergio Gerardini

ROMA — Quello delle riforme militari è un terreno sul quale i politici entrano raramente e di malavoglia. Ma, dopo le dichiarazioni del capo di stato maggiore dell'esercito, generale Poli, e del ministro Spadolini sull'ipotesi — da loro respinta — di arrivare anche in Italia a un esercito non più di leva ma volontario, qualcosa doveva pure dire. L'orientamento pressoché generale, e le previsioni che sono state fatte, portano in un'unica direzione: anche noi avremo un esercito di volontari, ma piano piano, senza chissà, all'italiana. Anche perché i problemi non sono solo di natura politica ed economica, ma anche costituzionale.

Lo ricorda il presidente della commissione difesa della Camera, Attilio Ruffini, ex ministro democristiano della difesa: «Non va dimenticato che un progetto di questo tipo passa attraverso una riforma della Costituzione e questo non è un passo che si può compiere con leggerezza, dall'oggi al domani».

Perché è in crisi il servizio di leva? Secondo Ruffini perché sono cambiati i giovani: «È modificato il concetto di disciplina, già nella famiglia. Ora è più difficile che i figli ubbidiscano senza ribellarsi ai genitori: la situazione si proietta nella struttura militare dove si arriva abbandonando affetti e ci si trova ad affrontare, quasi sempre per la prima volta, una vita di comunità non certo facile: con orari, impegni e strutture gerarchiche spesso incomprensibili a vent'anni».

Questo stato di cose è aggravato dalla demotivazione per questo anno «perduto», il più delle volte speso senza prendere dimestichezza con le armi o con lo stesso mestiere di soldato. Cosa fare, allora? Arrivare finalmente, dopo due anni di attesa al Senato, all'approvazione della riforma del servizio di leva: la si attende per il prossimo autunno. Verranno arruolati 26 mila volontari a «lunga ferma», per tre anni. In questo modo però, sostiene Falco Accame, ex ufficiale di marina e ex responsabile di Democrazia proletaria, si forniscono uomini alla «forza di pronto impiego», in armonia con i desideri della Nato.

Molti di costoro — sostiene Accame — al termine della ferma non lasceranno il servizio e si andranno ad aggiungere ai «fornacioli di leva» crando così un più ampio settore professionale delle forze armate.

Ma perché tanta paura per l'esercito di mestiere? «È una ipotesi che ha fatto sempre riflettere — ricorda Ruffini — perché le forze armate avrebbero un peso maggiore nell'equilibrio dei poteri: potrebbero aumentare la loro separazione dal resto della società, si potrebbero creare una casta militare. La paura di pronunciamenti? «Un antico timore, ma l'aria è cambiata», ammette Ruffini. «Si va verso un momento in

culi sarà difficile mantenere in vita una situazione, come quella attuale, poco accettata. Ma si dovrà andare avanti piano, perché non credo che i tempi siano ancora maturi, e anche perché i costi economici sarebbero notevoli. Per ora non è utile forzare i tempi».

Anche più possibilista Biagio Marzo, ex della commissione difesa e membro della direzione del Psi: «Ormai l'esercito di mestiere viene respinto solo da certi settori, ma è un errore. Per quelli delle generazioni del dopoguerra potrebbe essere un segno del cambiamento, come in altri campi, oltre che una necessità». «Perché bisogna fare il servizio militare a tutti?», si chiede Marzo: «Il ragazzo non impara niente, si annoia, fa crescere il fenomeno del nomadismo, diventa un cattivo soldato, da esercito di Franceschiello».

«Bisogna però, ricorda il dirigente del Psi, aiutare lo sforzo degli stati maggiori, fornire loro mezzi per modernizzare le strutture obsolete, selezionare e addestrare gli uomini, renderli fieri della loro condizione, cominciando con il rimetterli in divisa durante la libera uscita».

Il parlamento europeo del partito radicale Clecconeserri afferma che già ora abbiamo un esercito di mestiere, almeno al 40 per cento: a fronte di 324 mila uomini di leva ci sono 240 mila tra ufficiali, sottufficiali, carabinieri e personale civile della difesa: la struttura dei professionisti senza indecisioni il generale Vito Miceli, ministro per il volontariato. Come negli Stati Uniti, Canada e Gran Bretagna si otterrebbero tre risultati. Si eliminerebbero i contrasti con la società civile che ha bisogno di ferme brevi mentre l'addestramento prevede tempi più lunghi, si annullerebbero le ingiustizie sociali delle esenzioni (le classi sono più ricchi, più uomini del fabbisogno) e si avrebbe una maggiore prontezza operativa.

E i comunisti, sempre contro i professionisti in stelletta? «Sì, ma non per paura di un golpe», dice Arnaldo Baccetti, Pci, vicepresidente della commissione difesa: «Siamo per un esercito di mestiere, ma chiede la Costituzione. E consideriamo un bene che le forze armate siano espresse nell'intera comunità. Non si può delegare ai professionisti la difesa del Paese».

U. B.

■ PENSIONI INTEGRATIVE — I fondi integrativi di pensione se ne conoscono, secondo uno studio Imi-Banca d'Italia, circa 200 ed interessano già il 5% dei lavoratori. Comunicato dal 1980 al 1985, i premi assicurativi del «Ramo vita», il cui rendimento è di 5-6 punti superiore al tasso d'inflazione, sono aumentati del 182%, passando da 888 a 2560 miliardi.

■ COMUNE ADOTTA CANE — Un cane randagio, pelo marrone, taglia media, sesso maschile ma albero genealogico impossibile a definirsi, è stato adottato ufficialmente dal Comune di Oria (Novara).

L'INCHIESTA GIUDIZIARIA (IN CORSO DA UN ANNO) IPOTIZZA CASI DI CORRUZIONE

Quello scandalo alla Croce rossa

Otto ordini di cattura e 53 comunicazioni giudiziarie — Procedo l'indagine ministeriale

ROMA — Dello scandalo alla Croce Rossa — otto ordini di cattura e 53 comunicazioni giudiziarie per gravissimi reati contro infermieri, funzionari e qualche medico — non si parla più, ma l'inchiesta giudiziaria del ministero procuratore Davide Iori, il dirigente della Squadra traffico della questura Luigi Ferdinando conducono da più di un anno non è ancora terminata.

Mentre è in fase istruttoria quella amministrativa che il ministro della sanità Carlo Donat Cattin ha disposto dopo lo scoppio dello scandalo e affidato al direttore dei servizi ispettivi Vito Di Leo, l'indagine ministeriale e, nel dedurre compito di fare luce sugli aspetti gestionali e sul comportamento di dirigenti e personale della Crl, il professor Di Leo si avvale della collaborazione dei carabinieri. Gli indizi sono gravi: c'è il sospetto di corruzione per accordi tra dipendenti della Croce Rossa e ditte di pompe funebri.

Attualmente gli «inquirenti» del ministero stanno visionando documenti, esposti, denunce che risalgono fino al 1982; l'ispezione si prospetta ancora lunga. Ma un'opera di risanamento e di rilancio della Crl — pensano al ministero della sanità — non può essere portata avanti, se prima non si rimuove ogni dubbio e non si restituisce serenità a decine di lavoratori la cui immagine è stata macchiata da poche «mele marce».

«Stiamo tenendo sotto osservazione il servizio ambulanze della Croce Rossa di cui a noi interessa l'aspetto gestionale — dice il professor Vito Di Leo —. Ciò dimostra che il ministero vigila e controlla l'istituto che, comunque, ha un'ottima fama».

Una fama che lo scandalo alla Croce Rossa, l'inchiesta giudiziaria avrebbe portato alla luce un quadro a dir poco disastroso della Crl: una struttura completamente allo sfascio, ma soprattutto una rete di gravi ritardi, sciallaggi, loschi affari tra infermieri e pompe funebri, nella quale qualche ammalato potrebbe aver lasciato la vita. «Tant'è vero che il giudice Iori ha fatto arrestare otto persone (tre hanno poi ottenuto la libertà provvisoria) e

ad altre 53 ha inviato comunicazioni giudiziarie. Tra queste c'è anche l'ex direttore dell'autoparco della Crl, Nicola Marinocchi, il quale non avrebbe avviato un'indagine dopo essere stato informato da due dipendenti che nel servizio ambulanze c'era qualcosa che non andava per il verso giusto».

«Non so se vi siano stati degli arresti — sostiene Di Leo — i giornali hanno scritto che vi sono stati, ma si sa che la stampa dice facilmente tante cose. È stato anche scritto di ambulanze arrivate con due ore di ritardo; può darsi, però mi sembra strano».

Questi fatti i giornali non se li sono inventati, sono realmente accaduti. Sciallaggi e speculazioni sulle disgrazie della gente, disservizi e «mazette» non sono frutti della fantasia di qualche cronista.

«Guardi, noi non abbiamo né problemi né preoccupazioni. Il servizio ambulanze della Crl lamenta un'inadeguata numerica? Non lo sappiamo, stiamo indagando, controllando. Ma sempre dal punto di vista della gestione e dell'organizzazione».

Ci si augura che gli «Inquirenti» ministeriali verifichino e accertino anche perché l'amministrazione della Crl non sempre ha dato seguito alle richieste di esperti presentati da persone incapaci nelle grinfie degli infermieri-avvoltoi.

«Il ministro vuole vedere che cosa sta accadendo», conclude Vito Di Leo — Abbiamo già ascoltato il direttore della Crl. Andiamo avanti per la nostra strada, ma senza allarmismi e senza dare eccessivo peso a particolari che, in definitiva, sono delle sciocchezze».

Con la speranza che non vengano classificati «sciocchezze» anche episodi come la sponsorizzazione di una squadra di calcio di dipendenti della Crl da parte di un'impresa di pompe funebri; l'invio di regali per le feste a infermieri e medici da parte di specialisti nelle esequie; il secondo lavoro di alcuni infermieri che, tolliti i camici bianchi, indossavano quelli neri degli addetti al trasporto delle bare durante i funerali. Etcetera.

G. T.

Tasco? Sì, ma con giudizio

ROMA — Sì alla Tasco, ma con giudizio: prima di imbarcarsi ancora una volta nell'avventura della tassa sui servizi comunali o di qualsiasi altro tributo locale, governo e Parlamento faranno meglio a studiare attentamente possibili effetti e gettiti attesi.

A dare il consiglio, in un capitolo tutto dedicato all'autonomia impositiva comunale, è la Corte dei conti nella sua relazione sul rendiconto generale dello Stato. Studi di fattibilità e attente analisi sono evidentemente mancati, secondo la Corte, nella prima fase della «Tasco story».

«L'introduzione del tributo per provvedimento d'urgenza a partire dal 1° gennaio '86, con la temporanea abolizione di altri importanti tributi — scrivono infatti i magistrati — avrebbe presupposto una ben più sicura e approfondita valutazione ex ante dei diversi aspetti della sua applicazione».

«La stessa definizione del tributo — incalza la Corte — è risultata incompleta, contraddittoria o, più semplicemente, ancora non ben maturata sul piano tecnico».

ESPORTAZIONE DI VALUTA: UN ANNO

Condanna in Calabria per il principe tedesco

CATANZARO — Con due condanne a un anno di reclusione e multe per 320 milioni si è concluso ieri a Lamezia Terme il processo per direttissima contro il principe tedesco Hermann von Sachsen, di 36 anni, titolare di uno degli alberghi più noti di Tropea, la «Rocca di Nettuno», e due piloti di un aereo privato arrestati dalla Guardia di finanza l'11 agosto all'aeroporto di Lamezia Terme, mentre stavano per partire per la Germania portando con sé 100 milioni di lire che non erano stati dichiarati.

Il primo pilota dell'aereo (un «Lear 24» di una società tedesca), Herwig Winkler, di 38 anni, è stato assolto per non aver commesso il fatto, mentre il secondo pilota Franz Karbiner Helmu, di 38 anni, nella cui valigia erano stati trovati 50 dei 100 milioni sequestrati, è stato condannato alla stessa pena del principe von Sachsen.

Gli avvocati della difesa, Alfonso Lanzetta di Roma e Mario Luciano di Vibo Valentia, hanno cercato di dimostrare la buona fede dell'imprenditore tedesco, che secondo loro, stava ripartendo in Germania una parte della somma investita nell'albergo e hanno preannunciato che presenteranno appello.

Il tribunale ha disposto il sequestro dei 100 milioni trovati nei bagagli dei due tedeschi. L'aereo è stato disispezionato e sarà lo stesso Winkler, che è stato scarcerato, a riportarlo in Germania. Von Sachsen e Helmu sono stati portati nel carcere di Lamezia Terme.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 54122 Trieste, via Silvio Pellico 8 — Telefono 77861 (dici linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342 — ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo dei lunedì L. 187.000; 99.500) — ESTERO: tariffa unificata ITALIA più spese postali — Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 176.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65065/67 — Prezzi moduli: Commerciali L. 110.000 (festivi telefonici e data prestabilita L. 132.000) — Redazionali L. 120.000 (festivi telefonici e data prestabilita L. 132.000) — Pubblicità L. 186.000 — Finanziarie e legali 4000 al m.m. altezza (Festivi L. 4800) — Necrologie L. 2500-3200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 18 agosto 1986 è stata di 74.700 copie
Certificato n. 851 del 12.12.1985
© 1986 O.T.E. S.p.A.

Per il liberale Biondi no all'amnistia sì all'indulto

ROMA — La contrarietà dei liberali all'amnistia viene ribadita dall'on. Alfredo Biondi che, in un articolo che apparirà sul prossimo numero de «l'Opinione», sostiene fra l'altro che la contrarietà del Pli non è frutto di stagione, ma costituisce una costante e coerente linea di difesa dello stato di diritto, di fronte alle troppe inutili e dannose reiterazioni di provvedimenti di clemenza.

Secondo Biondi, l'amnistia non risolve nemmeno i problemi della carcerazione, né di quella preventiva né di quella espiativa. «Il deterro biodegradabile dell'amnistia — sottolinea l'ex sottosegretario del Pli — equiparerebbe gli onesti ai disonesti, realizzando in chiave di paradosso il principio di tutti uguali di fronte alla legge, una legge beffa per il danneggiato e premio per il colpevole. L'amnistia si risolverebbe perciò non soltanto in una dichiarazione di impotenza giudiziaria ma in un autentico «favoreggiamento di stato».

Il discorso è diverso — sostiene ancora Biondi — per il caso dell'indulto: di fronte alle carceri che scoppiano e a lentezze e ritardi inammissibili, l'attuazione della sanzione diviene spesso, proprio per i ritardi, un altro tipo di ingiustizia nella ingiustizia, rendendo anacronistica la sanzione rispetto al momento consumativo del reato.

Biondi conclude ricordando l'iniziativa liberale di una indagine sullo stato attuale della condizione dell'uomo detenuto nelle carceri italiane.

INIZIATIVA DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA ROMANA

S'indaga sul «pianeta sanità»

Da sabato squadre di agenti in borghese ispezionano le corsie degli ospedali

ROMA — È un babbone che bisogna pur decidersi ad estirpare, un male «storico», che, insieme con il degrado ambientale e con il caos dei servizi pubblici, fa di Roma una città «storica», sostiene il suo ufficio, a palazzo di giustizia, i funzionari della squadra mobile.

A costo di farsi sfuggire qualche «topo d'appartamento» o di contare qualche scippo in più nelle desertie vie del centro, ha chiesto loro un impegno straordinario: nel giro di un paio di settimane vuole sul suo tavolo una «mappa precisa e dettagliata della situazione esistente in tutti i reparti sanitari dei principali ospedali romani».

Stanco di leggere ogni giorno sui giornali, soprattutto in questi mesi estivi, assurde situazioni di abbandono o in concezioni casi di mancata assistenza, il procuratore della repubblica, Marco Boschi, ha cominciato il suo ufficio, a palazzo di giustizia, i funzionari della squadra mobile.

Costi, da sabato scorso, speciali squadre di agenti in borghese ispezionano tutte le corsie del «San Giovanni», del «San Carlo», del «Politico», controllano il funzionamento delle apparecchiature, le presenze al lavoro nei vari turni e lo stato dell'igiene.

È un'indagine a tappeto che, per la prima volta, consentirà di predisporre un vero e proprio catalogo generale sulla situazione dell'assistenza ospedaliera romana. Un documento, insomma, indispensabile per predisporre una riforma fondamentale, non solo per i fini della giustizia, ma anche e soprattutto per gli amministratori locali se, una volta tanto, questi dovessero decidersi a porre mano all'annoso problema.

Il fascicolo aperto, per il momento, parla di una sola ipotesi di reato, quella di interruzione di un pubblico servizio, un'accusa che il codice punisce nei casi più gravi con la reclusione fino a cinque anni.

Sergio Gerardini

Morta la «nonnina» d'Italia

SASSARI — È morta nell'ospedale civile della Maddalena, all'età di 108 anni, Luigina Assunta Pepe, ritenuta la «nonnina» d'Italia. La donna, che era nata alla Maddalena il 10 agosto del 1878, aveva festeggiato il suo ultimo compleanno in ospedale, dove era stata ricoverata il 30 luglio scorso per una forma di inappetenza.

«Sembrava stanca di vivere», ha detto un congiunto che era andato a trovarla in ospedale nei giorni scorsi. Impresione confermata anche dai medici: «Negli ultimi giorni rifiutava qualsiasi forma di alimentazione e si staccava in continuazione il tubicino del

la flebo con cui veniva nutrita artificialmente».

Luigina Assunta Pepe, prima del ricovero in ospedale, era stata sempre arzilla e lucida; dotata di una grande memoria si dilettava a raccontare episodi del passato. Il suo «pezzo forte» erano gli incontri con Giuseppe Garibaldi.

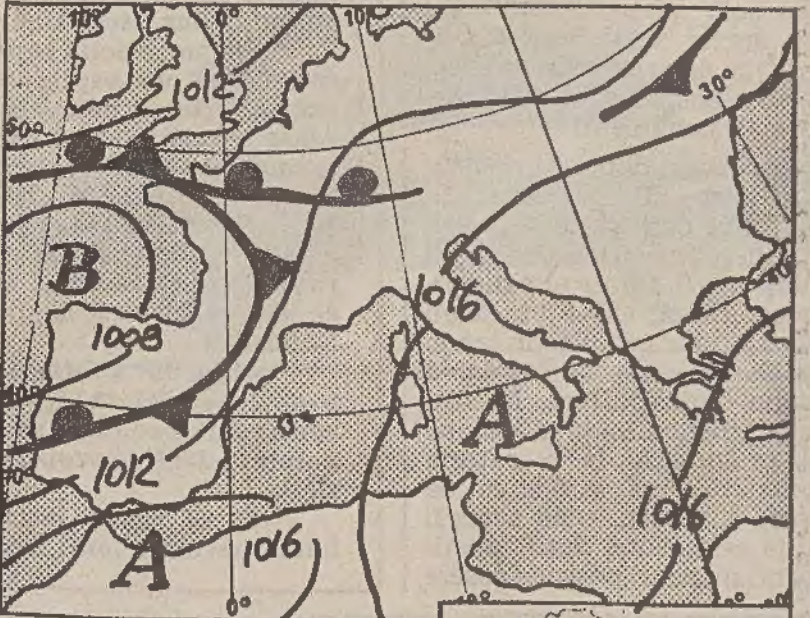
■ FUNERALI MARINATO — Con una semplice cerimonia si sono svolti a Palermo, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, a Partanna Mondello, una borgata della città, i funerali di Francesco Paolo Romito, il marinaio di leva palermitano morto, in seguito a collasso cardiocircolatorio, alla caserma Marcento di Taranto. Il giovane militare era stato colto da male dopo aver mangiato e bevuto in un ristorante-pizzeria.

Generale insulta la truppa

PADOVA — Quattro soldati della caserma «Pieroboni» di Padova sarebbero stati insultati con epiteti irripetibili dal generale Franco Bosio. E quanto affermano, in una lettera al quotidiano «Il Mattino» di Padova, precisando che il generale si sarebbe ripetutamente rivolto alla truppa durante una cerimonia.

Il ministro della difesa Spadolini, immediatamente informato, si è messo in contatto — informando un comunicato del ministero della difesa — con il capo di stato maggiore dell'Esercito, gen. Poli, perché disponga una immediata indagine volta ad accertare se rispondano a verità le notizie riportate dal quotidiano.

Il tempo che farà



Venti: deboli di direzione variabile, tendenti a provenire da Sud-Ovest sulla Liguria, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna.

Mari: quasi calmi o poco mossi. Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvolosità irregolare con locali precipitazioni anche temporalesche, sulle rimanenti regioni centrali e sulla Campania da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con possibilità di occasionali precipitazioni anche temporalesche specie sulle zone montuose. Sulle rimanenti regioni in prevalenza poco nuvoloso.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 30; Bolzano 22, 32; Verona 20, 31; Venezia 20, 30; Milano 19, 29; Torino 20, 26; Mondovì 20, 27; Cuneo 19, 24; Genova 25, 28; Bologna 21, 24; Firenze 19, 25; Pisa 20, 32; Falcognara 20, 36; Perugia 20, 30; Pescara 19, 37; L'Aquila 15, 32; Roma Urb 18, 34; Roma Fluminio 10, 30; Campobasso 20, 32; Bari 18, 33; Napoli 21, 33; Potenza 19, 30; Santa Maria di Leuca 22, 29; Reggio Calabria 25, 31; Messina 26, 32; Palermo 24, 31; Catania 21, 34; Alghero 20, 36; Cagliari 25, 31; Imperia 22, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 11, 20; Atene s. 22, 36; Belgrado s. 21, 32; Berlino n. 10, 23; Bruxelles p. 10, 26; Buenos Aires s. 3, 13; Il Cairo s. 22, 36; Copenhagen s. 14, 18; Francoforte p. 14, 27; Ginevra s. 15, 32; Istanbul s. 20, 30; Giacarta s. 23, 30; Gerusalemme s. 18, 28; Johannesburg s. 8, 20; Kiev n. 15, 21; Lisbona n. 19, 24; Londra n. 15, 19; Los Angeles n. 17, 24; Madrid s. 17, 32; Manila n. 24, 29; Mosca n. 12, 16; Parigi n. 15, 25; Pechino n. 19, 28.

UN DIARIO RECUPERATO E SORPRENDENTE

Ci dica, tenente felix quell'Austria come fu

A leggerlo così, tutto d'un fiato. «Il tenente scatenato» di Ernst Wurmbrand (Mondadori editore, pag. 264, lire 18 mila) pare proprio un romanzo scritto con una sbrigativa da un intelligentissimo e preparatissimo furbacchione, capace di dar corpo letterario all'ombra di un avolo molto molto interessante, e dalla vita insolitamente ben documentata.

Ufficialmente, comunque, questo «buon selvaggio» mondadoriano è un diario autentico, un testo pensato e vergato verbatim nel secolo scorso da un turbolento e nobile (aggettivi peraltro inscindibili) ufficiale austro-ungarico, il conte Ernst Wurmbrand, appunto: è stato scoperto, segnalato ed edito come tale e con la garanzia di Piero Chiara.

E chi siamo dunque noi per poter mettere in dubbio la vera paternità di tali preziose memorie, e per gettare magari così un'ombra sulla plausibilità di un libro stimolante e gradevolissimo? Del resto, la svelta e assai credibile confessione del presunto non padre direbbe certo di valore anche se in realtà si trattasse di una più ricca e organica rielaborazione di un casuale canovaccio di memorie, o di un dialetto privato e narrativamente disomogeneo quale quello tenuto dal conte nei suoi ultimi giorni (e sulla cui autenticità non è invece lecito intrattenere dubbi).

Bando ai sospetti, dunque, diamo a Ernst quel che è di Ernst: l'abbia o non l'abbia scritto lui questo libro, la vita comunque pur sempre la sua, e a noi non resta che godercene lo spigliato racconto.

Perché, ah! quanta bellezza, quanta toccante estetica istintuale, in quella vita trascorsa da ufficiale dell'impero austro-ungarico, quanta opulenta sensualità viscontiana nell'Austria allora felice, tra le divise incongruamente candide e l'etica ferocia dei duelli, e la perizia nei giri di valzer che conta quanto quella sui campi di battaglia. E le battute di caccia, e le gite a cavallo, e il piccante ancheggiare in cineserie di compiacenti ex spose/bambine.

E San Martino e Solferino, e sui campi il sangue di uomini

e cavalli macellati a Magenta. E «il nostro buon imperatore», granitico e ottuso tra le ispirate rabbie di rumeni, ungheresi e italiani, e la Prussia e la Prussia: la storia dei libri di storia, la sola che ancora riesce a consumarsi intera nei programmi in ritardo della quinta liceo. La Storia, per Ernst Wurmbrand, cornice barocca di una vita vissuta.

Si snoda dunque galoppando per le pagine la vicenda del conte ufficiale: un racconto indaffarato, dettagliato e quasi affannosamente conciso, e totalmente e inappellabilmente privo di una qualsiasi voglia di quiete introspezione.

Uomo certo d'azione ben più che di pensiero, il nostro Ernst ci racconta con legittimo orgoglio la sarabanda da operetta di una giovinezza incoerente (e magari anche un tantino scapestrata), in cui le scorribande avventurose e le gesta di vuota alterigia sono chiaramente il frutto di un incolpevole «imprinting» militare e di classe, e dove una fanatica sete d'onore sul campo motiva e giustifica con trito epos eroico l'astratta ruotezza della vita di reggimento.

Gran bravo diavolaccio, questo Ernst: lo si intuisce dall'infantile intensità dei suoi facili affetti, dalla sua un po' ironica e immarcescibile lealtà, e da quella ferezza di ingenuo rodomonte con cui narra le sue imprese guerresche. E soprattutto lo si comprende dalla modestia sincera e decorosa con cui poi dipinge il successivo declino, la vita grama e le brucianti umiliazioni che ebbe — disoccupato o modesto travet — nella vita borghese, vita che scelse per poter prendere in moglie contro il parere della nobile famiglia — una donna che poi amò con passione fino all'ultimo giorno.

In fondo dunque, un gran bravo ragazzo. E il racconto dei suoi verdi eccessi ci aiuta soprattutto a svuotare di retorica anche la forte bellezza del suo vivere asburgico inebriato di giri di valzer, anche il languore splendido dell'uniforme bianca volteggiante tra i lumi di mille candelie, anche la danza estetica dei duellanti sul prato in un'alba madida. Perché cosa si cela — a

conti fatti — nella testa del tenente scatenato, attore protagonista di tutta questa fulgida iconografia, se non un grande vuoto: un vuoto in cui onore e patriottismo riecheggiano con suono ottuso, e in cui un coacervo piuttosto elementare di buoni sentimenti porta l'anima a confondere l'imperatore col padre, e degli esseri umani con dei sudditi?

E infatti la parte per noi più interessante di questo scatenatissimo libro sta proprio nel soggiorno del Wurmbrand in Italia, e nei suoi superficialissimi rapporti con la locale resistenza filopiemontese: resistenza non compresa, non giudicata degna neppure d'un pensiero, ma solo sdegnatamente sprezzata con sicuro rigore manicheo.

«Carlotto Aschieri, ventiquenne e incinta» — dice una nota lapide a Verona — fu trucidata da un soldato austriaco nel giorno in cui il suo esercito se ne andava per sempre, ultimo sfogo di moribonda tirannide: e ogni volta ci si sorprende a pensare a quante e quali provocazioni di legittima rivalsa dovettero essere sottoposti — senza poter comprendere — quei soldati individualmente incolpevoli di un esercito oppressore — «messi qui nella vigna a far da pali» — nel giorno della resa dei conti.

Autentico o liberamente elaborato che sia, questo diario di Ernst Wurmbrand è dunque troppo gradevolmente e credibilmente terra terra per peccare di erudizione, troppo scatenato per annoiare, ed è di troppo interesse — indubbiamente — il grande affresco storico che, coi suoi tocchi pastello, il libro dipinge.

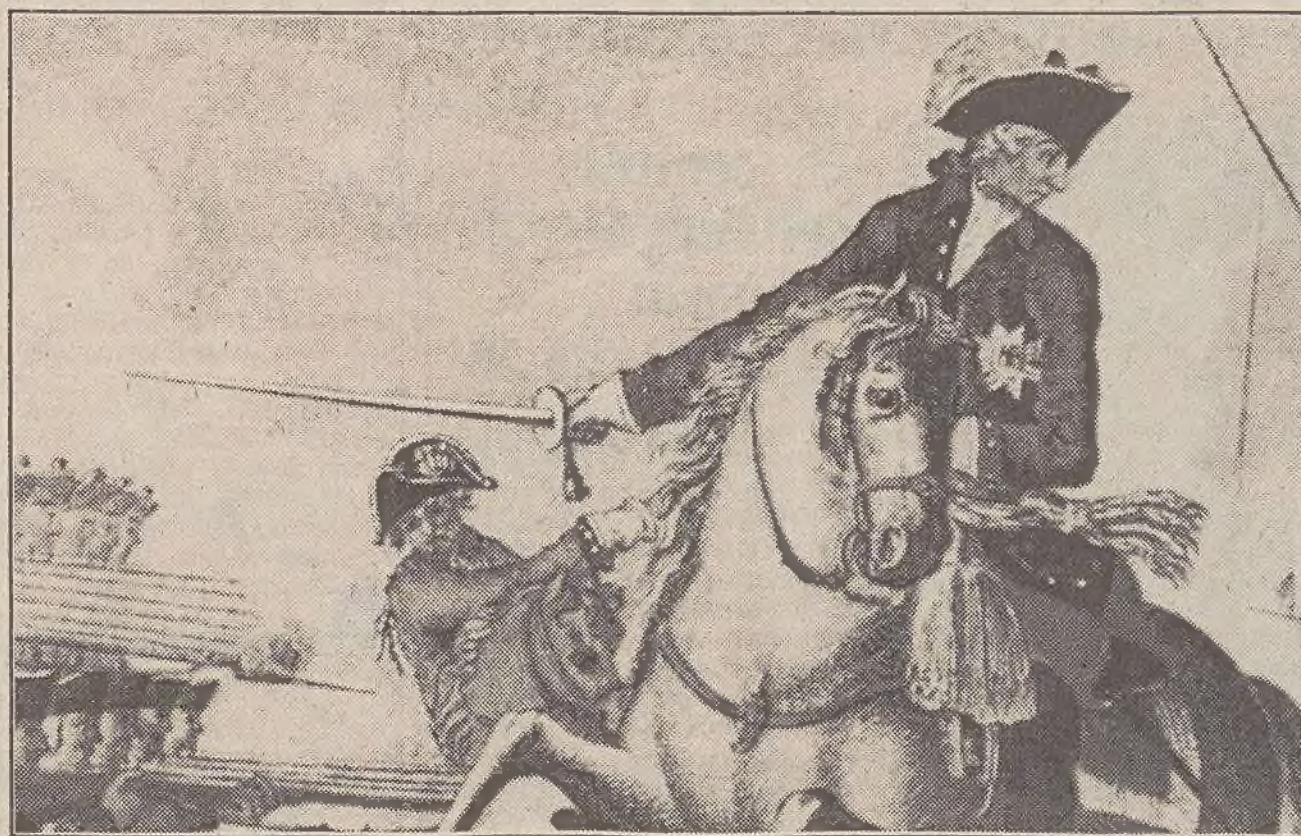
E la caparbia e gloriosa limitatezza del suo eroe, poi, farebbe tenerezza perfino a un carbonaro: ci vorrebbe un cuore davvero troppo indurito per non cedere a un vagheggiare romantico di fronte all'ottantenne aristocratico che, allo scoppio della grande guerra, chiede di poter vivere al di là della nuova avventura, e muore soltanto pochi mesi dopo il suo Imperatore, quasi a volergli coprire le spalle nell'ultima ritirata.

Chiara Maucci

COMMEMORAZIONI IN GRANDE STILE: IL BICENTENARIO DI FEDERICO II DI PRUSSIA

Sull'attenti per il «vecchio Fritz»

Fu educato a suon di botte, trascorse metà del suo regno in guerre anche avventate, ai suoi uomini in battaglia diceva: «Ragazzi, volete vivere per sempre?» — Però abolì censura e tortura e creò una potenza: ora piace a entrambe le Germanie



BERLINO — Aprile del 1945. Hitler, rinchiuso nel bunker di Berlino, attende l'«armata fantasma» del generale Wenck e la morte di Roosevelt. Quando Goebbels gli annuncia che il presidente americano è appena spirato, racconta Albert Speer, il Führer fu preso da una folle allegria: «È avvenuto il miracolo — gridava —. Non tutto è ancora perduto». Alla fine del mese si sarebbe ucciso. Nel bunker, Hitler aveva voluto portare un quadro, un ritratto di Federico II il Grande.

Quasi due secoli prima, il 5 gennaio del 1762, a Breslavia, anche Federico — al termine della guerra dei sette anni — attendeva l'attacco decisivo dei turchi, pronto a togliersi la vita, e attendeva anche la notizia della morte di Elisabetta di Russia, che lo avrebbe salvato. E così fu.

Un ritratto di Federico troneggiava pure nella sala degli specchi a Versailles nel 1871, dove venne sancita la nascita del Reich di Bismarck. E per alcuni storici è facile l'accostamento: Federico, Bismarck, Hitler. Sarebbe stato possibile il nazismo senza la Prussia di Federico? E che differenza c'è fra Federico il Grande e il fondatore del Terzo Reich? Il primo vinse e il secondo venne sconfitto. Il che è vero e allo stesso tempo profondamente falso, come sempre avviene quando si vuole ridurre la storia a uno slogan.

Federico II di Prussia morì nella notte del 17 agosto del 1762, un giovedì, solo, assistito da un cameriere. Nel pomeriggio, la regina Elisabeth Christine aveva dato una gran festa nel castello di Schoenhausen e nessuno degli invitati si era preoccupato del sovrano morente. «C'è un silenzio mortale, ma nessuna tristezza» — scrisse Mirabeau il giorno dopo —. Non c'è viso che non mostri sollievo. Per quasi cinquant'anni era stato l'uomo più temuto, ma anche il più ammirato del suo secolo. Senza dubbio, il meno amato.

Nel duecentesimo anniversario della sua scomparsa, «Der alte Fritz», il vecchio Fritz, viene celebrato in modo straordinario, anche nella Germania comunista. Una mostra a Berlino Ovest e un'esposizione al di là del muro, nel castello di Sans-Souci a Potsdam, decine di libri, programmi televisivi, protezione dei vecchi film degli anni Trenta (proprio quelli prodotti dalla propaganda nazista).

Nel 1950, Walter Ulbricht aveva fatto togliere la statua di Federico II dalla Unter den Linden con la motivazione: «Perché cavalcava contro l'Est». Oggi, il suo successore Erich Honecker l'ha rimessa al suo posto. La Ddr, che racchiude un brandello della Prussia nei confini «ritagliati» dalla seconda

guerra mondiale, ha bisogno di ritrovare le sue radici storiche. Così tre anni fa celebrò Martin Lutero come prematista, e oggi tinge di rosso il compagno Fritz.

«La Prussia fa parte del nostro passato — ha scritto la storica dell'Est, Ingrid Mittenzweil —. Basta passeggiare per Berlino per incontrarla a ogni passo... Certo, Federico eresse barriere contro il nuovo, ma non avrebbe potuto conservare quel che voleva difendere senza abilità e senza flessibilità. E già nel 1800, lo storico Franz Mehring ammoniva: «Sarebbe sciocco vedere in Federico l'origine di ogni male, come l'origine di ogni bene».

Chi era dunque Federico II: un soldato spietato, un rigido conservatore, o un sovrano illuminato, un uomo sensibile che amava la musica, si circondava di artisti e poteva vantare l'amicizia di un uomo come Voltaire? Trascorse in guerra 23 anni, la metà esatta del suo regno, ma trasformò la Prussia da staterello senza importanza a grande potenza europea, abolì la censura («Non date fastidio alle gazette»), come la tortura, e stabilì la libertà di culto: «Ognuno può credere quel che vuole purché sia un uomo onesto... Vogliamo venire i turchi a popolare le nostre terre? Ebbene costruiamo per loro moschee...». Ogni uomo, scriveva, ha diritto di essere felice ma, allo stesso tempo, ai suoi dragoni in difficoltà urò in battaglia: «Ragazzi, volete vivere per sempre?».

Alla sua nascita, il 24 gennaio del 1713, nessuno avrebbe potuto prevedere «la gloria della Prussia». Il paese era povero e povero di uomini (due milioni e mezzo di abitanti) devastato dalla guerra dei trent'anni e dalla peste. Il padre Federico Guglielmo I, il re soldato, aveva creato una piccola macchina di guerra, un esercito di 80 mila uomini ben addestrati, ma le sue battaglie erano come giochi di un uomo che non ha alcun senso della politica al di là del quotidiano, e tanto meno della storia.

Padre e figlio si odiavano. Il re maltrattava il suo erede in pubblico, lo picchiava, gli gridava: «Se mi avessero trattato come io tratto te mi sarei ucciso, ma tu sei una dominiocella». A 17 anni, il giovane fuggì con un amico, Katte, ma viene ripreso, gettato in una segreta della fortezza di Krusztin. Il padre vorrebbe condannarlo a morte come disertore, ma i giudici non osano: sul pulpito salva solo l'amore, e Federico verrà costretto ad assistere all'esecuzione. Quest'episodio è la felicità degli psicanalisti della storia. Ma Federico non sembra scosso. Si indebita per comprare libri (ne ha oltre tremila) e attende la morte del padre, che avviene il 31 maggio del 1740.

Pochi mesi dopo, in ottobre, muore a Vienna Carlo VI e Federico attacca l'Austria senza motivo e senza dichiarazione di guerra («Hitler ne seguì l'esempio» per conquistare l'appetibile Slesia. Federico II, l'uomo cattivo», come lo chiamava Maria Teresa, ci riesce senza eccessiva pena. La sua Prussia si allarga, diventa sempre più forte, di guerra in guerra. Nel 1756, per conquistare la Sassonia, inizia — sempre senza alcuna giustificazione — quella che diventerà la guerra dei sette anni.

Contro di lui si alleano Austria, Russia, Francia e Svezia. Federico sviluppa la strategia della guerra lampo: attaccare i singoli stati, e costringerli alla resa uno alla volta. Ma non ottiene vittorie decisive, anzi in più d'una occasione rischia la sconfitta definitiva. Nel 1763 tornerà a Berlino, solo e invecchiato: la pace ha riconosciuto lo status quo del '56. Ora la Prussia è in condizioni drammatiche: in battaglia sono caduti 160 mila soldati, e sono morti 240 mila civili, donne e bambini. Federico stanza tre milioni di taller per la ricostruzione.

E un uomo che vive in solitudine. Ha poca propensione per il gentil sesso, e non coltiva neppure le cosiddette amicizie virili. Eppure scrive: «Un amico è un dono del cielo, senza amicizia non c'è felicità». Si circonda dei migliori pensatori del suo tempo, di artisti, ama pittori come Watteau, e compone egli stesso musica che esegue al flauto. Ha un profondo senso della storia. Il suo erede, il nipote Federico Guglielmo, è un buon uomo che ama andare a caccia: «Se non saprà darsi da fare — prevede —, entro trent'anni della Prussia non esisterà traccia». Tre anni dopo la sua morte, la Rivoluzione francese. Passano altri vent'anni e siamo a Jena.

Oggi la Prussia è stata sezionata e divisa tra Unione Sovietica, Polonia, Ddr e Repubblica federale. Ma si continua a parlare, a scrivere di «spirito prussiano». «Il primo comandamento era compiere il proprio dovere — ha scritto Sebastian Haffner — e chi lo compiva non poteva peccare, avesse pur fatto quel che gli aggradava». Nelle due Germanie, la capitalista e la marxista, gli anziani non vogliono avere ricordi, e i giovani non riescono ad avere sogni. Questo forse spiega la nostalgia per il «vecchio Fritz», per il suo senso del dovere, per le doti prussiane: «Ordine, puntualità, diligenza, risparmio».

Roberto Giardinia

Nelle foto, da sinistra: Federico II durante la battaglia di Kunersdorf contro l'Austria (1759) e ufficiali e soldati dell'esercito prussiano.

VENEZIA DEDICA A PAUL KLEE UN'ILLUMINANTE RASSEGNA

Io e il colore? Siamo tutt'uno

VENEZIA — Come mai negli anni Venti, periodo in cui il collezionismo mondiale guardava ancora ai «classici» e non si lasciava convincere dalle avanguardie, Paul Klee, appena quarantenne, già cominciava a inserirsi in collezioni private di notevole importanza e a esporre in gallerie di prestigio internazionale?

Indubbiamente il pittore svizzero/tedesco dimostrò di saper adeguare alle circostanze: ad esempio, cambiò più di una volta i titoli di alcuni disegni eseguiti in periodi precedenti per poterli esporre quali novità assolute in mostre successive. E certo non indusse in distrazioni (così comuni a molti suoi colleghi) nel catalogare con cura l'elenco delle proprie opere, che avrebbe poi tenuto aggiornato fino al 1940, anno precedente a quello della morte.

Al suo successo contribuì peraltro anche la moglie Lily, che agli esordi lo sostenne economicamente dando lezioni di pianoforte. E, non ultima, è da considerare la notevole abilità di Klee nel tener vivi fin da giovanissimo i contatti con i mercanti d'arte che allora contavano e la sua grande disponibilità ai viaggi, sia di lavoro sia di aggiornamento culturale.

Ma sarebbe certamente rimasto un emergente della propria epoca, e nulla più, se il genio non avesse toccato la sua penna felice per fargli disegnare gioielli sospesi tra reale e fantastico.

Nel periodo della sua formazione Klee fu vicino a personaggi come Kubin, Kandinskij, Macke, Marc e Robert Delaunay, ma la conoscenza delle loro opere si sedimentò a livello profondo. Intanto, la sua fantasia inventiva di continuo nuovi spunti e soluzioni formali. E fu certamente il talento creativo senza limiti (e la capacità di controllo mentale e tecnico dello stesso) ad affascinare il collezionista, il mercante e il critico: i quali rimasero sorpresi anche dalla grande capacità produttiva dell'artista (novemila opere in quarant'anni non sono poche).

Dopo i numerosi disegni infantili (catalogati anche quelli con cura e inseriti dall'artista in un suo saggio), il giovane Klee prese a copiare e a ricopiare le illustrazioni che trovava a portata di mano, al fine di acquisire una certa



tecnica. Ma contemporaneamente all'impegno che si era prefisso, i margini e le pagine bianche dei suoi quaderni di scuola cominciavano a traboccare di caricature tracciate con spontaneità e sveltezza. Segno che disciplina e fantasia, genio e realismo, intelletualismo e astrazione già coabitavano nel suo animo adolescenti.

Passò poi agli studi di disegno dal vero (con particolare attenzione alla natura), alla grafica e al nudo. E a trentacinque anni, durante un viaggio in Tunisia, scoprì il colore e la pittura. Scrisse allora dall'Africa: «Il colore mi possiede. Non ho bisogno di tentare di afferrarlo. Mi possiede per sempre, lo sento. Quest'è il senso dell'oro felice: io e il colore siamo tutt'uno. Sono pittore...».

Dopo i segni grafici del periodo giovanile nacquerono così gli acquerelli e i quadri di piccolo formato, attraverso i quali Klee ci conduce a ciò che in questo mondo si può cogliere, ma non a tutti è dato di cogliere. «Ciò che una ragazza porta con sé senza saperlo» e «Un genio serve una piccola colazione», ossia «Angelo porta ciò che si è desiderato» sono piccole opere in cui Klee esprime un'idea

nella sua molteplice dinamicità su una tessitura di delicato lirismo.

Nel 1920 scopre l'olio. Entra a far parte del Bauhaus e approfondisce sotto il profilo teorico le radici della sua arte. Lo sforzo meditativo è intenso. Klee lo esprime in tremila pagine. Inevitabilmente le sue opere perdono in tensione dinamica e si fanno più complesse, perché ora la teoria guida l'istinto. Il pittore ferma sulla tela l'attimo della tempesta in corso o l'ascesa della luna. I quadri assumono dimensioni maggiori, il tratto si fa più geometrico.

Negli anni Trenta il Bauhaus non sopravvive al nazismo incalzante e Klee si trasferisce in Svizzera, dove si ammala seriamente. Compone nella produzione dell'artista un'altra svolta verso nuovi contenuti e, soprattutto, nuove forme figurative. Appaiono pensieri che s'intitolano «Disperazione» e «Spergnendosi», espressi attraverso un'astrazione quasi assoluta. Klee, che era sempre rimasto vicino a una descrizione realistica, conclude la propria evoluzione artistica rompendo i ponti con la realtà.

Ma, di così ampia e complessa produzione, cos'è accaduto maggiormente ai colle-

zionisti di ieri e di oggi? A giudicare dai 160 tra disegni, acquerelli e dipinti esposti fino al 5 ottobre nelle sale veneziane di Ca' Pesaro, il collezionismo centro-europeo e nordamericano predilige il periodo del Bauhaus (o della prima maturità) e quello giovanile dell'artista.

La rassegna, organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Venezia sotto il patrocinio della Fondazione Pro Helvetia, costituisce per il pubblico italiano un'occasione quasi unica di approccio alle grandi collezioni private straniere. E, contemporaneamente, favorisce la conoscenza di un artista le cui opere sono sempre difficilmente visibili per problemi di conservazione, essendo gli acquerelli poco adatti a un'esposizione permanente nelle collezioni e i quadri di piccolo formato di difficile inserimento nelle pinacoteche. Per l'allestimento di una mostra dai contenuti così delicati, Ca' Pesaro offre un'interessante soluzione tecnico-estetica, firmata da Daniela Ferretti.

Marianna Accorboni

Sopra, «Con il serpente Immagine di piante», un'opera di Paul Klee del 1924.

CARLO DALLA ZORZA, A PROPOSITO DI ALCUNE RECENTI MOSTRE

Disegni da passare in rivista

Non si può dire che siano mancate, in tempi recenti, occasioni di incontro con la pittura di Carlo Dalla Zorza: l'ultima delle quali per la mostra di dipinti (1932/1975) nella chiesa di San Sae, a Venezia, in verità con un orario di visita piuttosto limitativo. I dipinti erano poi sessantotto, da un «Pomeriggio invernale sulla Riva», del '32, al «Giardino su Calle Foscari», del '75.

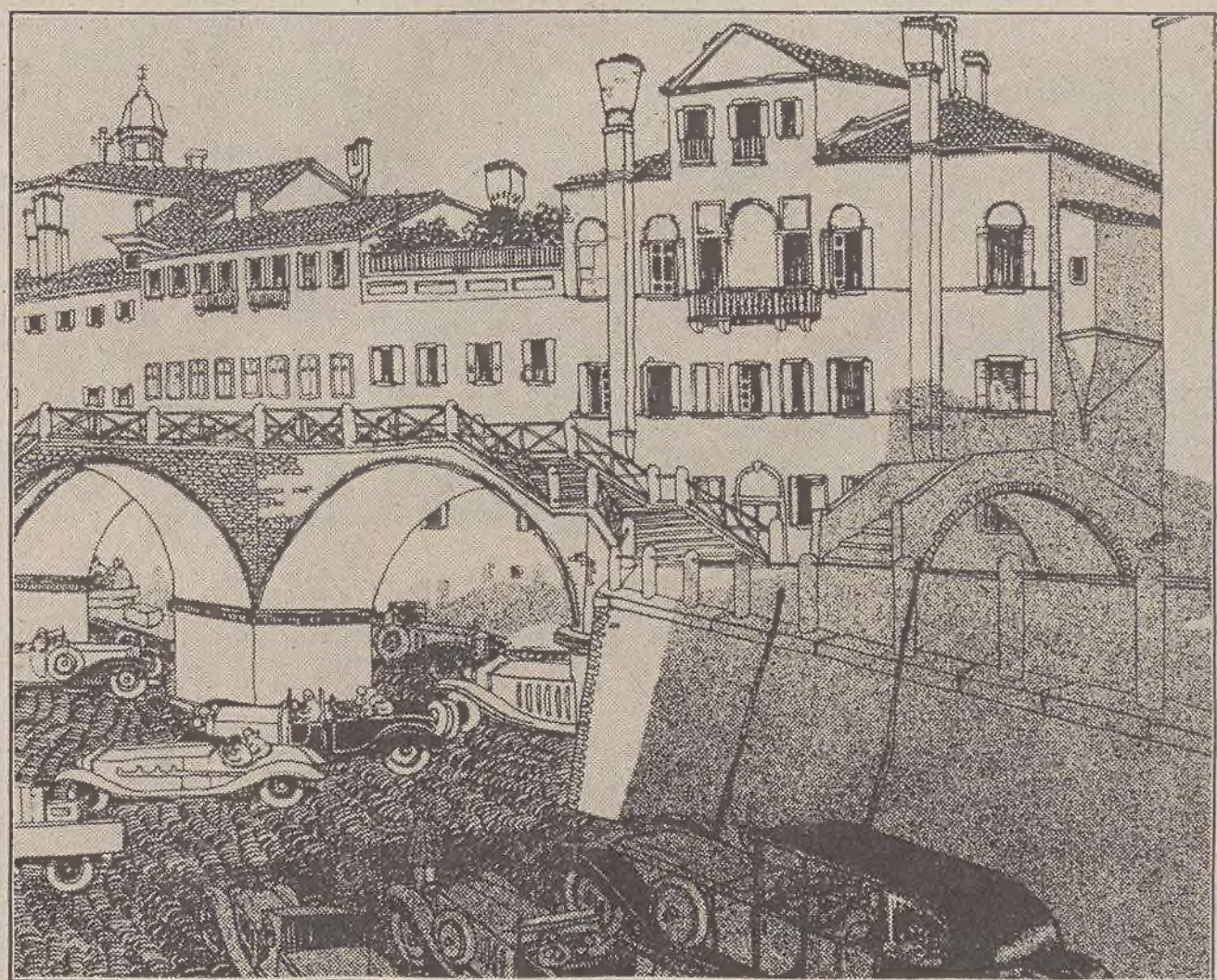
Panoramica, invero, di grande suggestione, consistente nella quasi totalità di paesaggi, con l'eccezione di un autoritratto del '34 e di tre figure, molto significative, di giovani buranelli, del '42. Purtroppo non era presente, nella circostanza, alcuna opera grafica dell'autore ed è questa, a mio avviso, condizione di squilibrio nella conoscenza di un artista.

Nella «Galleria dello Scudo», di Verona, comparivano invece, accanto a tele che andavano dagli anni Quaranta al 1966, un certo gruppo di acquerelli e disegni su carta. Nella circostanza Guido Perocco ribadiva, in catalogo, il legame della pittura di Dalla Zorza con «il filo dell'antica tradizione» essendo tuttavia «dotata degli umori del nostro tempo», e richiamava i nomi di pittori con i quali il nostro autore condivideva la «predilezione» di luoghi come soggetti, e cioè Burano e Asolo.

Tuttavia nemmeno nella mostra veronese si faceva cenno particolare alla grafica; e bisogna dunque rifarsi al bel volume stampato dalle Edizioni Canova di Treviso nel 1978 (la monografia apparve in occasione della «personale» dell'artista, in Ca' de Noli) per ritrovare, finalmente, un'esplicita notazione sull'argomento, e soprattutto delle significative riproduzioni di disegni.

Alcuni riferimenti biografici non appaiono privi di valore in questo particolare campo. Carlo Dalla Zorza, nato a Venezia nel 1903, aveva dimostrato, fin dalla sua prima frequentazione del mondo dell'arte, una spiccata propensione per l'espressione grafica. Nel 1921 aveva eseguito delle litografie, e l'anno successivo espose un disegno alla mostra annuale della Bevilacqua La Masa.

Con un primo sì era acquistato un piccolo torchio e due pietre litografiche e, nel '25, iniziava a pubblicare disegni



sulla rivista «Le Tre Venezie» (una collaborazione che sarebbe continuata fino al '38). Nel '27 presentava, alle «Botteghe d'Arte», di Venezia, la sua prima personale «in bianco e nero».

Non vorrei continuare a fornire un elenco di date, ma è certo che si tratta di ben più che un'attività d'esordio. In un saggio che appare nella monografia trevigiana, Perocco ricorda come alla Biennale del '24 Dalla Zorza espose «come grafico in una sala di «Bianco e Nero», che raccoglieva più di cento opere di cinquantasette artisti. Questa sala prospettava, con in solita libertà, un'intelligente indagine delle nuove idee che si manifestavano più facilmente nei disegni e nelle incisioni che non nelle opere di pittura e scultura. Bastino alcuni nomi di artisti che figuravano in quella di Dalla Zorza: Dante Broglio, Emanuele Brugnoli, Umberto Brunelleschi, Carlo Camelli, Antonio Carbonati, Federico Cusin, Benevenuto Deserti, Genaro Favai, Moses Levy, Fabio Mauroner, Carlo Alberto Petrucci, Alberto Salietti, Carlo Sbisà, Mario Vellani Marchi...».

I disegni che Dalla Zorza, con lievi tocchi di acquerello

oppure semplicemente a matita, eseguì negli anni Trenta, sono di un'ammirevole scioltezza, velocemente tracciati ed esaltati dalla luminosità del foglio, mentre tendono a farsi più densi, alludendo quasi alla pittura, nel decennio che segue. C.D.Z. era la sigla con cui l'artista firmava le sue tavole, così come M.V.M. era quella di Vellani Marchi, fertilissimo nella collaborazione grafica a periodici di vario genere. Quante volte queste due sigle sono apparse su riviste a larga diffusione oppure di portata più circoscritta (come appunto «Le Tre Venezie») per illustrare brani narrativi o per offrire, come era nel gusto del periodo Trenta/Quaranta, «itinerari» che oggi diremmo di «turismo e d'arte»!

In Carlo Dalla Zorza grafico non c'era soltanto una vena rivolta serenamente ma con acutezza alle descrizioni d'ambiente, ma coesisteva anche (realizzando speciali commissioni) una nitidissima e quasi iperale definizione a propensione al fantastico, con sorprendenti anticipazioni di certi temi e di tecniche grafiche del tempo attuale. E si vedano, soltanto, lo «Studio dell'artista» (anno

1925), con una «tranquilla» fascia di luce, all'esterno della quale si addensano ombre e «personaggi» inquietanti, e «Venezia: Rio Novo» (1930), ove in un canale «magicamente» prosciugato di una Venezia intagliata come un cristallo, si muovono con disinvolture delle automobili (quasi un'imperturbabile visione all'Immobiliare).

Non me la sento di dire che «questo» Dalla Zorza sia più importante del pittore (da cui fama mi pare ormai definitivamente consolidata), mentre mi parrebbe opportuno che fosse maggiormente conosciuto. E, in pratica, che non vi fossero a Venezia solo le pregevolissime mostre dedicate ai maestri antichi della grafica (come accade a San Giorgio, Fondazione Cini), ma anche, di tanto in tanto, qualcuna che (ri)proponeva certi artisti del nostro tempo, magari inserendoli nell'arco culturale di una rivista, come si è fatto per la «Riviera figure». E un ambito, questo, in cui Carlo Dalla Zorza risulterebbe prezioso conferme, e se si vuole, anche sorprese.

Rinaldo Derossi

Sopra, «Venezia: Rio Novo» (1930).

Sfogliando le riviste

CAHIER DE CRITIQUE

L'interesse francese per Trieste si mantiene vivo anche dopo la conclusione delle mostre parigine del «Trouver Trieste». Sulla prestigiosa rivista «Cahier de critique», che nonamante la veste tipografica «povera», è un autentico decalogo per gli intellettuali d'oltr'Alpe, è infatti ospitato un articolo di Renata L. Carnelli, giornalista, critico letterario e scrittrice triestina, sulla musica in Italia. La Carnelli parla dell'opera di Luigi Dallapiccola «Vol de Nuit», tratta da un racconto di Antoine de Saint-Exupéry, recentemente messa in scena al teatro Verdi per celebrare il decimo anniversario della morte del compositore. Nello stesso numero della rivista, quello del trimestre aprile/giugno, un altro articolo, firmato da Colette Leclerc, è dedicato invece alla Carnelli in veste di autrice per la sua raccolta di poesie in inglese «End of century poems». Scrive la Leclerc: «Tutti quelli che comprendono l'inglese debbono tuffarsi nella lettura di questo ammirevole libro... in cui ci sono versi di una bellezza classica, la signora Carnelli piange e glorifica gli eroi dei nostri tempi, quelli delle navicelle spaziali come quelli di Beirut e dell'Afghanistan».

I NOSTRI CANI

La rivista, edita dall'Ente cinofila italiana, incentra il proprio editoriale sul fido amico a quattro zampe, rilevando che «in nessun paese del mondo il diritto alla libertà del cane è mortificato come in Italia: quando province o comuni emanano ordinanze e decreti, queste sono generalmente rivolte a imporre vincoli costrittivi ai suoi dani. Nelle città e nei centri urbani non esistono aree per concedergli un minimo di libertà, limitato anche alle sole esigenze fisiche e corporali». Questi assurdi «diktat» sono a conoscenza di tutti i cinofili e le innumerevoli proteste sono rimaste sinora inascoltate. L'ultimo numero del periodico dedica un particolare servizio ai cani/giochi dei ciechi, presentati a Monza.

GIORNALE ITALIANO DI PSICOLOGIA CLINICA

E' uscito il primo numero del «Giornale Italiano di Psicologia Clinica», che si propone per gli specialisti come un rappresentativo e aggiornato strumento d'una comunicazione con la cultura psicologica internazionale. Per questo tutti gli articoli sono in italiano e in inglese.

«SUPERBINGO ESTATE»: FINORA, PER LA SESTA EDIZIONE, HANNO FATTO CENTRO IN QUINDICI

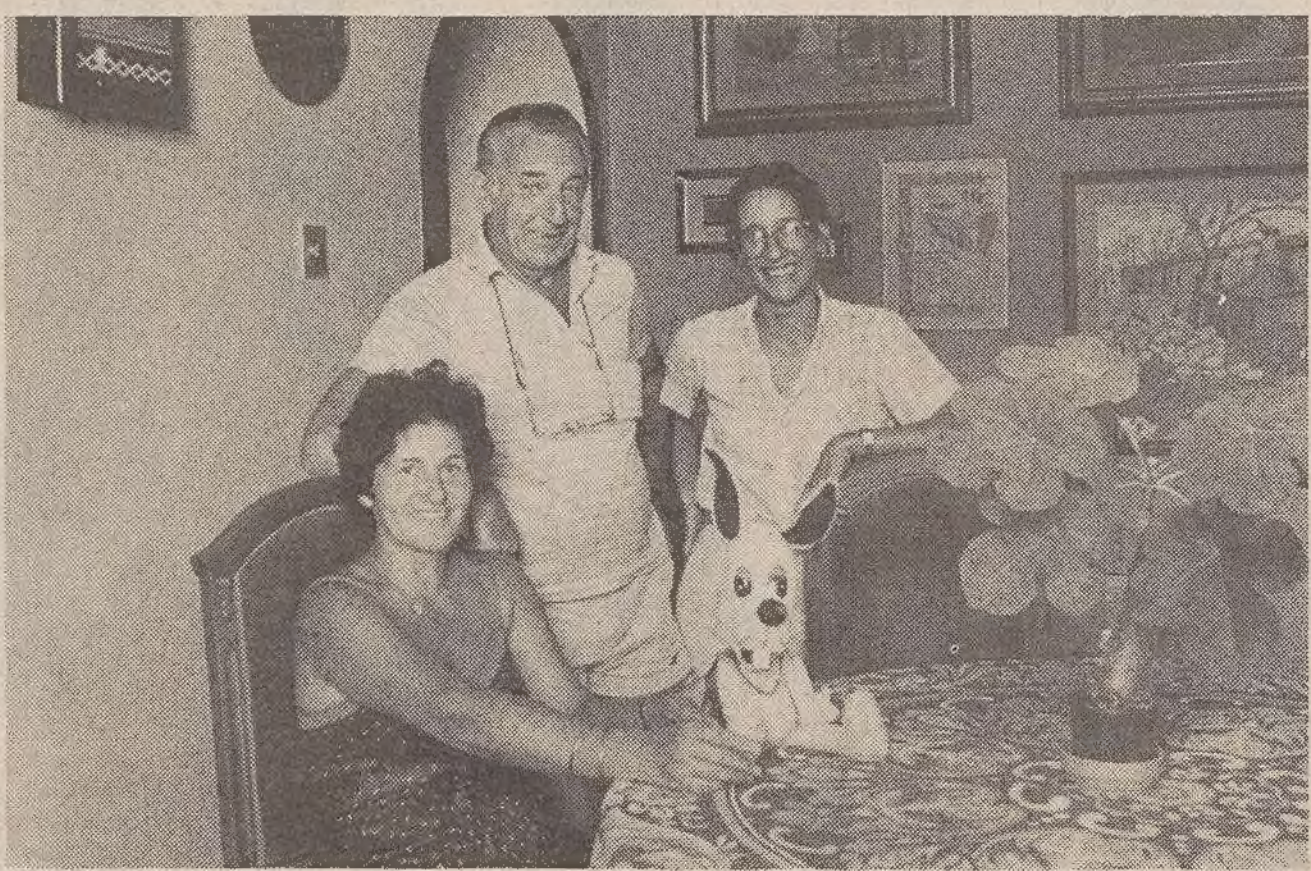
Per la quinta premiazione l'attesa si scioglie domani

Dalla Fiat Uno in poi, uscirà l'elenco dei regali attribuiti dal coniglietto

Finora sono quindici i superfortunati per il gioco sei. Intanto ecco le immagini delle famiglie di due nuovi superbighisti. Quella di Luciano Giorgi, nella foto in basso e quella di Claudia Marin, a fianco all'articolo.

Luciano Giorgi ha partecipato al grande concorso del «Piccolo» sin dalle prime edizioni. Ha 22 cartelle, e l'ha aiutato a controllare la gentile consorte Clelia. Ha due figlie, Nicoletta e Lucilla. Lucilla gli ha regalato una bella nipotina di quindici mesi, Valentina.

A rispondere per Claudia Marin è la mamma, signora Caterina. Claudia infatti è indaffarata a preparare la sua nuova casa, perché si sposa a novembre. Nella foto appare la sorella Luisa e i genitori. Mille auguri da parte del coniglietto affinché arrivi un bel premio, quale regalo di matrimonio inaspettato.



La centrale del Bingo è aperta dalle 9 alle 19

Il coniglietto e le sue superfortunanti Cristina e Alessandra sono molto stanchi alla fine della giornata ma anche molto soddisfatti.

Il motivo è che quotidianamente sono veramente tante telefonate degli amici bighisti che chiamano per informazioni, risentire i numeri della fortuna e chiedere dei premi.

Questo significa che il grande gioco ha fatto venire veramente «la febbre» ai lettori.

L'unico dispiacere possibile, invece, è che se chiedono alla centrale delle cartelle non vi possono soddisfare.

I vincitori del gioco 6

CANCIANI MARIA
Trieste
MARIN CLAUDIA
Trieste
ABBA MARIA LUISA
in MANDER
Trieste
NABIGNAN ARGIA
in BUCHBERGER
Trieste
GIORGIO LUCIANO
Trieste
CATTUNAR LUIGI
Muggia - Trieste
ABRAMI ADRIANA
in RANIERI
Trieste
ULCIGRAI GIORDANO
Trieste
BARDUZZI LAURA
in RE
Trieste
PECCHI BRUNO
Trieste
DUDINE ISABELLA
Trieste
VAGLIERI DANIELE
Trieste
GALASSO LUCIANO
Tricesimo - Udine
COLLARI DARIO
Trieste
MILOSSA SERGIO
Trieste

TRENTA TENNISTE IN LIZZA AL TORNEO DELLO SPORTING CLUB WANG HO

A Redipuglia entro sabato il nome per il «Master»

Con il torneo di Aurisina, conclusosi domenica, la squadra maschile del nostro giornale per il Master è completa e risulta così composta: Robin Clark, Tiziano Godenzi, Gianluigi Tagliapietra, Michele Sain, Maurizio Del Frate.

La componente femminile di questa squadra sarà una sola; il suo nome lo conosceremo sabato prossimo al termine del torneo che è iniziato ieri allo Sporting Club Wang Ho di Redipuglia, al quale prendono parte una trentina di tenniste.

Ieri pomeriggio, con inizio alle 17, si sono disputati i seguenti incontri: Miculan-Guidobaldi, Grusovin-Della Nora, Bone-Strain, Lonzar-Devetti, Delli Compagni-Lolis, Stolla-Bruno. Quanto ai risultati, gli amici del tennis SuperBingo dovranno attendere domani, essendosi già

incontri conclusi in serata. Per oggi il giudice arbitro Andrea Volpe di Montebelluna, coadiuvato da Moreno Boscarol, ha fissato il seguente calendario: Fetti-Carmicini, Lissa-Bianchi, Poli-Trampus.

Salvatore-Longor, Azzano-Storici, Bevilacqua-Lo Presti. Anche se è ancora presto per fare delle previsioni, le quattro teste di serie Azzano, Poli, Grusovin e Lo Presti non dovrebbero avere problemi per passare il turno.

Quello che è certo è che tutte le tenniste partecipanti a questo torneo si daranno battaglia fino all'ultimo colpo. Per capirne la ragione basta dare un'occhiata al montepremi che questo torneo, come già quelli maschili, mette in palio.

La vincitrice farà sua una favolosa macchina fotografica Fuji, la seconda classificata vincerà un impianto ministere portatile della Seleco, la terza un'autoradio della Sanyo e la quarta una radiosveglia sempre della Sanyo.

Il primo posto nella classifica finale è il più ambito non solo per la macchina fotografica che c'è in premio, ma soprattutto per il fatto che la vincitrice entrerà, unica donna tra cinque «maschietti», nella squadra che con i colori de «Il Piccolo» prenderà parte al Master finale, in programma dal 9 al 14 settembre. E quindi avrà la possibilità di aspirare a qualcuno dei premi del Master femminile che, come del resto quelli del Master

maschile, sono letteralmente da capogiro.

Stare a sentire: la vincitrice del Master andrà a casa con una favolosa pelliccia di volpe della Groenlandia; la seconda classificata andrà in viaggio a Londra; la terza vincerà uno stupendo sistema Hi-Fi e la quarta farà sua una magnifica bicicletta.

Le tenniste che si sono iscritte al torneo di Redipuglia hanno quindi fatto bene i loro calcoli. Sia tra i premi del torneo che tra quelli del Master c'è da rimanere soddisfatti; senza contare poi le visite che il coniglietto fa tradizionalmente agli amici e alle amiche tenniste sui campi di gioco.

Occasioni che vengono immortalate in magnifiche fotografie, che tutti coloro che seguono il tennis SuperBingo vedranno tra qualche giorno su questa pagina.

SUPER BINGO



7 54 36 81 70

67 72 48 2 83

GIOCO n.

7



LA POSTA DEL BINGO

766937 - 771741

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

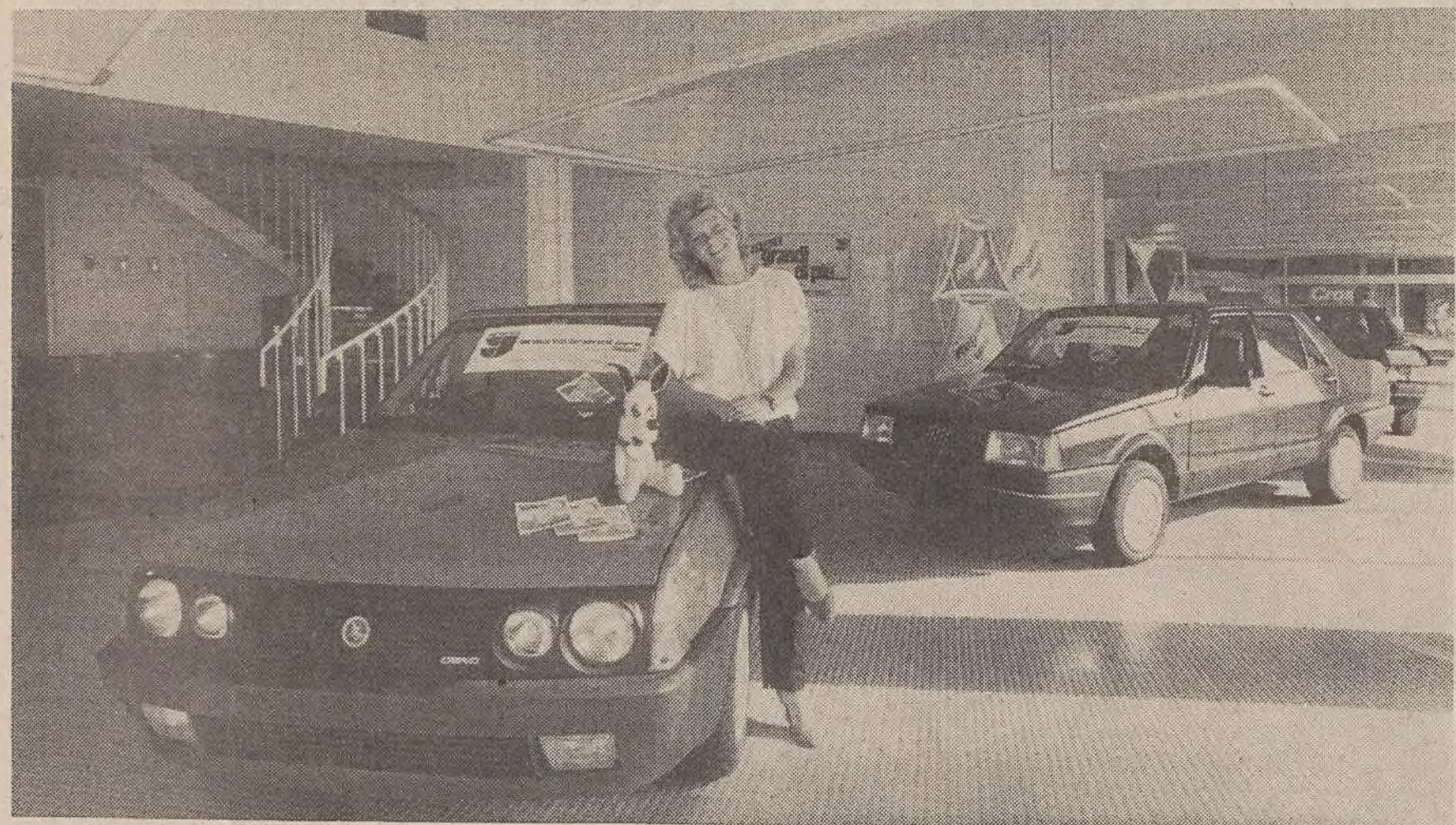
040

SUPERBINGO

Per chi invece volesse telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle può telefonare ai numeri



La fortuna si nasconde anche da «Grandi»



Da «Grandi» in via Flavia 104 c'è la splendida Fiat Uno, ma anche i mezzi per ottenerla: le magiche schede

Per vincere seguite attentamente le regole di «SuperBingo»

- ★ SuperBingo dura 12 settimane consecutive a partire dal 6 luglio 1986 e prevede l'assegnazione di 50 premi per ogni settimana, ed un'estrazione finale che assegnerà un super-premio e tanti premi quanti saranno quelli non assegnati fino a quel momento.
- ★ Ogni cartella riporta 24 gruppi (2 per settimana) di 15 numeri ciascuno (combinazioni di 15 numeri da 1 a 90). Ogni lettore avrà a disposizione due cartelle alla settimana.
- ★ Su Il Piccolo quotidianamente vengono pubblicati i numeri estratti, che i lettori confronteranno con quelli della loro cartella. Via via che i numeri escono, fracciatevi intorno un cerchietto.
- ★ Dalla domenica al sabato, per 12 settimane consecutive, Il Piccolo pubblicherà i numeri vincenti.
- ★ Il lettore che sarà in possesso della cartellina riportante la serie dei numeri vincenti, otterrà il premio esibendo con la cartellina, la prima pagina del quotidiano (quella con la testata ed il prezzo di vendita) e quella ove sono pubblicati i numeri di ogni giorno, entrambe corrispondenti ai giorni della settimana di gioco. Dovrà essere comunicata la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo di ogni settimana di concorso.
- ★ Alla fine delle 12 settimane di concorso verrà pubblicato un tagliando per un periodo di 14 gg. (due settimane) che, compilato in tutte le sue parti ed inviato al seguente indirizzo:

SuperBingo estate - ESTRAZIONE FINALE
parteciperà all'estrazione di un superpremio e di tutti i premi non assegnati fino a quel momento.

★ Parteciperanno all'estrazione i tagliandi di volta in volta pervenuti entro le ore 19 del 7° giorno successivo alla pubblicazione

dell'ultimo tagliando. Tutti quelli che perverranno oltre tale termine verranno automaticamente ritenuti nulli qualunque sia la ragione del ritardo.

Con l'estrazione del suddetto tagliando verrà individuato il vincitore del superpremio finale più tanti vincitori quanti sono i premi eventualmente non assegnati durante le 12 settimane di concorso.

★ Per avere diritto all'assegnazione di questo superpremio e dei premi residui, i vincitori dovranno essere in grado di esibire le prime pagine (quella con la testata ed il prezzo di vendita) di tre numeri del giornale pubblicati in tre date diverse, individuate per estrazione, fra tutte le date comprese nel periodo delle 12 settimane.

In tutti i casi sono escluse le pagine dei quotidiani indicanti l'infestazione «omaggio».

Nel caso in cui uno o più vincitori di questa estrazione non possedessero i requisiti richiesti per avere diritto all'assegnazione dei premi, si procederà ad un'estrazione di riserva di altri tagliandi quanti sono i vincitori risultati non idonei all'assegnazione dei premi.

Dal concorso sono esclusi: i dipendenti delle Società editrici e stampatrici del quotidiano; tutto il personale addetto alla distribuzione delle cartelle; i titolari delle rivendite, nonché il coniuge, ascendenti e discendenti oltre ad ogni parente se con lui convivente, nonché i dipendenti delle rivendite. Sono esclusi inoltre i titolari e dipendenti degli esercizi che collaborano alla distribuzione delle cartelle.

studio battistella trieste 19886

FIDO ALIMENTO CANE
bocconcini carne gr. 1250

1880
al kg. 1504

FIDO ALIMENTO GATTO
bocconcini fegato e
bocconcini carne gr. 405

580
al kg. 1432

KITEKAT ALIMENTO GATTO
tritato carne e
bocconcini pesce gr. 410

890
al kg. 2171

"AMICI MIEI"

SISSIGNORI,
SIAMO APERTI
ANCHE IN AGOSTO

COOPERATIVE OPERAIE

SUPERCOOP  **COOP**

prezzi validi dal 18/8 al 23/8
fino ad esaurimento delle scorte

DALL'INTERNO

IL CONTROESODO DOPO LE VACANZE ABBREVIATE E RAZIONALI

Tre milioni di veicoli sulla strada di ritorno

Primi bilanci della grande estate — Alcuni motivi di insoddisfazione

ROMA — Superato il giro di boa di metà estate le vele del traffico turistico hanno cambiato direzione. E cominciano i controesodo. Finiti i soldi, e con essi i giorni di vacanza, le autostrade sono diventate nuovamente affollate, anche se in direzioni diverse. Per molti è tempo di rientro e di bilancio.

E al traffico del ritorno a casa si è sommato per questo lungo week-end di Ferragosto, anche il mini-esodo dei pendolari che, chiusi negozi e uffici, hanno affollato i litorali e le località di montagna alla ricerca di svago e frescura. In soli quattro giorni sulle autostrade del gruppo In-Talstai hanno viaggiato più di tre milioni di veicoli. Un volume di autoveicoli quanto mai rilevante se si pensa che la rete della società autostrade conta solo 1675 chilometri di strada, rispetto agli oltre quattro milioni chilometri complessivi di tutta la penisola.

La tendenza allo scaglionamento delle vacanze viene nuovamente confermata. Nei giorni caldi il traffico si è ripartito in maniera soddisfacente: 779 mila veicoli in circolazione venerdì 14, 686 mila transiti a Ferragosto (che solitamente è considerato il più «morbido» tra i giorni di esodo), 857 mila vetture in marcia per sabato e 865 mila rilevate nella giornata di domenica.

In occasione del «ponte» di Ferragosto, da giovedì 14 a domenica 17 agosto, sono transiti all'aeroporto di Fiumicino 143.718 passeggeri. La maggiore affluenza è stata registrata domenica con 41.706 passeggeri.

Nonostante la notevole mole di traffico di questi giorni, inferiore tuttavia del 62 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, tutte le operazioni a terra nello scalo romano si sono svolte con regolarità e i voli in arrivo ed in partenza, se si eccettua qualche lieve ritardo, hanno operato secondo programma.

Qualche disagio si è invece registrato tra le 14.30 e le 17.30 di domenica a causa di ritardi



Roma — Nel bilancio delle grandi vacanze rientrano anche le monetine che per tradizione i turisti gettano nella fontana di Trevi. Ogni settimana esse vengono raccolte dagli addetti del Comune per essere devolute alla Croce rossa. Dopo il lungo week-end ferragostano la pesca è stata più abbondante del solito (A. S. Foto)

nelle partenze degli autobus di linea che collegano l'aeroporto con Roma.

Traffico superiore al normale, ma scorrevole, ieri sulla rete autostradale ligure, a conferma che quest'anno il flusso turistico si è concentrato prevalentemente nel fine settimana.

L'aumento dei servizi di sicurezza disposti dalla società concessionaria e l'abolizione delle barriere di Savona, con conseguente interconnessione

con la Genova-Savona e la Savona-Torino, ha prodotto anche, sempre secondo gli amministratori dell'«Autofori», una notevole diminuzione nel numero di incidenti.

Durante tutto il periodo estivo le festività e i week-end hanno fatto registrare ogni volta il traffico del turismo pendolare, una scoperta recente degli italiani. Piuttosto che spendere le due settimane della tradizionale vacanza, scelgono pochi giorni per visi-

te l'anno in città storiche e in località turistiche. Certo, la gita fuori città esiste fin dagli anni Cinquanta, ma il fenomeno è ora molto accentuato con un'incrementata mobilità turistica negli spostamenti di medio raggio.

Secondo la Confesercenti questa tendenza dovrebbe essere facilitata e indirizzata per favorire gli operatori turistici nella razionalizzazione del settore e la clientela nella qualità dei servizi offerti. Per raggiungere questo scopo l'associazione ha individuato anche le modalità: «un razionale scaglionamento delle attività lavorative pubbliche e private». Per questo è visto di buon occhio il nuovo calendario scolastico che potrà contribuire a una maggiore razionalizzazione delle vacanze.

L'operazione rientro è proseguita anche nella giornata di ieri. Sulla «Autostrada dei fiori» (Savona-Ventimiglia) il traffico è stato sostenuto e nel Veneto al casello di uscita da Mestre alle ore 11 erano segnalati nove chilometri di coda. Sempre nel Veneto in tre giorni sono transitati oltre un milione e mezzo di autoveicoli e la polizia ha rilevato 90 incidenti per un totale di sei morti e di 107 feriti.

Purtroppo le strade hanno continuato a fare vittime anche ieri. Cinque sono stati i morti in tre differenti incidenti.

Finite le vacanze cominciano i bilanci. Una indagine condotta dalla Sarin Flavet, attraverso un'analisi comparata delle valutazioni espresse dai turisti italiani in nove settori d'interesse turistico, ha rilevato un forte grado di insoddisfazione. Centri d'attrazione dei turisti sono soprattutto i trasporti. Mancano adeguati sistemi ferroviari e marittimi, è carente l'organizzazione degli aeroporti e degli autobus e, nonostante l'impegno, sono difficili i collegamenti dei traghetti. A giudizio degli italiani mancano inoltre attrezzature sportive e avvenimenti artistici di rilievo. Le lamentele coinvolgono anche l'inquinamento dei mari.

LA FIDANZATA GRECA DEL GIOVANE ITALIANO DISPERSO RIEVOCA LA TRAGEDIA NELL'EGEO

Prima della tremenda esplosione sentirono un tonfo sotto coperta

Quando cala la sera gli uomini ancora impegnati nelle ricerche purtroppo ritornano senza novità

Due salme sui monti

BASSANO DEL GRAPPA — I corpi di Fausto Marchesini e Paolo Pozzi, due escursionisti di 20 anni di Bassano del Grappa dispersi dal 13 ottobre dello scorso anno sulle montagne tra il Feltrino e il Primiero, sono stati ritrovati ieri dal padre di uno dei due, Antonio Marchesini, nel corso di una battuta di ricerca che durava da alcuni giorni. I corpi dei due sono stati visti, ancora legati alle corde, ai piedi di una parete del Sasso delle undici, nella zona conosciuta come «Intaiada».

Sul posto sono intervenuti carabinieri, squadre del Soccorso alpino e volontari che stanno ora cercando di recuperare i cadaveri. I giovani, partiti per una escursione in montagna il 13 ottobre 1985, non avevano poi dato più notizie.

Immersione mortale

SASSARI — Un cercatore di coralli milanese, Roberto Araldi di 46 anni, è deceduto per un'embolia sopraggiunta mentre risaliva in superficie dopo un'immersione ad un centinaio di metri di profondità.

La nuova tragedia del mare è avvenuta nelle acque al largo di Castelsardo lungo la fascia costiera settentrionale della Sardegna. In compagnia di alcuni amici, a bordo di un motoscafo, il sub si era recato nella zona per la raccolta del corallo ma, raggiunto un fondale a circa cento metri, è stato colto da male.

Per guadagnare la superficie più in fretta Roberto Araldi ha probabilmente accelerato i tempi di decompressione e questa circostanza gli è stata fatale.

Gelosia a 12 colpi

FERRARA — Due interi caricatori, 12 colpi di rivoltella, sparati per gelosia. Risultato: un uomo in condizioni disperate all'ospedale, un altro in manette, una ragazza sotto choc. La vicenda ha avuto il suo epilogo, l'altra notte, a Burana di Bondeno in provincia di Ferrara. Da qualche tempo i rapporti tra Euro Calanca, 29 anni, e Donatella Rossi, 21 anni si erano raffreddati e la ragazza aveva cominciato a frequentare un amico, Eddy Tagliavini, 33 anni, un veterinario ferrarese.

Calanca sospettava da alcuni mesi una relazione tra i due, e l'altra sera, a tarda ora, ha trovato conferma ai suoi dubbi, scoprendo la coppia a bordo della «127» di proprietà di Tagliavini. Un breve inseguimento, poi, quando le macchine si sono affiancate, la sparatoria: prima sei colpi di pistola, esplosi uno dopo l'altro, da una «Bernardelli» calibro 22. Quindi, dopo aver constatato che solo due proiettili avevano raggiunto il bersaglio all'addome, l'uomo ha bloccato l'auto e ha consumato un altro caricatore. Dopo un attimo di terrore, la ragazza, che sedeva al fianco di Tagliavini, è riuscita a impossessarsi del volante e a trasportare il ferito all'ospedale di Bondeno dove l'hanno operato. La prognosi è riservata.

NOSTRO SERVIZIO

MACERATA — «Quando c'è stata l'esplosione eravamo tutti in coperta, a parte Maurizio Pazzelli che era sceso in cabina a controllare la perdita del gas. Io me la sono cavata senza un graffio perché al momento dello scoppio ero sporta fuori della barca dalla cintola in su: soffro di mal di mare e stavo vomitando».

Così comincia il drammatico racconto di Talia Tamara, la giovane ateneise che, insieme con i cinque italiani, era sull'imbarcazione colata a picco nell'Egeo.

Talia ha 24 anni. Da sei vive e studia a Modena: sta per laurearsi in medicina e in settembre prenderà servizio al Policlinico come analista. In ottobre si sarebbe sposata con Riccardo Stacchiotti — il maceratese disperso in mare da venerdì pomeriggio assieme alla veneziana Caterina Cuccignello — giunto in Grecia per conoscere la famiglia della fidanzata.

«Io e Riccardo — racconta Talia — eravamo partiti in macchina da Macerata il 7 agosto. Quel giorno stesso ci siamo imbarcati sul traghetto a Brindisi e l'indomani siamo arrivati a casa dei miei. Volevamo riposarci un po': io ho appena finito di preparare la tesi di laurea e in settembre tutti e due avremmo cominciato a lavorare a Modena».

Quando avete incontrato Maurizio Pazzelli?

«Riccardo ha saputo che il suo amico maceratese era in Grecia. Ha parlato con lui per telefono. Maurizio gli ha detto che stava partendo per un giro in barca verso il Sud e che c'erano ancora due posti liberi. E così abbiamo deciso di unirci alla comitiva, anche se all'inizio eravamo un po' dubbiosi perché dovevamo ancora procurarci i biglietti per il ritorno in Italia e temevamo che la gita potesse andare troppo per le lunghe».

Quando siete partiti in barca?

«Giovedì pomeriggio, verso le 15. Era piacevole navigare: Maurizio aveva un bel scafo

di dodici metri, con tre cabrette e un salottino. Abbiamo veleggiato lungo la costa fin verso le 23, quando siamo giunti a Capo Sounion dove abbiamo gettato l'ancora. La mattina dopo saremmo dovuti ripartire subito per l'isola di Kea, ad appena una ventina di chilometri, ma il vento era forte e il mare agitato. Così s'è deciso di passare qualche ora a terra in attesa che il tempo si mettesse al meglio: una visita al Tempio di Poseidone, una passeggiata sulla spiaggia, poi il pranzo in un ristorante. Verso le 15 il vento s'è calmato, così ci siamo imbarcati facendo rotta verso la vicina isola di Kea».

Quanto tempo è passato tra la partenza e lo scoppio?

«Un paio d'ore. Verso le 17 abbiamo udito un tonfo sotto coperta, come se si fosse rovesciato qualche oggetto pesante. Ci siamo domandati che cosa potesse essere successo, ma nessuno s'è preoccupato troppo. Io, tra l'altro, non ho partecipato alla breve discussione perché avevo lo stomaco sottosopra e continui conati di vomito. A un certo punto Maurizio Pazzelli ha affidato il timone a Riccardo ed è sceso sotto coperta a controllare. Nicola Grillo l'ha seguito fino all'ingresso, restando fermo in piedi sulla porta a fianco di Matilde Favaretto. Io ero seduta sull'angolo destro della poppa, con il viso rivolto al mare. Accanto a me c'era Riccardo che reggeva il timone. Caterina Cuccignello era lì vicino, sulla parte sinistra della poppa».

L'esplosione è stata immediata?

«No, è seguito qualche secondo. Quando Maurizio ha spalancato il portello per scendere in cabina, s'è sentito un forte odore di gas. Io ho l'impressione — ma di questo non sono proprio sicura — che subito prima del boato ci sia stato un rumore secco, come uno scatto metallico. All'ospedale ne ho parlato con Nicola Grillo. Secondo lui, nonostante avessimo alzato la vela, avevamo dimenticato di spegnere il motore, rimasto

acceso in folle. Per questo il gas è esploso».

E poi?

«Poi è stato un disastro. Mi sono trovata in acqua insieme agli altri. Nessuno di noi è riuscito a vedere Riccardo. Caterina ha galleggiato per alcuni secondi qualche metro più in là prima di scomparire: era immobile, già morta o forse solo svenuta. Nicola non riusciva a muoversi, Maurizio era pieno di ustioni e schegge, Matilde si lamentava. Se non fosse passato quel battello libanese saremmo morti tutti».

Durante il viaggio avete usato il cucinino di bordo?

«Sì, certo, e senza problemi. Sembrava tutto a posto e nessuno ha pensato a una possibile fuga di gas».

E adesso?

«Adesso seguitano a cercare Riccardo e Caterina. Stamattina le battute si sono estese fino a 1400 (un'isola diverse miglia a est di Capo Sounion. Loro dicono che in questo tratto di mare tutto è difficile, tanto che non riescono più a trovare neppure i salvagenti buttati in acqua due giorni fa per seguire i movimenti delle correnti. E poi dicono anche che le battute impegnano barche, elicotteri ed aerei sia di giorno sia di notte. Sarà anche vero. Io però vedo uscire soltanto una barchetta che incrocia nella zona e che ogni sera rientra senza novità».

S. S.

Non più «Savoia» ma «Salvia» di Lucania

POTENZA — Un comitato promotore, il cui scopo è quello di «far conoscere» la figura di Giovanni Passannante che nel 1878 attentò alla vita di re Umberto I, è stato costituito a Savoia di Lucania, paese natale dell'anarchico. Il comitato presieduto dal sindaco comunista Raffaele Langone non intende far sorgere un monumento al concittadino ma avviare un'iniziativa perché il paese possa tornare ad avere il suo originario nome di «Salvia».

QUASI DAPPERTUTTO SI RIPRENDE A TIMBRARE IL CARTELLINO

Chiusa la parentesi di riposo nelle industrie della regione

Si ritorna al lavoro dopo le ferie. Altre giornate libere verranno, ma la fetta maggiore della «forta vacanza» è già stata digerita.

Ecco, dunque, che ieri sono avvenuti i primi rientri nelle industrie della provincia di Trieste. Dopo una sola settimana di ferie collettive, sono tornati al lavoro gli operai della Grandi Motori, e hanno timbrato nuovamente il cartellino alla scadenza di quindici giorni di ferie anche i lavoratori dell'industria radio-elettronica triestina e quelli dell'ufficio tecnico dell'Italcantieri.

La prossima settimana sarà la volta degli addetti dell'Isotta Fraschini, della Telettra, della Stock e della Don Baxter, che hanno usufruito di periodi di ferie collettive dalle tre alle quattro settimane. Ferie scaglionate, invece, alla Terni e all'Arsenale San Marco; in quest'ultima, su 500 lavoratori, 260 sono attualmente in vacanza, da agosto all'11 settembre, e gli altri per 350 lavoratori è scattata la cassa integrazione. I 105 addetti alla raffinaria sono invece tutti al lavoro.

Suppergù steso quadro anche nel resto della regione. È ripresa gradualmente l'attività nelle principali aziende industriali di Monfalcone e del mandamento. I lavoratori dello stabilimento navalme-

canico Fincantieri rientrano oggi in fabbrica, una volta concluso appunto il periodo delle ferie collettive. I lavoratori dello stabilimento elettromeccanico dell'Ansaldo di Panzano hanno esaurito le ferie collettive, ma per tutti i dipendenti ci sarà ancora una settimana di cassa integrazione; il lavoro riprenderà lunedì 25 agosto.

Si è già tornati al lavoro ieri nelle altre due industrie pubbliche del Monfalconese, la Sbe (Società bulloneria euro-

pea), fabbrica che l'Iri sta cercando di vendere ai privati, e alla Meteor di Ronchi dei Legionari.

Sul versante dell'industria del settore privato, ripresa ieri del lavoro all'Adriplast, azienda del gruppo multinazionale Solvay, e alla Eaton Est, fabbriche che hanno un ciclo di produzione continuo. Avendo iniziato le ferie collettive più tardi, la Detroit Refrigeration riprenderà il lavoro lunedì 1.º settembre.

Ferie finite anche per buona

parte della popolazione lavorativa pordenonese, e ripresa a pieno ritmo negli stabilimenti del Gruppo Zanussi. Da ieri mattina hanno ripreso a funzionare linee e reparti di Portici, Conegliano, Vallenoncello, Comina e Maniago. Ferie concluse, quindi, per la quasi totalità dei 7 mila dipendenti. Quasi nessuno ha optato per la quarta settimana di ferie subito, secondo una facoltà che era stata offerta dall'azienda.

Per la maggior parte degli operai friulani, invece, il rientro in fabbrica avverrà soltanto con la prossima settimana. Sono infatti ancora chiuse le maggiori aziende della provincia, anche se in tutte, comunque, la vita è continuata in questi giorni d'agosto, soprattutto per garantire la manutenzione degli impianti e l'opera di ristrutturazione. Le Ferriere Nord di Osoppo riprenderanno lunedì prossimo, in questi giorni si è provveduto alla manutenzione e alla pulizia dei forni. Analoghi discorsi si può fare per la Fantoni, sempre di Osoppo, mentre alla Snaidero di Majano il lavoro riprenderà solo il 1.º settembre.

Alla Danieli di Buttrio non c'è stata chiusura. In quanto l'azienda deve continuamente seguire i propri cantieri all'estero.

Tony Binarelli

**CONTINUE A GIOCARE:
SI VINCE FORTE!**

Per informazioni telefonare ai numeri: **766937 771741**

SUPER BINGO

E' IL PIU' GRANDE!

RESPONSABILI DI OMICIDIO E VIOLENZE

Catturati gli jugoslavi di arancia meccanica

ROMA — Sono stati tutti arrestati in Jugoslavia i quattro nomadi di origine balcanica ritenuti responsabili di numerose rapine e atti di violenza commessi in tutta l'Italia e dell'omicidio a Viterbo di un operaio, Giovanni Giacchi, che aveva tentato di impedire loro di violentare sua figlia.

La polizia jugoslava, nei giorni scorsi, ha arrestato a Kragujevac, nel loro paese di origine, Lybisa e Miro Urbanovic di 24 e 21 anni.

Due loro parenti e complici Streten Trajicovic e Jovan Marinovic erano già stati arrestati in giugno, nel corso di una operazione alla quale avevano preso parte funzionari di

polizia italiana, dopo una lunga indagine compiuta, anche sulla base di segnalazioni fornite dalla squadra mobile.

Entrambi avevano confessato pienamente le loro responsabilità, indicando come esecutore materiale dell'omicidio di Giacchi Lybisa Urbanovic.

In base alle convenzioni fra il nostro paese e la Jugoslavia i quattro non potranno essere estradati in Italia. Tuttavia sono state già avviate le pratiche, per il tramite del ministero di grazia e giustizia e di quello degli esteri, affinché essi vengano processati in Jugoslavia anche per i reati commessi in Italia.

«Verboten» in Alto Adige raccogliere funghi

BOLZANO — «Divieto raccolta funghi»: cartelli con questa scritta in italiano e in tedesco sono comparsi da qualche giorno in alcune zone dell'Alto Adige.

La crociata anti-funghioli è partita da Nova Ponente, un comune della Val d'Ega, con vivo disappunto dei turisti, per la maggior parte italiani.

Infatti c'è il rischio che l'esempio di Nova Ponente, venga seguito anche in altre zone dell'Alto Adige.

Gli ospiti italiani e stranieri della Val d'Ega hanno promosso una raccolta di firme contro l'iniziativa che è peraltro prevista da una legge provinciale a tutela dei proprietari di terreni boschivi.

Ferisce a colpi d'ascia il compagno di viaggio

CATANZARO — Viene a diverbio per futili motivi con il compagno di viaggio e lo riduce in fin di vita a colpi d'ascia.

È accaduto sul treno numero 600, durante la sosta davanti alla stazione di Briatico, in provincia di Catanzaro. Lo sfortunato viaggiatore è il romano Carlo Tocci, di 28 anni, che si trova ricoverato con prognosi riservata all'ospedale civile di Tropea per una vasta ferita da taglio alla regione occipitale sopracollare destra.

Il feritore è Germano Paschieri, di 26 anni, da Sassuolo (Modena), il quale è stato tratto in arresto dai carabinieri di Briatico in collaborazione con agenti della polizia.

†

ALESSANDRA, BARBARA, ZAIRA, LADISLAV, DALIBOR, VLADISLAV, PAOLA, DORIELLA, GIANCARLO, SERGIO, FRANCO, JARMILA ed EMILIA comunicano l'improvvisa scomparsa dei loro cari

Elena e Alessandro Janoušek

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 nella Chiesa di Barcola.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 agosto 1986

Si associano al lutto le famiglie: CESARI, VISERI, ANDRIANI, DEFASE, BORTOLI, ZOTTI, KOZEL, BENUSI.

Trieste, 19 agosto 1986

Il personale della Ditta F.lli JANOUŠEK partecipa commosso al dolore dei familiari per la scomparsa dei cari

Alessandro ed Elena

Trieste, 19 agosto 1986

Il Consiglio direttivo unitamente a tutti i soci del LIONS CLUB TRIESTE partecipa commosso al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico Lion

Alessandro Janoušek

Trieste, 19 agosto 1986

RUDI e RITA MARTELLI partecipano al vostro dolore.

Trieste, 19 agosto 1986

Docenti e non docenti della scuola Rittmeyer ricordano con profonda commozione

Elena

Trieste, 19 agosto 1986

Partecipano al dolore della famiglia GINO SORIGNER con IOLE e CRISTIAN.

Trieste, 19 agosto 1986

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci del C.G. SARTURNIA prendono parte al lutto della famiglia per l'imatura scomparsa del consocio

Alessandro Janoušek

Trieste, 19 agosto 1986

Profondamente commossa VIVIANA NOVAK è vicina a BARBARA, ALESSANDRA, ANTONIO e VLADI.

Trieste, 19 agosto 1986

La SOCIETÀ VELICA DI BARCOLA - GRIGNANO addolorata per la perdita del socio

Alessandro

Trieste, 19 agosto 1986

La DITTA BANDELLI COSTRUZIONI partecipa al lutto della famiglia JANOUŠEK.

Trieste, 19 agosto 1986

ENNIO, LAURA e FRANCO piangono l'amico

Alessandro

Trieste, 19 agosto 1986

Partecipano al dolore dell'amico VLADI:

— famiglia HUEZ

— famiglia TURCINOVIČ

— famiglia GHERZEL

— FULVIO VOLSI

— BRUNO CRISMAN

— PAOLO PAOLI

Trieste, 19 agosto 1986

Elena

Trieste, 19 agosto 1986

Ti ricorderemo sempre: CLASSE III B.

Trieste, 19 agosto 1986

U.S. SERVOLANA partecipa al dolore dell'amico VLADI per la perdita del fratello.

Trieste, 19 agosto 1986

GIANNI e SILVANA SUMEL partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 19 agosto 1986

Partecipano al dolore dell'amico VLADI e famiglia, PAOLO e BETTA.

Trieste, 19 agosto 1986

MARCELLO e BIANCA DI GIORGIO profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 19 agosto 1986

La FINCANTIERI CANTIERI NAVALI ITALIANI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa dell'ING.

Alessandro Janoušek

Trieste, 19 agosto 1986

Il C.A.I. XXX OTTOBRE prende parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa in montagna dello stimato e affezionato socio

Alessandro Janoušek

Trieste, 19 agosto 1986

Elena

Trieste, 19 agosto 1986

GIORGIO e MAURIZIA CIVERCHIA sono molto vicini all'amico DALIBOR e famiglia.

Trieste, 19 agosto 1986

All'indimenticabile

Alessandro

Trieste, 19 agosto 1986

Partecipano al dolore di ALESSANDRA gli amici del "TEATRO INCONTRO".

Trieste, 19 agosto 1986

GIANFRANCO CARBONE partecipa al grave lutto della famiglia per la prematura scomparsa di

Alessandro

Trieste, 19 agosto 1986

I soci della GATA partecipano al lutto.

Trieste, 19 agosto 1986

Partecipano al dolore dei familiari: PIERO VALENTINIC e LORENZO SPICALI.

Trieste, 19 agosto 1986

Partecipano ricordando con affetto

Alessandro

Trieste, 19 agosto 1986

Elena

Trieste, 19 agosto 1986

PIERO MICEU, NORBERTO e ORIETTA TONON.

Trieste, 19 agosto 1986

Il centro POLY-bios di Trieste si associa al lutto per la scomparsa del

Alessandro Janoušek

Trieste, 19 agosto 1986

Le famiglie PARLATO partecipano con dolore al grande dolore dei familiari per la perdita dei cari

Alessandro

Trieste, 19 agosto 1986

Profondamente colpite partecipano al dolore le famiglie RISCH VATTIA.

Trieste, 19 agosto 1986

GABRI e MARISA MATERA partecipano commosse al dolore della famiglia.

Trieste, 19 agosto 1986

GIORGIO TOMASETTI partecipa al lutto per la morte dell'amico

Alessandro Janoušek

Trieste, 19 agosto 1986

Partecipa al lutto LAURA CASABLANCA.

Trieste, 19 agosto 1986

Profondamente addolorati per la perdita dell'amico

Alessandro

Trieste, 19 agosto 1986

Elena

Trieste, 19 agosto 1986

Commosi partecipano al lutto UGO e NADIA LUPATELLI.

Trieste, 19 agosto 1986

Ricordano con affetto

Alessandro

Trieste, 19 agosto 1986

Elena

Trieste, 19 agosto 1986

Profondamente commossi partecipano al gravissimo lutto ADELINA e MARIO MANCA.

Trieste, 19 agosto 1986

PIERO TORESELLA si unisce al lutto dei familiari per la tragica scomparsa dell'amico e collega

Alessandro Janoušek

Trieste, 19 agosto 1986

Elena

Trieste, 19 agosto 1986

L'Ente Fiera di Trieste esprime le più vive condoglianze per la prematura e tragica scomparsa del presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Trieste

Alessandro Janoušek

Trieste, 19 agosto 1986

Il Presidente, i Vicepresidenti, la Giunta Esecutiva, il Consiglio Direttivo dell'Associazione Industriale di Trieste esprimono il loro più profondo cordoglio per la perdita del Vicepresidente dell'Associazione

Alessandro Janoušek

Trieste, 19 agosto 1986

Elena

Trieste, 19 agosto 1986

Il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Associazione Industriale di Trieste esprime commosso cordoglio per la perdita del proprio Presidente

Alessandro Janoušek

Trieste, 19 agosto 1986

Elena

Trieste, 19 agosto 1986

Il Comitato regionale Giovani Imprenditori della Federazione regionale del Friuli-Venezia Giulia partecipa al lutto della famiglia JANOUŠEK per la perdita di

Alessandro ed Elena

Trieste, 19 agosto 1986

Il Presidente ed i componenti del Comitato Piccola Industria dell'Associazione Industriale di Trieste ricordano commossi l'amico e collega

Alessandro Janoušek

Trieste, 19 agosto 1986

Il Presidente e il Consiglio Direttivo del Collegio Costruttori Edili di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Alessandro Janoušek

Trieste, 19 agosto 1986

Partecipano al lutto della famiglia:

— FEDERICO PACORINI

— MAURO AZZARITA

— DARIO COGOI

— ARALDO FRANCO ROMANO

— MARIO SAVINO

— ROBERTO VERGINELLA

Trieste, 19 agosto 1986

Ricordano con affetto il caro

Alessandro

Trieste, 19 agosto 1986

Le famiglie PARLATO partecipano con dolore al grande dolore dei familiari per la perdita dei cari

Alessandro

Trieste, 19 agosto 1986

La FEDERAZIONE REGIONALE INDUSTRIALI del Friuli-Venezia Giulia partecipa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del Presidente del Gruppo Giovani Industriali triestini

Alessandro Janoušek

Trieste, 19 agosto 1986

Elena

Trieste, 19 agosto 1986

Partecipa al dolore della famiglia JANOUŠEK:

— CRISTIANA FIAMINGO

Trieste, 19 agosto 1986

I notai TOMASI e CARRERI partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 19 agosto 1986

Addolorato partecipa al lutto della famiglia GIANCARLO LABORANTI.

Trieste, 19 agosto 1986

La famiglia DANILLO PERTOT si associa al lutto della famiglia JANOUŠEK.

Trieste, 19 agosto 1986

Partecipano al dolore famiglie DAMBROSI e BRUNO.

Trieste, 19 agosto 1986

Ancora un bacio a

Elena e Alessandro

Trieste, 19 agosto 1986

Partecipano al dolore dell'amico dott. DALIBOR JANOUŠEK, GIORGIO PIANI e ROSANA CASTELLANA.

Trieste, 19 agosto 1986

PATRIZIA e CINZIA fraternamente vicine a DALIBOR piangono l'amico

Alessandro

Trieste, 19 agosto 1986

Partecipa DANIELA TERZAGHI.

Trieste, 19 agosto 1986

Profondamente addolorati DAVIDE e PATRIZIA sono vicini a LADINO e famiglia.

Trieste, 19 agosto 1986

Partecipano:

— CRISTINA ORLANDO

— ROSANNA e NILO POLETTI

Trieste, 19 agosto 1986

Il Comune di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa dell'ING.

Marino Tassinari

Trieste, 19 agosto 1986

Ciao

Elena

Trieste, 19 agosto 1986

Amica mia da sempre. Ti ricorderò con il Tuo caro papà.

SVEVA

Trieste, 19 agosto 1986

Partecipa famiglia GARAU e VESNAVER.

Trieste, 19 agosto 1986

MARIO SARDOS ALBERTINI partecipa al lutto dei familiari.

Trieste, 19 agosto 1986

Piangono per la tragica scomparsa dell'amico

Alessandro

Trieste, 19 agosto 1986

Elena

Trieste, 19 agosto 1986

FERDI, GABRIELLA, D'ADDA.

Trieste, 19 agosto 1986

NIDIA e GIOVANNI TACCANI si associano all'immenso dolore.

Trieste, 19 agosto 1986

SOLUZIONE COMPUTER partecipa al lutto della famiglia JANOUŠEK per la scomparsa di

Elena e Alessandro

Trieste, 19 agosto 1986

Partecipano al dolore GIOVANNI e ANNELORE STEGU.

Trieste, 19 agosto 1986

Profondamente commossi partecipano GIGI ed ELISA PATAT.

Trieste, 19 agosto 1986

MAURO AZZARITA, FRANCO ROMANO, ROBERTO VERGINELLA piangono il carissimo amico

Sandro

Trieste, 19 agosto 1986

Partecipano al dolore ROSANNA RUSTIA e famiglia.

Trieste, 19 agosto 1986

Sono vicini all'amico VLADI per la perdita del fratello

DOTT.

Alessandro Janoušek e figlia

Trieste, 19 agosto 1986

— CAVAZZON

— FRANCESCHINI

— SPREAFICO

— SALICH

— FORTUNA

— ORLANDO

Trieste, 19 agosto 1986

Il Presidente, il Consiglio direttivo e i collaboratori tutti della SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA partecipano con commozione al lutto del dott. VLADISLAV JANOUŠEK, Consigliere della Società, per la scomparsa di

Alessandro Janoušek

Trieste, 19 agosto 1986

Elena

Trieste, 19 agosto 1986

BRUNO BARUT partecipa commosso al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile fratello amico

ING.

Marino Tassinari

Trieste, 19 agosto 1986

Il C.A.I. XXX OTTOBRE partecipa commosso al lutto per la scomparsa dell'amico

ING.

Marino Tassinari

Trieste, 19 agosto 1986

La PETROLCARBO s.p.a. SOC. MANDATARIA DEL CONSORZIO OBBLIGATORIO DEGLI OLI USATI, partecipa al cordoglio dei familiari per la scomparsa del

DOTT. ING.

Marino Tassinari

Trieste, 19 agosto 1986

Con animo profondamente grato e nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazio tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto essermi vicine nel dolore per la scomparsa del mio caro marito

Idilio Fontanot

Trieste, 19 agosto 1986

Il Comune di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa dell'ING.

NON SEMPRE FACILE IL RICALECOLO DI AGOSTO

Così il nuovo affitto secondo i dati Istat

I chiarimenti del sindacato agli inquilini in difficoltà

Per inquilini e proprietari è uno spauracchio che si presenta puntualmente ogni anno. Per chi non ha un consulente di fiducia, l'aggiornamento del canone di affitto, scattato dal primo agosto, può diventare un vero dramma. Addentrarsi nel labirinto delle variazioni Istat, calcolare il canone di base e su questo il nuovo affitto, non è in effetti cosa semplice. Ecco dunque una piccola guida nuovo canone così come ci è stato inviato dal Sicut, il Sindacato inquilini casa e territorio.

La variazione giugno 85/giugno 86 dell'indice dei prezzi al consumo, è pari al 6,3 per cento. La maggiorazione da applicare sarà pertanto del 4,725 per cento, cioè il 75 per cento del 6,3. L'aumento decorre a partire dal primo agosto, sempre che il proprietario, fa notare il Sicut, abbia provveduto entro luglio ad inviare richiesta con raccomandata. In caso contrario la decorrenza inizierà dal mese successivo alla richiesta. Secondo l'interpretazione del Sicut l'aggiornamento si applica sul canone di base. Con questo criterio l'aumento complessivo degli affitti dal '78 ad oggi è pari al 76,535 per cento.

Esistono comunque almeno altre due inter-

pretazioni. La prima prevede l'applicazione della variazione (appunto il 4,725 per cento) sull'affitto pagato al momento e quindi comprensivo delle rivalutazioni precedenti. In questo caso l'aumento degli affitti dal '78 all'86 è del 106,07 per cento. La seconda, detta della «variazione assoluta», calcola il valore raggiunto oggi dall'indice dei prezzi in rapporto al 1978 e lo applica sul canone di base. Con questo meccanismo l'aumento è pari al 118,05 per cento.

Il Sicut ricorda inoltre che per gli immobili costruiti dopo il 1977, gli aggiornamenti dovrebbero decorrere dal primo gennaio del secondo anno successivo a quello della fine dei lavori. Ciò vale anche per gli scatti posteriori, che dovrebbero coincidere sempre con il primo gennaio, rispetto all'indice dicembre/dicembre immediatamente precedente.

Il sindacato inquilini mette infine in guardia «da quelle amministrazioni di stabili che applicano percentuali di aggiornamento non corrispondenti a quelle stabilite per legge» e invita tutti coloro che riscontrassero delle anomalie a passare per una verifica agli uffici del Sicut in via San Francesco 4 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Le avanguardie del grande rientro

Il peggio deve ancora venire. Ai valichi confinari è iniziato da qualche giorno il grande rientro dei vacanzieri. Ma l'ondata di piena è prevista per questo fine settimana, quando, con l'apertura delle scuole già vicina, molte famiglie saranno costrette a lasciare la località di villeggiatura.

Un primo assaggio di quello che sarà «l'assedio al confine» si è avuto già domenica scorsa. Lunghe file di macchine ferme sotto il sole, turisti italiani e stranieri compressi fra le valigie in attesa di esibire il passaporto. Anche ieri il traffico è stato piuttosto abbondante. Due chilometri di fila a Rabuiese; al valico di Ferneti le automobili in uscita dalla Jugoslavia erano più di un centinaio; a quello di Pese la coda si è allungata per 500 metri. Ai turisti (tedeschi, ma anche olandesi, belgi e francesi), si sono aggiunti gli emigrati jugoslavi e turchi che, finite le ferie, rientrano sul posto di lavoro.

Intenso, anche se nei limiti della normalità, il traffico in uscita dall'Italia. Le ultime propaggini dell'esercito dei vacanzieri si sono riversate soprattutto al valico di Rabuiese.

(Foto Montenegro)



I CORSI AL CENTRO DI MIRAMARE

Fisica e industria dello «stato solido»

Dall'elettronica avanzata all'astrofisica

Prosegue al Centro di fisica teorica di Miramare la calda estate dedicata alle ricerche sulla materia condensata. Lunedì 11 agosto, nella sala conferenze dell'Hotel Adriatico di Grignano (sede distaccata del Centro) si è aperto infatti il «working party» dedicato alla «Fisica della materia condensata alle alte pressioni». I cui lavori si concluderanno il 29 agosto. Direttore del corso è Marvin Ross, del Livermore Laboratories dell'Università di California, mentre coordinatori sono i fisici svedesi Sig Lundqvist dell'Università di Göteborg.

La fisica della materia condensata (altrimenti detta dello stato solido) offre ampi varchi attraverso i quali le acquisizioni teoriche penetrano nel mondo della tecnologia e dell'industria. Lo testimonia anche questo corso, nel quale si parla tra l'altro di diagrammi di fase di metalli e leghe speciali, nonché delle nuove metodologie sperimentali che consentono di studiare gli stati elettronici dei materiali.

La dimensione interdisciplinare delle ricerche sul comportamento della materia condensata alle alte pressioni abbraccia inoltre la geofisica e l'astrofisica. Nell'ultima settimana del corso, alla fine di agosto, vi saranno infatti delle lezioni che tratteranno dell'equilibrio di stato nell'idrogeno metallico, in relazione a una migliore conoscenza del nucleo dei grandi pianeti del sistema solare (Giove, Saturno, Urano) e della composizione delle stelle cosiddette «nane bianche».

A questo «working party» — condotto da una ventina di docenti — prendono parte un centinaio di uditori, in buona parte provenienti da paesi del Terzo mondo. Molti di questi giovani ricercatori hanno già partecipato alla serie di convegni sulla fisica dello stato solido che il Centro di Miramare ha organizzato da giugno a settembre (le «Adriatico Research Conferences»), ideate e coordinate dal celebre fisico svedese Sig Lundqvist dell'Università di Göteborg.

Già agli archivi sono le conferenze su «Caos quantistico», «Screening dinamico e spettroscopia delle superfici», «Problemi relativistici a molti corpi», «Sistemi a fermioni pesanti» e «Fisica ambientale: aerosol atmosferici». Il ciclo sarà concluso dalla conferenza su «Fisica della struttura e complessità», programmata dal 2 al 5 settembre e che vedrà il ritorno a Trieste di Tito Arecchi, uno dei «padri» del laser in Italia, e di Hermann Haken, l'ideatore della «sinergica».

Sempre su un livello vicino alle applicazioni pratiche, si annunciano inoltre per le prossime settimane il «Colloquio internazionale sulla scienza dei materiali per l'energia» (in lingua francese), dal 26 agosto all'11 settembre, e il «Corso autunnale di simologia», in programma dal 1. ottobre al 3 ottobre.

■ **DI VIETI** — Per lavori Aegea viene disposta la chiusura al traffico veicolare della via Toti, nel tratto tra la via Orlandi e la via Molino a Vapore, nonché della via Molino a Vapore, nel tratto tra la via del Molino e la via Madonna, limitatamente ai giorni feriali dalle 8 alle 17.

MEDJUGORJE
29 - 31 AGOSTO
ancora 8 posti disponibili
VIA PAGANINI 4
(il piano)
TEL. 61040 - 60484

In poche righe

Incendio notturno al Bosco Bazzoni

Un violento incendio ha mobilitato ieri sera vigili del fuoco, guardia forestale e volontari nella zona di Basovizza. Le fiamme, visibili fin da Trieste, si sono sviluppate dopo le 21 nella zona di Bosco Bazzoni, e sono ben presto divampate furiosamente, attizzate dal vento.

La guardia forestale, intervenuta assieme alle squadre di volontari, ha dovuto chiedere l'aiuto dei vigili del fuoco di Opicina, intervenuti con un'autobotte e una campagnola. Solo dopo un'ora di intenso lavoro l'incendio è stato circoscritto. Il traffico ha subito notevoli rallentamenti in strada di Basovizza a causa dei curiosi che hanno abbandonato la macchina per godersi l'insolito spettacolo. A un certo punto sostavano sul margine della carreggiata almeno un centinaio di macchine, che hanno costretto ad autentici slalom i turisti che procedevano in direzione del valico di Pese.

È morto il comm. Domenico Rocco

Si è spento il comm. Domenico Rocco, eminente figura nel campo delle piccole e medie industrie nazionali non solo come promotore dell'associazionismo ma anche come protagonista nel campo politico-amministrativo. Nella triste circostanza, la Federazione medie e piccole industrie di Trieste lo ricorda in particolare «per il ruolo di animatore svolto prestigiosamente per decenni quale segretario dell'associazione». Con la morte di Domenico Rocco, scompare una limpida figura di cittadino che molto si è prodigato nell'interesse della sua Trieste.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni Eudes. Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 20.07; la luna si leva alle 20.26 e cala alle 5.12.

Maree: alta alle 10.48 con cm 46 e alle 22.06 con cm 46 sopra il livello medio; bassa alle 4.09 con cm 67 e alle 16.28 con cm 23 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: via Dante 7, via dell'Istria 18; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Ciriaco 36 (S. Giovanni); viale Mazzini 1 Muggia; Opicina tel. 213718.

Partecipano al dolore della cara ZIA ENRICHETTA per la scomparsa di

Olivo Riaviz

GIORGIO, LIVIA e PIERO.

Trieste, 19 agosto 1986

I familiari di

Gastone Depetroni

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 agosto 1986

Nel decimo e trentasettesimo anniversario della morte di

Maria e Francesco

Satler

I figli, le nuore e i nipoti li ricordano con tanto rimpianto.

Trieste, 19 agosto 1986

I ANNIVERSARIO

Emilio Nemenz

I tuoi cari Ti ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 19 agosto 1986

III ANNIVERSARIO

Silvana Rocco

in Zaccardi

Set sempre nei nostri cuori.

Trieste, 19 agosto 1986

19.8.1983 19.8.1986

Il dolore e l'amore si uniscono nel costante ricordo di

Bruno Biondi

I familiari

Trieste, 19 agosto 1986

II ANNIVERSARIO

Pino Piciga

Vivi sempre nei nostri cuori.

La Tua famiglia

Trieste, 19 agosto 1986

A un mese dalla scomparsa di

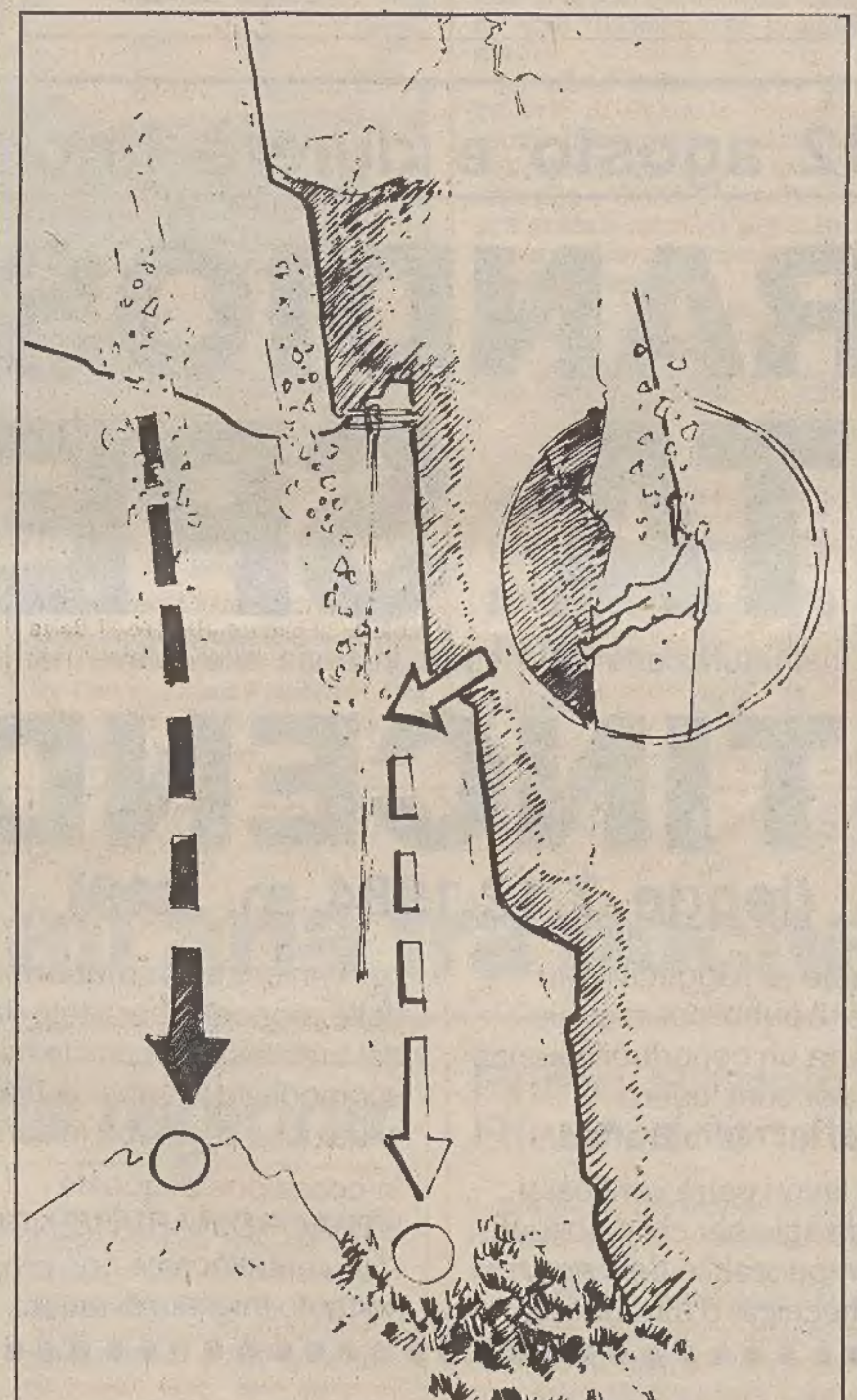
Aurelia Pegan Logar

Ti ricordano le sorelle MARIA, PINA e ZORKA.

Trieste, 19 agosto 1986

LA TRAGEDIA SUL SIERA: TROVATI IN PARETE IL SACCO E LA CORDA

Ha visto sua figlia precipitare Janousek è morto per salvarla



A sinistra la caduta di Elena Janousek, a destra quella del padre. Fra i due, sulle ghiacciaie basali, una distanza di circa cinquanta metri (schizzo di Giulio Stagni)

Alle 12 i funerali a Barcola

I funerali di Elena ed Alessandro Janousek si svolgeranno oggi alle 12 nella chiesa parrocchiale di Barcola, a pochi metri dall'abitazione di famiglia. Il rito sarà officiato dal parroco don Elio Stefanutti. Dopo la benedizione il corteo funebre si dirigerà verso il cimitero di Sant'Anna.

Gli Janousek possiedono anche una tomba di famiglia a Barcola ma è divenuta troppo angusta per accogliere padre e figlia. La famiglia non li ha voluti separare nell'ultima dimora e ha così deciso di farli tumulare a Sant'Anna.

Alessandro Janousek è caduto dal Siera mentre cercava di portare soccorso alla figlia Elena, colpita al capo da una scarica di sassi. Quella che era finora solo una ipotesi dei soccorritori ha trovato conferma ieri dopo il ritrovamento sulla parete della corda e dello zaino del presidente dei giovani industriali triestini.

Su uno spuntone era ancora legata la «Elderia» di 40 metri. Le due estremità della corda pendevano nel vuoto del canalone come se il papà avesse tentato di scendere in «doppia» per raggiungere la figlia, precipitata per 50 metri tra un piccolo nevai e la parete. A qualche metro dallo spuntone, incastrato tra alcuni massi, c'era anche lo zaino. Era pieno d'acqua e di fango, fin nelle tasche interne, protette da chiusure lampo. «Alessandro Janousek sotto l'influenza del temporale e tra le scariche di sassi ha evidentemente cercato di scendere più velocemente possibile per raggiungere la figlia quattordicenne — spiega commosso Rodolfo Selenati —, il rocciatore che ha coordinato gli interventi degli uomini del soccorso alpino di Sappada.

Anche il papà è stato travolto dai sassi e dall'acqua. Lo abbiamo trovato supino tra i mugli mezzo sepolto dai detriti. E pensare che al momento dell'incidente non mancavano che poche decine di metri per raggiungere la base della montagna. E sarebbero stati salvi...».

«Mio fratello Alessandro era prudentissimo, nelle ascensioni più impegnative usava il casco. Nelle escursioni anche banali portava sempre nello zaino la corda. Arrampicava in sicurezza, aveva frequentato vari corsi, anche di sci alpinistico» dice con commozione Dalibor Janousek. «È stata una fatalità. I temporali in montagna si addensano in pochi minuti. Nessuno è in grado di prevederli, nemmeno la moderna meteorologia. Anche la corda che ha usato sul Siera era nuova. Nella tasca della sua giacca a vento abbiamo trovato il taloncino d'acquisto...».

Alessandro Janousek era

socio da almeno vent'anni della XXX Ottobre, una delle due sezioni triestine del Cai. Oltre alla montagna amava anche il mare, come tanti altri triestini. Aveva praticato il canottaggio alla «Saturnia» e la vela «Alla società di Barcola» e Grignano.

«Con Alessandro Janousek — si legge in una nota dell'Associazione degli industriali — scompare una figura emergente dell'industria triestina. Trentotto anni, si era laureato coltivando gli studi e parallelamente dedicandosi all'avanzata paternità, nella quale si era proposto di portare l'innovazione tecnologica per rilanciare la secolare attività nella lavorazione degli oli essenziali e degli aromi per prodotti alimentari e farmaceutici.

La sensibilità imprenditoriale aveva fatto sentire ad Alessandro Janousek anche l'impegno associativo nell'organizzazione industriale, trovando proprio inserimento nel gruppo giovani imprenditori. «Con la sua morte — conclude al nota — l'industria triestina perde un promettente dirigente».

C. E.

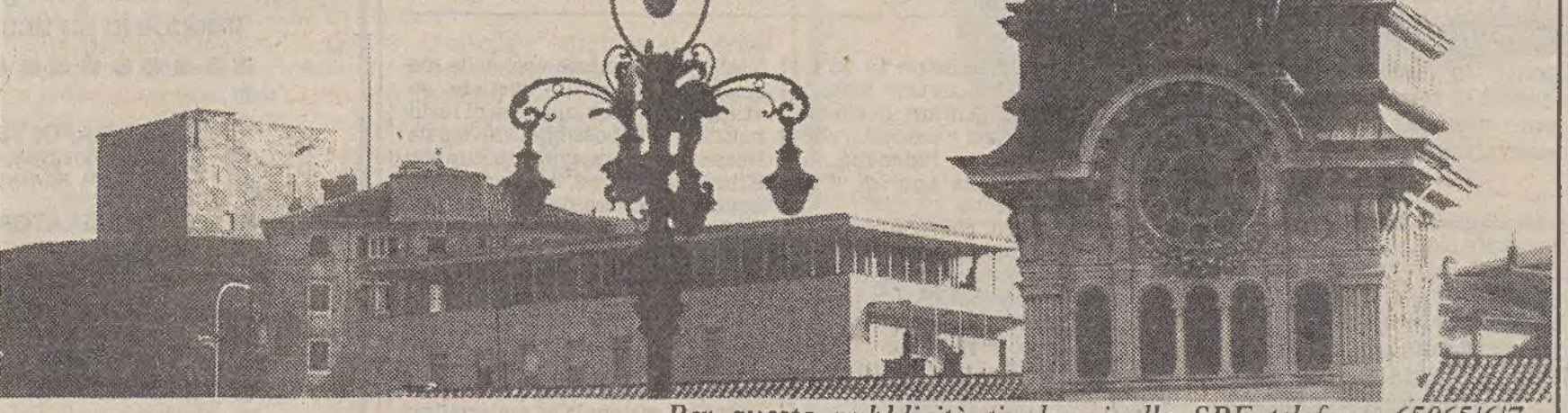
Stamane ultimo saluto a Marino Tassinari

Si svolgono stamane alle 8.45 nella chiesa di via Besenghi i funerali di Marino Tassinari, ingegnere industriale e consigliere regionale della Lista, scomparso venerdì scorso. Nel suo nome la famiglia ha deciso di istituire un fondo per uno studio medico-scientifico.

Marino Tassinari aveva 65 anni ed è morto in seguito a una rara malattia cardiaca. Proprio per questo motivo i parenti hanno deciso di avviare l'iniziativa del fondo, invitando chi volesse onorare la memoria di Tassinari a concentrare le erogazioni su un unico conto corrente, destinato alla raccolta.

La banca è la Cassa di Risparmio di Trieste, il numero del conto corrente 30700/3, sede centrale.

ZANON
Impianti elettrici
Riparazioni - Collaudi
(Aut. ACEGA) Via Parini 6
Tel. 727312

CHI, COME, DOVE.
ATTIVITÀ E SERVIZI DELLA CITTÀ

Per questa pubblicità rivolgersi alla SPE telefono 65065/6/7

Trattorie
TRATTORIA
ALLE CAVE
DI M. ZORZETO
SPECIALITÀ CARNE PESCE
I PREZZI? Alla portata di tutti
VIA VALERIO 142 - TEL. 54555

Casa di riposo

RINNOVATA

AMMODERNATA

APERTA TUTTO L'ANNO

«OASI»

Un'abitazione collettiva per anziani autosufficienti e non con tutti i tipi di assistenza, seguiti da personale qualificato a quattro passi dal centro città in villa con giardino.

TRIESTE

PIAZZA CARLO ALBERTO 11

TEL. 302051

Gastronomia

IL BUONGUSTATO

Via Combi 19/B

TRIESTE

Ampia scelta piatti di cucina tradizionale preparati giornalmente dalla nostra lunga esperienza culinaria

SERVIZIO RINFRESCI

Tel. 304693

Taxi
RADIOTAXI
tel. 54533

SERVIZIO DALLE

ORE 05 ALLE 01

SI ACCETTANO PRENOTAZIONI

Frutta e verdura

NANGANO

VIA F. VENEZIAN 13

Salumerie

SALUMERIA

DA BORIS

SALUMI E FORMAGGI

VIA BAIMONTI 75 - TEL. 814329

Macellerie

CARNOTECA**MASSIMO**

LARGO PIAVE - TS

Macelleria

POLACCO FERRUCCIO

Trieste - Via dei Giuliani, 25

Tel. 726217

Carrozzerie
R. TUSTOS
Trieste - Via Boveto 2

Carrozzeria **G. B.**

di Herak Boris - Vratovic Giovanni

Via Carletti 1 (nell'ambito della nuova sede della Dino Conti)

EUROAUTO TEL. 22372

Zona Industriale Noghère

Soccorso stradale nazionale ed estero

24 ore su 24. Aperto sabato e domenica. In caso di incidente vi diamo a disposizione un'auto gratis.

Elettrodomestici**IL GELATAIO**

UNA MONTAGNA DI DELIZIOSO

GELATO IN SOLI 20 MINUTI

UNIVERSALTECNICA**Ferramenta****G. FRAUSIN & C.**

FERRAMENTA E METALLI

ORARIO: 8-12 - 14-18

ESCLUSO IL SABATO

APERTO IL LUNEDÌ

VIA FLAVIA 35

TRIESTE - TEL. 820215

Concessionari

Ford

AUTOVETTURE

ASSISTENZA

RICAMBI

LA CONCESSIONARIA

VENDITA AUTOVETTURE NUOVE

VENDITA AUTOVETTURE USATE

MAGAZZINO RICAMBI

OFFICINA ASSISTENZA

826181

823019

823993

825413

TRIESTE - VIA CABOTO 24

Motocicli
LA MOTO
VIA CACCIA 13/A - TEL. 771649
TRIESTE

Concessionario:

Assistenza:

Moto BMW

AUTOFFICINA**GIARIZOLE**

VIA GIARIZOLE 17/2 - TEL. 823580

Panetterie

PANIFICIO

PASTICCERIA

MANUELA

di PASQUALIS WALTER

Piazza Vico 4

Pneumatici

GORETTI GOMME SOCC.

VENDITA RIPARAZIONI PNEUMATICI

TRIESTE - VIA FABIO SEVERO 3

TEL. 040/69078

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Non c'è lavoro per gli infermieri

In relazione all'articolo apparso su «Il Piccolo» del 10 agosto, nel quale il presidente del consiglio di amministrazione della Scuola per infermieri professionali Ascoli, prof. Spiazzi, lamenta il calo delle iscrizioni ai corsi, abbiamo delle precisazioni da fare in quanto neo-diplomati infermieri professionali.

Gli organi dell'Unità sanitaria locale sono davvero insufficienti, come è sotto gli occhi di tutti; è anche vero però che quei 100-150 infermieri che presumibilmente serviranno nei prossimi anni, saranno desunti dalle graduatorie del concorso per 151 posti che si è appena concluso e che per 2/3 va a confermare gli infermieri precari ma già in organico da due anni. Solo una sessantina di persone saranno scelte tra i diplomati dell'anno scorso o tra altri partecipanti al concorso provenienti da altre sedi.

La graduatoria resterà in vigore almeno due anni, ma anche nell'ipotesi dell'indizione di un nuovo concorso con sollecitudine (cosa che non sembra francamente possibile), non vediamo lo spazio per nuovi infermieri professionali, dato che in novanta ci siamo diplomati quest'anno, ed altri centotrenta finiranno i corsi nei prossimi due anni.

Le cliniche e le case di riposo per anziani hanno scarso bisogno di personale qualificato; in diversi casi offrono infatti contratti di lavoro svantaggiosi, contro l'impegnativa di lavoro non è esplicitamente al nero.

Dati alla mano, si vede che il calo delle iscrizioni è un fatto di «autoregolazione» spontanea al mercato del la-

voro da parte dei giovani. Se consideriamo anche che regalarne tre anni di lavoro in corsia, con il rischio di beccarsi le più svariate malattie, senza alcun impegno di assunzione, per seguire un corso impegnativo che tronca temporaneamente la vita.

Miramare e Sartorio presto aperti anche al pomeriggio

Il presidente dell'Università della terza età ci scrive:

Desidero portare a conoscenza della cittadinanza che la Cassa di risparmio di Trieste ha erogato a favore dell'Università della terza età, un contributo di undici milioni per il sostegno delle spese necessarie per l'apertura pomeridiana del Castello di Miramare e del Museo Sartorio.

Nel mentre esprimiamo la nostra più viva riconoscenza alla Cassa di risparmio, che sin dall'inizio della nostra attività ci ha sostenuto generosamente, preciso che l'Università della terza età si prodiga per la diffusione della cultura, non solo fra gli anziani, ma a vantaggio di tutti disinteressatamente e con l'intento anzi di favorire nuovi posti di lavoro per i giovani.

Saranno perciò graditi altri sponsor che permettan, come a Milano l'apertura dei musei, anche nelle ore serali, per favorire coloro che lavorano.

Dott. Danilo Dobrina

mente il completamento degli studi liceali o la ricerca di un lavoro, non è una scelta da farsi al buio, che motivo c'è di lamentarsi per il calo delle iscrizioni?

Tanto più che negli ultimi anni il corpo docente della scuola non ha fatto che lamentarsi del numero eccessivo di allievi, tale da rendere difficoltosa la gestione dei corsi.

Abbiamo noi una risposta facile: gli allievi infermieri servono per fornire lavoro nero nelle corsie, elando così la cronica carenza di personale e diremmo anche il sottodimensionamento delle piante organiche alle reali esigenze dell'assistenza.

Quest'anno gli allievi hanno denunciato la situazione con una settimana di sciopero, un corteo ed una assemblea aperta a tutti, ed a distanza di qualche mese nulla è ancora cambiato: lo sfruttamento della manodopera giovanile continua.

Seguono 4 firme

Grazie agli artisti del Salotto Giombi

In riferimento all'articolo dedicato alla festa dell'anziano e apparso su «Il Piccolo» dell'11 agosto, ho notato che si è dimenticato di includere nei ringraziamenti gli artisti del mio «salotto» che si sono prestati gratuitamente per la splendida riuscita della festa.

Rivolgo un grazie personale al soprano Edith Martelli e all'attrice Catherine Feller, per la loro preziosa collaborazione e presenza che ha suscitato tanto entusiasmo nei presenti.

Claudio Giombi

ORE DELLA CITTÀ

Aiuto alla vita

Il Centro di aiuto alla vita, via dell'Istria 59 (telefono 741440), ricorda a tutte le interessate che anche nel mese di agosto la sede rimane aperta con i consueti orari, e cioè: il lunedì, il martedì e il venerdì dalle 16 alle 18 e il mercoledì e il giovedì dalle 10 alle 12.

Gucci promozionale

con lo sconto del 30% sulle collezioni primavera-estate '86. Gucci, Corso Italia 21. (Com. Comune 18/6/86).

Da Jean Marie

la boutique di via Imbriani 14, ancora due settimane di sconti dal 10 al 50% con le proposte moda più divertenti e colorate, le magliette più spiritose e completi freschi e disinvolati.

Piccolo albo

Il proprietario della «Metro» blu che domenica 17 agosto, sul ponte di Gabrovizza, ha urtato una Renault azzurra, è cortesemente pregato di telefonare al numero 734840 per evitare spiacevoli conseguenze.

Rassegna delle gallerie

«Monumenti del sentimento» di dieci scultori

Se la pietra d'Aurissina ha un'anima, questa si è destata sotto i colpi dei dieci scultori (italiani, jugoslavi, austriaci e tedeschi) che ne hanno svelato l'identità, a festeggiare duemila anni di vita delle cave carsiche.

Iniziativa analoga non mancava altrove. I simposi sono state condotte da Ringvorn, sono la lavorazione di una particolare materia prima locale — marmo, legno, ferro — con l'intervento di artisti provenienti anche da lontano.

Marcello Mascherini per primo e da solo aveva proposto un simposio della pietra d'Aurissina. Ma non fu scultore. Adesso i tempi sono maturi. Il Comune di Duino e l'Azienda turistica di Trieste, con la collaborazione dell'Associazione industriali, del Collegio dei costruttori e di società finanziarie, industriali e culturali, hanno chiamato dieci scultori appartenenti all'area dell'Alpe Adria affinché ciascuno creasse un originale monumento in pietra nella baia di Sistiana, sulla zona antistante «La caravella».

Nel contempo sculture di piccole dimensioni e disegni progettuali dei medesimi artisti sono stati esposti nella sede di Sistiana dell'azienda turistica. La pietra, dunque, ha parlato. Non vi sono precedenti altrettanto eloquenti. Autentici, è ben vero, i fasti del marmo d'Aurissina nella Ravenna ostrogota e nella Vienna asburgica, come scrive Sergio Mosti sul catalogo recante in copertina la bellissima fotografia di Tullio Stravisi. Furono peraltro impieghi conformi ai progetti, sicché la voce del materiale, prodigiosa vitalità depositata sul fondo del mare con i guci di minuscoli animali, venne compressa nel disegno degli ornati, nella modellazione di figure umane.

Gli artisti d'oggi ascoltano, invece, con tenera pazienza il respiro segreto dei materiali. E un tentativo di riconciliare le forze della natura, prima considerata soltanto come oggetto del dominio dello sfruttamento. I monumenti eretti a Sistiana non celebrano condottieri o principi. Celebrano solamente la pietra. Perciò, come la pietra, sono all'apparenza semplici e in realtà assai complessi. Assecondano i variegati colori che la materia svela quando viene scavata. Di più, gli improvvisi mutamenti del rilievo, talvolta annullati da grandi superfici cristalline perfettamente lisce, altrove corrugate, quasi ripettose in scala minuscola quella conformazione montuosa, aerea o sotterranea, che la sostanza sassosa delinea nel territorio alpino dal quale proviene.

Alle frammentate voci delle metamorfosi minerali l'artista sovrappone la voce sua, idea di razionalità il più possibile universale. Nessuno lo fa meglio di Rupert Klima, carinziano, insegnante alla Scuola superiore di arti applicate a Vienna. Il suo scultore di tavole marmoree salva la vitalità della pietra sulla quale egli incide un grandioso disegno progettuale, città geometrica e canali d'irrigazione per una società in cui natura e arte si integrano.

Manfred Erjautz di Graz separa la gabbia razionale, la materializza in fili di ferro e imprigiona con essa il primitivismo roccioso. Nella scultura all'aperto si accende, però, a Hermann Kleinmeyer, tedesco giuramento di formazione moccasinense: entrambi concepiscono totem rovesciati a terra e intagliati da segnali ad integrare le componenti dei congegni. Perentorio, Karl Heinz Deutsch, nato a Karlsruhe, operoso un po' dovunque, vede una sola soluzione: la prua della nave, e l'emo intagliato, la montagna affilata, a fendere l'aria antistante. Il corpo femminile deformato da rigonfiamenti è tema e soggetto per il naturalismo del salisburghese Beppo Plien, plasticità soffice e al tempo stesso forte.

Fra gli jugoslavi, il rumano Ljubomir Karina introduce l'idea di una inquadatura scenica, preme al paradosso prospettico che le due facce della costruzione a prismi mettono in azione. Janez Lenassi porta da Abbazia slanci del monumentalismo e inquietudini matematiche, qual è il nastro di Moebius avvolgente la quadratura della scatola rettangolare.

Gli scultori nostrani più degli altri danno vita alla pietra. Giorgio Celiberti fa la fiorire di un rigoglioso sboccio dallo zoccolo quadrato. Villibossi incarna un'onda, il corpo anelito del naufrago del guasto acquatico. Giancarlo Fasoli, veronese, plasma il vuoto usando la pietra come un recipiente incurvato sull'allusione.

Insieme, tutti e dieci, hanno costruito nella pietra, tra il mare e la parete rocciosa, i monumenti del sentimento attuale: mondo di forma diverse, popolo di ipotesi sull'esplorazione nella materia e nello spazio, famiglia di operazioni creative nate dalla visione soggettiva della storia contemporanea.

Le sculture accentuano la solennità del sito e incutono timore al visitatore. Non c'è più la statuarità, arte che lo raffigurava, lui visitatore, nell'eternità — almeno sperata — della pietra. Le pietre degli uomini si sono ravvicinate — forse è umiltà, forse è orgoglio — alle pietre della natura.

G. M.

Problemi del Geofisico

Dal segretario regionale Cgil ricerca riceviamo:

Con riferimento all'articolo apparso sul «Piccolo» del 5 agosto, che annunciava la prossima costituzione di una società di «service» dell'Osservatorio geofisico, intendo fare alcune brevi riflessioni, del resto già illustrate in una conferenza stampa unitaria dei rappresentanti sindacali dell'Ogs, tenuta lo scorso giugno.

Siamo convinti, come lo è il prof. Roda, della necessità di costituire una società operativa, però riteniamo che, preventivamente, vadano risolti alcuni problemi e cioè:

Il varo della nuova Legge istitutiva (la cui copertura è prevista dalla Legge finanziaria '86) che fissi ruoli e compiti dell'Osservatorio nel campo della geofisica nazionale.

Una definizione meno vaga dei futuri programmi di ricerca dell'Osservatorio e dei relativi settori di intervento dell'Ente (la conferenza stampa sindacale indicava, ad esempio, l'inquinamento di falde idriche, il dissesto idrogeologico, l'ambiente marino, la sismicità).

Una conseguente riorganizzazione dei servizi interni, indicando gli organici necessari per i vari progetti, gli investimenti, l'eventuale ricorso a corsi di aggiornamento professionale per i ricercatori.

Per restare nell'ambito di quanto detto dal prof. Roda va precisato che anche attività ormai consolidate, come l'acquisizione di dati sismici, qualora escano dalla routine quotidiana per entrare in progetti più ambiziosi (Antartide, crosta profonda) creano

difficoltà organizzative non facilmente superabili.

In definitiva i lavoratori dell'Osservatorio chiedono che la costituzione della società operativa, permettendo di svolgere senza intralci burocratici l'attività industriale per conto terzi, consenta all'Osservatorio di sviluppare un'attività di ricerca qualificata che utilizzi al meglio competenze e risorse già esistenti nell'ente.

Purtroppo l'impressione diffusa tra i lavoratori è che l'operazione in corso svilisca il ruolo di ricerca dell'Osservatorio e lo trasformi in un ente assistito, aprendo invece spazi notevoli di concorrenza per la società di «service» che, almeno in fase di avvio, opererebbe con denaro pubblico.

Giorgio Vesnaver

Risparmio e interessi

Care Segnalazioni, ho estinto nei giorni scorsi un libretto di risparmio vista l'esiguità degli interessi pagati. La tenuta fiscale del 25% rende il risparmio in tale forma un'idiozia, ma possedendo una somma minima non mi ero preoccupato di farlo fruttare meglio.

La mia meraviglia si avuta quando, saldatomi l'interesse dovuto per la frazione dell'86 e versato detto interesse in conto corrente che possiedo nella stessa banca, mi è stato comunicato che su detta somma non avrei percepito alcun interesse fino al 1987. Vi pare giusto? Vorrei una risposta plausibile da chi se ne intende e fa queste leggi.

Lettera firmata

Bolli d'auto da pagare due volte

Anche a me, come al signor Scipioni e ad altre decine di migliaia di italiani, è giunta a suo tempo l'ingiunzione di pagare, per un motivo non specificato, la bazzecola di lire 150 mila al locale Ufficio bollo.

Ho rovistato la mia abitazione per due giorni, anche perché nel frattempo avevo ceduto la mia vettura, e ho avuto la fortuna di ritrovare il bollo del 1983.

Alle mie rimozioni, il direttore dell'Ufficio bollo, dott. Leone, molto gentilmente devo dire, ha risposto che purtroppo da Roma, ogni tanto, arrivano pacchi di contestazioni che il locale Ufficio bollo deve smistare ai destinatari.

Signor Scipioni, cosa si può fare? Forse, vista la frequenza sospetta con cui accadono questi errori, ci vorrebbe qualche pretore disposto a investigare su com'è possibile che avvengano tanti sbagli (e chiamiamoli sbagli).

Renato Favetti

Addetti dei musei poco cortesi

A proposito dei Civici musei della nostra città, ho letto tempo fa la risposta che la direttrice ha dato al reclamo di un ragazzo sull'abbandono e sulla noncuranza del Comune nei riguardi dei nostri musei.

Ovviamente non intendo discutere sulle affermazioni della signora; non posso, tuttavia, fare a meno di soffermarmi sulla asserita «buona volontà» degli addetti ai Musei stessi: in verità io, visitando poco tempo fa il Civico museo di storia e arte e il museo Sartorio, ho trovato invece scortesia negli addetti, i quali hanno dimostrato quasi fastidio per questo visitatore che purtroppo a loro deve essere apparso raro.

A parte la mancanza di una guida o di un semplice orientamento nell'Orto lapidario, nel Museo di storia e arte a malapena mi è stato fatto visitare il pianterreno, senza farmi cenno alcuno all'esistenza del piano superiore, che lo ignoravo. Detto questo, la buona volontà dove la mettiamo?

Massimiliano Bonaccorsi

«Il mondo è bello» per tutti

Lo spettacolo «Schön ist die Welt» (Il mondo è bello), presentato con successo al Cristallo, sarà proiettato in video lunedì 25 agosto nella sala Caprin del Castello di San Giusto con ingresso «per invito» e con inizio alle 21 (cioè solo per chi ha l'automobile).

Chiedo e auspico che la videoregistrazione venga replicata più volte, anche nella sala Caprin, ma con ingresso e con qualche replica pomeridiana (inizio alle 17 o alle 18), per dar modo che non solo pochi «eletti» ma tanta altra gente possano assistervi.

Sergio Benussi

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vincenzo Gigli nell'VIII anniversario (19-8) dalla morte 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Asiad.

In memoria di Ernesto Gregori nel VII anniversario (19-8) dalla morte 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Egidio Guagnini nel IX anniversario (19-8) dalla morte 30.000 pro Ricreatorio «Padovan» comitato ex allievi, 30.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Luhn nel 40.º anniversario (19-8) dai figli Pierina Nives Anita e Luciano 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.

In memoria della mamma Maria Lorenzi (19-8) da Emilia Carpani 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Mauro nel XV anniversario (19-8) dalla morte 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilio Nemenz nel I anniversario (19-8) dai figli e nipoti 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elena Klugmann da Clelia Pollicucci 50.000, da Roberto e Lydia Eulstrand 50.000 pro Cri (sez. femminile), da Claudio e Gianna de Polo 50.000 pro div. cardiologica prof. Camerini; da Oty Stock, Emilio e Liliana Weinberg 50.000 pro Alinari-Hanor, casa Anna Frank; da Anita Hauser 30.000 pro Aire; dal dott. Giorgio e Lucia Rinaldi 30.000 pro Domus Lucis Sangnetti; da Niko e Titti Pronzetti 50.000 pro Asiad; da Liana Fini 20.000 pro Ass. Edoardo Vonderweid; da Fulvia Izzo Sisti 30.000 pro Uldim.

In memoria di Vincenza Italiano in Sodaro da Rachele Coretti Spini 20.000 pro Avo Ass. volontari ospedalieri; da Sonia Sasia e Gianna De Polo 100.000 pro Asilo infantile Tedeschi.

In memoria di Michele Ierlebach dalla fam. Mario Gerbezza 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei dott. Giulio Marchetti da Mallo 20.000, dalla fam. Lozar 50.000, da Luciana Tamburini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Per Burdy dall'amico Kingy 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Asiad.

In memoria di Bruno Tito Livio Apollonio da Laura Apollonio 100.000 pro Liceo Dante (Fondo Tito Livio Apollonio), 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Giuseppe Husu dai colleghi di Bons della Div. Ferroviaria 145.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vincenza Italiano in Sodaro da Maria e Bruno Juric 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Elena Klugmann da Ina Howard e Laura Monkeray-Fagen 100.000 pro Cri (pronto soccorso); da Bruna Schreiber 50.000, da Fulvia Levi 30.000 pro Pia casa Gentilomo; da Erberto e Yanna Rode 30.000 pro Enpa.

In memoria di Antonietta Grassilli da Cupo 15.000 pro Asiad.

In memoria di Iolanda e Carlo Gregoratti dalla figlia Vera e dalla sorella e cognata Lydia 20.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di dott. Fulvio Merzogli dalla fam. Karisch 20.000, dalle famiglie Cattarini, Cerruti, Chicco, Marchesi, Vendrame 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Raffaele Corbellino 20.000 pro Frai Montuza (pane poveri); da Alessandra Perilic 10.000 pro Asiad.

In memoria di Bruno Miani dalla ditta Battistini Lenetti 100.000 pro Ist. Rittmeyer; dai dipendenti comunali e amici del civico macello 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elena Nordio da Edda Serrì Nordio 100.000, da Mario Nordio 100.000 pro Ricreatorio F. e A. Nordio.

L'elargizione di L. 20.000 pro Divisione Cardiologica prof. Camerini pubblicata su «Il Piccolo» della 15.8.86 fatta dalla moglie e dalla figlia deve intendersi versata in memoria di Guido Franzetti.

L'elargizione di L. 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (Comitato A. Marchetti) pubblicata su «Il Piccolo» della 15.8.86 fatta da Marina Brandeolo deve intendersi versata in memoria di Amelia Costantini.

L'elargizione di L. 50.000 pro Istituto Rittmeyer pubblicata su «Il Piccolo» del 17.8.86 fatta in memoria di Maria Pia Urban in Volpe deve intendersi versata da Ugo e Luisa Urban.

Disguido assicurativo

In un periodo notoriamente difficile per i proprietari di una autovettura, che si vedono costretti a pagamenti assicurativi sempre più elevati, l'unica consolazione sarebbe quella di avere dalla società assicuratrice almeno un miglior servizio specialmente quando si ha la disavventura di incorrere in un sinistro. E' spiacevole constatare come il Lloyd Adriatico, uno degli emblemi della vita commerciale triestina, non sfugga alla regola di un servizio estremamente burocratico.

Il 26 luglio ho avuto un incidente stradale con la mia autovettura. Immediatamente dopo, mettendomi in contatto con l'agenzia di competenza, mi sono sentito rispondere che la visita dei loro periti non si sarebbe potuta fare prima di una decina di giorni essendo l'ufficio sinistri operato dal troppo lavoro. Avendo la fortuna quest'anno di potermi recare in vacanza rendendomi conto però che prima di 20-25 giorni non avrei potuto avere l'autovettura, ho chiesto se era possibile procurarmene una a noleggio.

La risposta piuttosto sintetica ed evasiva è stata: «Facciamo un po' lei». Mi sono reso conto di aver arrecato solamente un ulteriore fastidio e perdita di tempo a quelle persone preposte a fornire un determinato «servizio».

Giordano Tatarella

In merito a quanto fatto presente dal signor Tatarella, desideriamo innanzitutto precisare che il Lloyd Adriatico ha curato sempre i rapporti con la clientela e, in particolare, la qualità dei propri servizi, soprattutto in quei periodi dell'anno nei quali prevedibili — a causa delle ferie — disguidi simili a quelli segnalati.

Facciamo presente, inoltre, che al momento attuale non solo l'autovettura è già stata peritata, ma anche riparata. L'ufficio stampa del Lloyd Adriatico

«Via dell'Oliveto è abbandonata»

Care Segnalazioni, c'è a Trieste la via dell'Oliveto, una traversale della via dello Scoglio, una breve via a fondo cieco dove una volta — o bei tempi andati — gli spazzini facevano la loro solerte comparsa: ripulivano la via, strappavano le erbacce e se ne andavano.

Ora — chissà per quale malfatto consiglio — non vengono più e la strada è invasa da ogni sorta di rifiuti.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Mostre d'arte

Galleria

«Grandi Maestri»

GRADO

espone

LUCIO COVRA

Orario: 18-23

Galleria Malcanton

Via Malcanton 14/a

Antologia di pittura e grafica: proposte per neocolezionisti.

È scattata il 12 agosto e durerà fino al 31 ottobre

GRANDIOSA VENDITA SPECIALE ANTINCENDIO

(legge 7.12.1984, n. 818)

per ristrutturazione dei negozi in base alle nuove norme

L'Universaltecnica deve effettuare importanti lavori di ristrutturazione nei negozi di corso Saba 18 e via Zudecche 1 a norma delle nuove disposizioni antincendio, e intende portarli a conclusione entro il 31 ottobre prossimo.

Un grosso impegno, che però si traduce in un'occasione

eccezionale (è l'aggettivo più giusto) per il pubblico, al quale viene offerta un'opportunità senza paragoni per concludere migliaia di incredibili affari.

Durante i lavori potrà verificarsi qualche disagio per chi è abituato allo stile impeccabile dei negozi Universaltecnica: d'altronde la

convenienza assolutamente unica delle proposte, sarà tale da rendere del tutto insignificanti le minime scomodità derivanti da una situazione di «lavori in corso».

In occasione di questa STRAORDINARIA VENDITA l'Universaltecnica non propone soltanto migliaia di articoli a

prezzi bassissimi, ma anche:

- dilazioni fino a 60 mesi
- rate con importi mensili a partire da lire 10.000
- nessun acconto (primo versamento a un mese dal ricevimento della merce)
- garanzia estesa a cinque anni (assoluta novità)

■ ASPIRAPOLVERE AEG, ALFATEC, HOOVER, MIELE, MOULINEX, PHILIPS, REM, ROWENTA	da L. 38.000	■ FORNI MICROONDE CANDY, DELONGHI, MIELE, MOULINEX, PHILIPS, REX, SHARP	da L. 363.000	■ REGISTRATORI ALTA FEDELTA' AKAI, AKAI, HITACHI, MARANTZ, NIKKO, PHILIPS, PIONEER, REVOX, SANSUI, SONY, TECHNICS	da L. 198.000
■ CONGELATORI ARISTON, ATLANTIC, BOSCH, IBERNA, IGNS, MIELE OCEAN, REX	da L. 284.000	■ TV COLOR BRIONVEGA, COE, GRUNDIG, HYPER, IIT, LEE-WE, NORMANDE, PHILIPS, PIONEER, SALORA, SELECO, SONY, TELEFUNKEN, ULTRAVOX	da L. 395.000	■ TASTIERE MUSICALI	da L. 93.000
■ CUCINE ARISTON, BOMPMAN, CANDY, FOCUS (cucina a legna), GAGNEUX, LA GERMANIA, IGNS, INDESTIT, LORRA, OCEAN, REX	da L. 147.000	■ AUTOREGOLAZIONE CASSETTE STEREO ALPINE, AUTOVOX, BLAUPUNKT, DANIEL SOUND, GRUNDIG, INNOHIT, PHILIPS, PIONEER, SANSUI, SANYO, SONY, SPARKOMAT	da L. 59.000	■ TELECAMERE GRUNDIG, HITACHI, PANASONIC, PHILIPS, SHARP	da L. 595.000
■ FERRI DA STIRO AEG, BRAUN, FERRARI, KRUPS, OLYMPIC, PHILIPS, ROWENTA, SIMAC, TEFAL	da L. 24.500	■ CALCOLATRICI CASIO, SHARP, TEXAS	da L. 9.500	■ TELECAMERE con videoregistratore incorporato CANON, GRUNDIG, HITACHI, NORMANDE, PANASONIC, PHILIPS, SONY, TELEFUNKEN	da L. 1.320.000
■ LAVATRICI AEG, ARISTON, ATLANTIC, CANDY, IGNS, IIT, MIELE OCEAN, OLYMPIC, PHILCO, REX, SANGIORGI, SIEMENS, ZEROWATT	da L. 189.000	■ RADIO AKAI, ATLANTIC, BRIONVEGA, GRUNDIG, MAXELL, NORMANDE, PHILIPS, SANYO, SILVER, SONY	da L. 6.800	■ VIDEOREGISTRATORI AKAI, FUNAI, GRUNDIG, HITACHI, JVC, MARANTZ, NORMANDE, PANASONIC, PHILIPS, SALORA, SANYO, SHARP, SONY, TELEFUNKEN	da L. 495.000
■ SISTEMI DI RISCALDAMENTO AEG, ARGO, AURORA, BRAUN, CATALOR, CATALGAS, DELONGHI, FIAMMA, TEFAL, TEPENS, VORTICE	da L. 25.900	■ RADIOREGISTRATORI STEREO (batterie e corrente) AKAI, GRUNDIG, PHILIPS, SANYO, SONY, TELEFUNKEN	da L. 109.000	■ ALTOPARLANTI AKAI, AR, CERVING-WEGA, CIZEK, DAVID VISION, KIKI, EPICURE, GENES, JBL, MC INTOSH, MISSION, PIONEER, RCF, TANNY	
■ FRIGORIFERI AEG, ARISTON, ATLANTIC, BOSCH, CANDY, DM (top bar), ELEKTROSUISSE, GENERAL ELECTRIC, IGNS, INDESTIT, MIELE, OCEAN, REX, WESTINGHOUSE	da L. 189.000	■ REGISTRATORI WALKMAN AKAI, ATLANTIC, UNIFER, GRUNDIG, HITACHI, OLYMPUS, SANYO, SONY	da L. 27.900	■ ALCUNI ESEMPLI: JBL TLX 2 L. 173.000 CIZEK SW 1 L. 134.000 CIZEK WOOFER SW L. 485.000 DAVID VISION SUB L. 246.000 RCF 2028 L. 138.000 TANNY TITAN L. 138.000	
■ PICCOLI ELETTRODOMESTICI AEG, ALA, ALTAMIRA, ARISTON, BONAZZA, BRAUN, ESSEGIELLE, FAEMA, FERRARI, FISHELM, GAGGA, GIRM, GIORIK, METEC, KENWOOD, KRUPS, LAGOSTRA, MOULINEX, OLYMPIC, PAVONI, PHILIPS, QUICK, ROWENTA, SIMAC, TEFAL, TERMOZETA, VAPORELLA, VELOX		■ RADIOAVEGLIA CON TELEFONO da L. 43.000	■ CUFFIE STEREO AKAI, AKG, DANIEL SOUND, KOSS, PICKERING, SENNHEISER, SILVER, SONY da L. 5.000	■ AMPLIFICATORI AKAI, KENWOOD, MARANTZ, MC INTOSH, NIKKO, PIONEER, HOTEL, SANSUI, TECHNICS	
■ ALCUNI ESEMPLI: SIMAC BRAVO L. 65.000 SIMAC PASTAMANTE 700 L. 152.000 MOULINEX MOULINETTES L. 45.000 RASIO DAU L. 34.900 LUCIDASCARPE PHILIPS L. 28.500 CAFFETTIERA VELOX L. 29.500		■ LETTORI COMPACT DISC AKAI, AKAI, FUNAI, MARANTZ, PHILIPS, PIONEER, SANSUI, SONY, TECHNICS da L. 299.000	■ MICROFONI AKAI, GRUNDIG, OLYMPUS, SENNHEISER, SONY da L. 29.500	■ ALCUNI ESEMPLI: PIONEER SA 5771 30 W L. 249.000 TECHNICS SU VHX 65 W L. 475.000	
■ FORNI AEG, ALPES, BOSCH, DELONGHI, GIRM, LORRA, MIELE, MOULINEX, PHILIPS, ROWENTA, SIMAC	da L. 54.500	■ PREAMPLIFICATORI ALCUNI ESEMPLI: HITACHI HCA L. 375.000 MC INTOSH C 37 L. 1.890.000 MC INTOSH C 22 L. 2.957.000		■ COMPUTER COMMODORE, PHILIPS, SANYO, SONY, SPEC, TRAVIDEO da L. 387.000	
				■ SISTEMI HI-FI STEREO AKAI, AKAI, FUNAI, GRUNDIG, MARANTZ, PHILIPS, PIONEER, SANSUI, SANYO, SONY da L. 269.000	
				■ SINTO-AMPLI AM-FM Cinquant'anni, due piastre di registrazione con altoparlanti	

ECONOMIA E FINANZA

UN TEMA FONTE DI POLEMICHE SPESSE ASPRE

Consumo e ingrosso
Spetta all'Italia
la forbice massima

7,7 i punti di differenza - Giappone in coda alla lista

ROMA — L'Italia è il paese industrializzato nel quale è più forte il divario «positivo» tra prezzi al consumo e prezzi all'ingrosso (7,7 punti); il Giappone è il paese nel quale il ribasso dei prezzi all'ingrosso (meno 10,1 per cento) è quasi ignorato dal tasso d'inflazione che, invece, è pressoché fermo (più 0,8 per cento su base annua); in Gran Bretagna, i prezzi all'ingrosso crescono di più di quelli al consumo (più 4,5 per cento i primi, più 2,5 per cento i secondi); è questo il quadro della «forbice» tra prezzi al consumo e prezzi all'ingrosso — sulla quale da qualche mese infuriando in Italia le polemiche — che emerge da una rapida analisi dei dati più recenti riguardanti i principali paesi industrializzati dell'Occidente.

I dati mostrano che l'uguaglianza tra i due indici è una rarità: l'unico paese nel quale i prezzi al consumo si muovono in modo abbastanza simile a quelli all'ingrosso è infatti l'Australia dove la «forbice» è appena di 0,5 punti (7,9 per cento di aumento per i prezzi all'ingrosso e 8,4 per cento per quelli al consumo).

Ecco un raffronto tra le variazioni su base annua dei prezzi al consumo e di quelli all'ingrosso nei principali paesi industrializzati occidentali secondo i dati più recenti disponibili (che nella maggior parte dei casi riguardano i mesi di giugno e di luglio per i prezzi al consumo e di maggio-giugno per quelli all'ingrosso):

PAESI	TASSO ANNUO PREZZI CONSUMO	TASSO ANNUO PREZZI INGROSSO
AUSTRALIA	+8,4%	+7,9%
BELGIO	+0,7%	-7,1%
CANADA	+3,7%	+0,3%
FRANCIA	+2,3%	-0,3%
GERMANIA FED.	-0,5%	-2,8%
GIAPPONE	+0,8%	-10,1%
GRAN BRETAGNA	+2,5%	+4,5%
ITALIA	+5,9%	-1,8%
OLANDA	+0,2%	-5,5%
SPAGNA	+8,9%	+1,8%
SVIZZERA	+3,8%	+1,4%
USA	+0,8%	-4,2%
	+1,7%	-1,6%

Tassi
bancari:
prosegue
la discesa

ROMA — È proseguita nel trimestre maggio-giugno '86 la progressiva discesa dei tassi d'interesse medi mensili bancari. È quanto si rileva dalla consueta tabella della Banca d'Italia dalla quale risulta che il tasso interbancario è passato dal 13,44 di maggio al 12,51 di giugno per attestarsi al 12,35 nel mese di luglio.

Quanto ai prestiti minimi, il tasso è passato dal 14,76 di maggio al 13,89 di giugno e al 13,64 di luglio. Ugual flessione per i tassi medi dei prestiti: dal 17,02 di maggio al 16,20 di giugno, al 15,51 di luglio.

Il tasso massimo sui depositi è passato dal 12,35 di maggio al 11,87 di giugno per fermarsi a luglio all'11,51. In calo, infine, anche il tasso medio sui depositi: dal 9,36 di maggio, all'8,59 di giugno, all'8,31 di luglio.

ITALJOLLY — I risultati della Italjolly (compagnia italiana del Jolly Hotel, facente capo al gruppo Marzotto) nell'esercizio in corso saranno migliori, anche se in misura contenuta, di quelli dell'85. La settimana prossima l'assemblea della società sarà chiamata a deliberare la fusione per incorporazione della Grestiotto Spa società immobiliare con un capitale sociale di 6,6 miliardi.

IN FASE DI ATTESA I MERCATI MONETARI

Momento di stabilità
ritrovato dal dollaro

ROMA — Il dollaro ha messo a segno sui mercati valutari italiani un leggero rialzo, facendo registrare, alla media ufficiale dei cambi, il livello di 1419,925 lire contro le 1417,875 lire di giovedì scorso 14 agosto (ultimo giorno della settimana valutaria prima del ponte di Ferragosto).

Secondo gli operatori, sull'andamento della divisa statunitense, che già venerdì scorso sui mercati di Zurigo e Francoforte aveva mostrato sintomi di rafforzamento, po-

Smentito
l'accordo
Volcker-Poehl

WASHINGTON — I presidenti della Riserva federale Usa e della Bundesbank, Volcker e Poehl, avrebbero concordato di prendere in considerazione una riduzione congiunta dei tassi d'interesse e di intervenire in difesa del dollaro in caso di nuovi ribassi dopo l'abbassamento del costo del denaro.

Secondo la «Washington Post», invece, Volcker e Poehl avrebbero concordato di prendere in considerazione una riduzione congiunta dei tassi d'interesse e di intervenire in difesa del dollaro in caso di nuovi ribassi dopo l'abbassamento del costo del denaro.

CONCLUSO ALLA GRANDE A PIAZZA DEGLI AFFARI IL CICLO DI AGOSTO

Corsa agli assicurativi
ripresa a pieno ritmo

Rialzo del 4,21% — In evidenza Ras e Lloyd Adriatico

MILANO — Un nuovo balzo degli assicurativi in un contesto di scambi in progressivo miglioramento ha caratterizzato l'ultima seduta del ciclo di agosto alla Borsa di Milano, chiusa con un nuovo rialzo dell'indice Mib dell'1,79 per cento che porta oltre il 20 per cento il rialzo conseguito dai

report da luglio ad oggi. Avviato all'insegna del rialzo, il primo giorno operativo della settimana del dopo-ferragosto ha registrato il massimo dell'afflusso di denaro nella giornata intorno alle 11,30, quando l'indice ha segnato un rialzo del 2,4 per cento; concludere le chiamate dei titoli assicurativi l'indice si è poi ridimensionato, fino ad attestarsi a quota 1765 (con un vantaggio del 76,5 per cento rispetto all'inizio dell'anno).

In testa al rialzo si sono posti fin dall'inizio della mattinata i valori assicurativi, che hanno guadagnato nel complesso il 4,21 per cento portando al 130,4 per cento il progresso conseguito dall'indice dell'anno ad oggi. Le Generali sono salite del 2,33 per cento a 159750 lire consolidando i progressi della scorsa settimana, ma i maggiori spunti di denaro sono stati registrati sulle Ras, salite del 13,39 per cento a 65200 lire e sulle Italia (più 8,06 a 28010 lire) oltre che sulle Abille e le

Lloyd Adriatico, rinviate nel corso della seduta per eccesso di rialzo (chiuse poi rispettivamente con un rialzo del 0,9 per cento, e del Mediobanca dello 0,27 per cento. Il titolo della società di via Filodrammatici ha chiuso a 296 mila lire, portandosi nei doppiotti (in rialzo per quasi tutti i valori) fino a 302 mila lire.

Alcuni operatori osservano che le scadenze tecniche (la risposta premi di giovedì e i report di ieri) hanno favorito il rafforzamento di alcuni prezzi che andrebbe comunque debitamente — si afferma alla grida — alla sostanziale solidità del mercato piuttosto che alle voci ricorrenti sui titoli particolari.

La Sopaf della società di componentistica Rejna avviata lo scorso mese. Le azioni ordinarie saranno offerte agli azionisti e agli obbligazionisti della Sasib al prezzo di 3600 lire ciascuna. Restano sospesi dalle contrattazioni 20 titoli. Tra gli aumenti di capitale, che prederanno il via oggi il più consistente è quello della Stet: la società chiederà al mercato 450 miliardi di denaro fresco per 150 milioni di azioni al prezzo di tremila lire ciascuna. Altri 65 milioni di titoli (in parte ordinari e in parte di risparmio) verranno

offerti gratuitamente agli azionisti. L'operazione consentirà l'aumento del capitale della società da 3250 a 3680 miliardi. La compagnia assicurativa Latina raccoglierà 270 miliardi attraverso l'emissione di 10 milioni di azioni ordinarie e 20 milioni di azioni di risparmio offerte entrambe al prezzo di 9000 lire. Il capitale sociale aumenterà così da 10 a 25 miliardi. La compagnia assicurativa Milano e Presidente del gruppo Fondiaria reperiranno nuovi mezzi per 50 miliardi ciascuna.

La Sopaf della società di componentistica Rejna avviata lo scorso mese. Le azioni ordinarie saranno offerte agli azionisti e agli obbligazionisti della Sasib al prezzo di 3600 lire ciascuna. Restano sospesi dalle contrattazioni 20 titoli. Tra gli aumenti di capitale, che prederanno il via oggi il più consistente è quello della Stet: la società chiederà al mercato 450 miliardi di denaro fresco per 150 milioni di azioni al prezzo di tremila lire ciascuna. Altri 65 milioni di titoli (in parte ordinari e in parte di risparmio) verranno

offerti gratuitamente agli azionisti. L'operazione consentirà l'aumento del capitale della società da 3250 a 3680 miliardi. La compagnia assicurativa Latina raccoglierà 270 miliardi attraverso l'emissione di 10 milioni di azioni ordinarie e 20 milioni di azioni di risparmio offerte entrambe al prezzo di 9000 lire. Il capitale sociale aumenterà così da 10 a 25 miliardi. La compagnia assicurativa Milano e Presidente del gruppo Fondiaria reperiranno nuovi mezzi per 50 miliardi ciascuna.

La Sopaf della società di componentistica Rejna avviata lo scorso mese. Le azioni ordinarie saranno offerte agli azionisti e agli obbligazionisti della Sasib al prezzo di 3600 lire ciascuna. Restano sospesi dalle contrattazioni 20 titoli. Tra gli aumenti di capitale, che prederanno il via oggi il più consistente è quello della Stet: la società chiederà al mercato 450 miliardi di denaro fresco per 150 milioni di azioni al prezzo di tremila lire ciascuna. Altri 65 milioni di titoli (in parte ordinari e in parte di risparmio) verranno

offerti gratuitamente agli azionisti. L'operazione consentirà l'aumento del capitale della società da 3250 a 3680 miliardi. La compagnia assicurativa Latina raccoglierà 270 miliardi attraverso l'emissione di 10 milioni di azioni ordinarie e 20 milioni di azioni di risparmio offerte entrambe al prezzo di 9000 lire. Il capitale sociale aumenterà così da 10 a 25 miliardi. La compagnia assicurativa Milano e Presidente del gruppo Fondiaria reperiranno nuovi mezzi per 50 miliardi ciascuna.

La Sopaf della società di componentistica Rejna avviata lo scorso mese. Le azioni ordinarie saranno offerte agli azionisti e agli obbligazionisti della Sasib al prezzo di 3600 lire ciascuna. Restano sospesi dalle contrattazioni 20 titoli. Tra gli aumenti di capitale, che prederanno il via oggi il più consistente è quello della Stet: la società chiederà al mercato 450 miliardi di denaro fresco per 150 milioni di azioni al prezzo di tremila lire ciascuna. Altri 65 milioni di titoli (in parte ordinari e in parte di risparmio) verranno

offerti gratuitamente agli azionisti. L'operazione consentirà l'aumento del capitale della società da 3250 a 3680 miliardi. La compagnia assicurativa Latina raccoglierà 270 miliardi attraverso l'emissione di 10 milioni di azioni ordinarie e 20 milioni di azioni di risparmio offerte entrambe al prezzo di 9000 lire. Il capitale sociale aumenterà così da 10 a 25 miliardi. La compagnia assicurativa Milano e Presidente del gruppo Fondiaria reperiranno nuovi mezzi per 50 miliardi ciascuna.

La Sopaf della società di componentistica Rejna avviata lo scorso mese. Le azioni ordinarie saranno offerte agli azionisti e agli obbligazionisti della Sasib al prezzo di 3600 lire ciascuna. Restano sospesi dalle contrattazioni 20 titoli. Tra gli aumenti di capitale, che prederanno il via oggi il più consistente è quello della Stet: la società chiederà al mercato 450 miliardi di denaro fresco per 150 milioni di azioni al prezzo di tremila lire ciascuna. Altri 65 milioni di titoli (in parte ordinari e in parte di risparmio) verranno

offerti gratuitamente agli azionisti. L'operazione consentirà l'aumento del capitale della società da 3250 a 3680 miliardi. La compagnia assicurativa Latina raccoglierà 270 miliardi attraverso l'emissione di 10 milioni di azioni ordinarie e 20 milioni di azioni di risparmio offerte entrambe al prezzo di 9000 lire. Il capitale sociale aumenterà così da 10 a 25 miliardi. La compagnia assicurativa Milano e Presidente del gruppo Fondiaria reperiranno nuovi mezzi per 50 miliardi ciascuna.

La Sopaf della società di componentistica Rejna avviata lo scorso mese. Le azioni ordinarie saranno offerte agli azionisti e agli obbligazionisti della Sasib al prezzo di 3600 lire ciascuna. Restano sospesi dalle contrattazioni 20 titoli. Tra gli aumenti di capitale, che prederanno il via oggi il più consistente è quello della Stet: la società chiederà al mercato 450 miliardi di denaro fresco per 150 milioni di azioni al prezzo di tremila lire ciascuna. Altri 65 milioni di titoli (in parte ordinari e in parte di risparmio) verranno

offerti gratuitamente agli azionisti. L'operazione consentirà l'aumento del capitale della società da 3250 a 3680 miliardi. La compagnia assicurativa Latina raccoglierà 270 miliardi attraverso l'emissione di 10 milioni di azioni ordinarie e 20 milioni di azioni di risparmio offerte entrambe al prezzo di 9000 lire. Il capitale sociale aumenterà così da 10 a 25 miliardi. La compagnia assicurativa Milano e Presidente del gruppo Fondiaria reperiranno nuovi mezzi per 50 miliardi ciascuna.

La Sopaf della società di componentistica Rejna avviata lo scorso mese. Le azioni ordinarie saranno offerte agli azionisti e agli obbligazionisti della Sasib al prezzo di 3600 lire ciascuna. Restano sospesi dalle contrattazioni 20 titoli. Tra gli aumenti di capitale, che prederanno il via oggi il più consistente è quello della Stet: la società chiederà al mercato 450 miliardi di denaro fresco per 150 milioni di azioni al prezzo di tremila lire ciascuna. Altri 65 milioni di titoli (in parte ordinari e in parte di risparmio) verranno

offerti gratuitamente agli azionisti. L'operazione consentirà l'aumento del capitale della società da 3250 a 3680 miliardi. La compagnia assicurativa Latina raccoglierà 270 miliardi attraverso l'emissione di 10 milioni di azioni ordinarie e 20 milioni di azioni di risparmio offerte entrambe al prezzo di 9000 lire. Il capitale sociale aumenterà così da 10 a 25 miliardi. La compagnia assicurativa Milano e Presidente del gruppo Fondiaria reperiranno nuovi mezzi per 50 miliardi ciascuna.

La Sopaf della società di componentistica Rejna avviata lo scorso mese. Le azioni ordinarie saranno offerte agli azionisti e agli obbligazionisti della Sasib al prezzo di 3600 lire ciascuna. Restano sospesi dalle contrattazioni 20 titoli. Tra gli aumenti di capitale, che prederanno il via oggi il più consistente è quello della Stet: la società chiederà al mercato 450 miliardi di denaro fresco per 150 milioni di azioni al prezzo di tremila lire ciascuna. Altri 65 milioni di titoli (in parte ordinari e in parte di risparmio) verranno

offerti gratuitamente agli azionisti. L'operazione consentirà l'aumento del capitale della società da 3250 a 3680 miliardi. La compagnia assicurativa Latina raccoglierà 270 miliardi attraverso l'emissione di 10 milioni di azioni ordinarie e 20 milioni di azioni di risparmio offerte entrambe al prezzo di 9000 lire. Il capitale sociale aumenterà così da 10 a 25 miliardi. La compagnia assicurativa Milano e Presidente del gruppo Fondiaria reperiranno nuovi mezzi per 50 miliardi ciascuna.

Consob: oggi
nuove norme
sugli aumenti
di capitale

MILANO — La Consob si riunisce oggi, per la prima volta dopo la pausa di Ferragosto. L'ordine del giorno è riservato ma fonti finanziarie danno per certo che esso verterà sulle nuove norme da tempo allo studio della commissione sugli aumenti di capitale e le modalità d'attuazione.

Secondo indiscrezioni trapelate sulla stampa nei giorni scorsi la Consob sarebbe decisa a obbligare le società quotate alla pubblicazione di un prospetto illustrativo per ciascuna operazione.

Il prospetto dovrebbe avere caratteristiche analoghe a quello già obbligatorio per le offerte al pubblico risparmio e dovrebbe perciò illustrare chiaramente le modalità e le finalità dell'aumento di capitale proposto.

Oggi debutto di quattro titoli
«Aumenti» per mille miliardi

MILANO — Esordio in Borsa per quattro titoli (le azioni di risparmio di Fiat, Montedison, Montefibre e Triplicovichi); richiesta di denaro fresco sul mercato per quasi mille miliardi di lire attraverso l'attuazione di 5 aumenti di capitale (Stet, Latina, Sopaf, Milano e Presidente); stacco della cedola di dividendo per cinque titoli di tre società (Eurogest, Calcestruzzi e Riva finanziaria); queste le novità del mese borsistico di settembre che si apre oggi.

Il mese di agosto si è chiuso con un rialzo dell'indice Mib, che attestandosi a quota 1734, è salito del 15,06 per cento rispetto all'inizio del mese di agosto. Si è anche ridimensionata la flessione rispetto alla punta massima dell'indice registrata il 20 maggio: oggi il saldo netto è del 14,79 contro il meno 27,2 per cento del mese scorso. Anche il volume di affari si è fatto più vivace: la media degli scambi giornalieri è salita dai 167 miliardi di luglio a 169 miliardi.

Tra i titoli che faranno l'ingresso al listino figurano le azioni di risparmio di Fiat, Montedison, Montefibre e Triplicovichi; richiesta di denaro fresco sul mercato per quasi mille miliardi di lire attraverso l'attuazione di 5 aumenti di capitale (Stet, Latina, Sopaf, Milano e Presidente); stacco della cedola di dividendo per cinque titoli di tre società (Eurogest, Calcestruzzi e Riva finanziaria); queste le novità del mese borsistico di settembre che si apre oggi.

Il mese di agosto si è chiuso con un rialzo dell'indice Mib, che attestandosi a quota 1734, è salito del 15,06 per cento rispetto all'inizio del mese di agosto. Si è anche ridimensionata la flessione rispetto alla punta massima dell'indice registrata il 20 maggio: oggi il saldo netto è del 14,79 contro il meno 27,2 per cento del mese scorso. Anche il volume di affari si è fatto più vivace: la media degli scambi giornalieri è salita dai 167 miliardi di luglio a 169 miliardi.

Tra i titoli che faranno l'ingresso al listino figurano le azioni di risparmio di Fiat, Montedison, Montefibre e Triplicovichi; richiesta di denaro fresco sul mercato per quasi mille miliardi di lire attraverso l'attuazione di 5 aumenti di capitale (Stet, Latina, Sopaf, Milano e Presidente); stacco della cedola di dividendo per cinque titoli di tre società (Eurogest, Calcestruzzi e Riva finanziaria); queste le novità del mese borsistico di settembre che si apre oggi.

Il mese di agosto si è chiuso con un rialzo dell'indice Mib, che attestandosi a quota 1734, è salito del 15,06 per cento rispetto all'inizio del mese di agosto. Si è anche ridimensionata la flessione rispetto alla punta massima dell'indice registrata il 20 maggio: oggi il saldo netto è del 14,79 contro il meno 27,2 per cento del mese scorso. Anche il volume di affari si è fatto più vivace: la media degli scambi giornalieri è salita dai 167 miliardi di luglio a 169 miliardi.

Tra i titoli che faranno l'ingresso al listino figurano le azioni di risparmio di Fiat, Montedison, Montefibre e Triplicovichi; richiesta di denaro fresco sul mercato per quasi mille miliardi di lire attraverso l'attuazione di 5 aumenti di capitale (Stet, Latina, Sopaf, Milano e Presidente); stacco della cedola di dividendo per cinque titoli di tre società (Eurogest, Calcestruzzi e Riva finanziaria); queste le novità del mese borsistico di settembre che si apre oggi.

Il mese di agosto si è chiuso con un rialzo dell'indice Mib, che attestandosi a quota 1734, è salito del 15,06 per cento rispetto all'inizio del mese di agosto. Si è anche ridimensionata la flessione rispetto alla punta massima dell'indice registrata il 20 maggio: oggi il saldo netto è del 14,79 contro il meno 27,2 per cento del mese scorso. Anche il volume di affari si è fatto più vivace: la media degli scambi giornalieri è salita dai 167 miliardi di luglio a 169 miliardi.

Tra i titoli che faranno l'ingresso al listino figurano le azioni di risparmio di Fiat, Montedison, Montefibre e Triplicovichi; richiesta di denaro fresco sul mercato per quasi mille miliardi di lire attraverso l'attuazione di 5 aumenti di capitale (Stet, Latina, Sopaf, Milano e Presidente); stacco della cedola di dividendo per cinque titoli di tre società (Eurogest, Calcestruzzi e Riva finanziaria); queste le novità del mese borsistico di settembre che si apre oggi.

Il mese di agosto si è chiuso con un rialzo dell'indice Mib, che attestandosi a quota 1734, è salito del 15,06 per cento rispetto all'inizio del mese di agosto. Si è anche ridimensionata la flessione rispetto alla punta massima dell'indice registrata il 20 maggio: oggi il saldo netto è del 14,79 contro il meno 27,2 per cento del mese scorso. Anche il volume di affari si è fatto più vivace: la media degli scambi giornalieri è salita dai 167 miliardi di luglio a 169 miliardi.

Tra i titoli che faranno l'ingresso al listino figurano le azioni di risparmio di Fiat, Montedison, Montefibre e Triplicovichi; richiesta di denaro fresco sul mercato per quasi mille miliardi di lire attraverso l'attuazione di 5 aumenti di capitale (Stet, Latina, Sopaf, Milano e Presidente); stacco della cedola di dividendo per cinque titoli di tre società (Eurogest, Calcestruzzi e Riva finanziaria); queste le novità del mese borsistico di settembre che si apre oggi.

Il mese di agosto si è chiuso con un rialzo dell'indice Mib, che attestandosi a quota 1734, è salito del 15,06 per cento rispetto all'inizio del mese di agosto. Si è anche ridimensionata la flessione rispetto alla punta massima dell'indice registrata il 20 maggio: oggi il saldo netto è del 14,79 contro il meno 27,2 per cento del mese scorso. Anche il volume di affari si è fatto più vivace: la media degli scambi giornalieri è salita dai 167 miliardi di luglio a 169 miliardi.

Tra i titoli che faranno l'ingresso al listino figurano le azioni di risparmio di Fiat, Montedison, Montefibre e Triplicovichi; richiesta di denaro fresco sul mercato per quasi mille miliardi di lire attraverso l'attuazione di 5 aumenti di capitale (Stet, Latina, Sopaf, Milano e Presidente); stacco della cedola di dividendo per cinque titoli di tre società (Eurogest, Calcestruzzi e Riva finanziaria); queste le novità del mese borsistico di settembre che si apre oggi.

Il mese di agosto si è chiuso con un rialzo dell'indice Mib, che attestandosi a quota 1734, è salito del 15,06 per cento rispetto all'inizio del mese di agosto. Si è anche ridimensionata la flessione rispetto alla punta massima dell'indice registrata il 20 maggio: oggi il saldo netto è del 14,79 contro il meno 27,2 per cento del mese scorso. Anche il volume di affari si è fatto più vivace: la media degli scambi giornalieri è salita dai 167 miliardi di luglio a 169 miliardi.

Tra i titoli che faranno l'ingresso al listino figurano le azioni di risparmio di Fiat, Montedison, Montefibre e Triplicovichi; richiesta di denaro fresco sul mercato per quasi mille miliardi di lire attraverso l'attuazione di 5 aumenti di capitale (Stet, Latina, Sopaf, Milano e Presidente); stacco della cedola di dividendo per cinque titoli di tre società (Eurogest, Calcestruzzi e Riva finanziaria); queste le novità del mese borsistico di settembre che si apre oggi.

Il mese di agosto si è chiuso con un rialzo dell'indice Mib, che attestandosi a quota 1734, è salito del 15,06 per cento rispetto all'inizio del mese di agosto. Si è anche ridimensionata la flessione rispetto alla punta massima dell'indice registrata il 20 maggio: oggi il saldo netto è del 14,79 contro il meno 27,2 per cento del mese scorso. Anche il volume di affari si è fatto più vivace: la media degli scambi giornalieri è salita dai 167 miliardi di luglio a 169 miliardi.

Tra i titoli che faranno l'ingresso al listino figurano le azioni di risparmio di Fiat, Montedison, Montefibre e Triplicovichi; richiesta di denaro fresco sul mercato per quasi mille miliardi di lire attraverso l'attuazione di 5 aumenti di capitale (Stet, Latina, Sopaf, Milano e Presidente); stacco della cedola di dividendo per cinque titoli di tre società (Eurogest, Calcestruzzi e Riva finanziaria); queste le novità del mese borsistico di settembre che si apre oggi.

Il mese di agosto si è chiuso con un rialzo dell'indice Mib, che attestandosi a quota 1734, è salito del 15,06 per cento rispetto all'inizio del mese di agosto. Si è anche ridimensionata la flessione rispetto alla punta massima dell'indice registrata il 20 maggio: oggi il saldo netto è del 14,79 contro il meno 27,2 per cento del mese scorso. Anche il volume di affari si è fatto più vivace: la media degli scambi giornalieri è salita dai 167 miliardi di luglio a 169 miliardi.

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	18/8	14/8		18/8	14/8
Alimentari e agricole	11250	11300	Cir	13950	14300
Banche e assicurazioni	32900	33150	Cir risp.	14100	13800
Banifichie ferraresi	11600	10495	Cir risp. n.c.	6495	6310
Buitoni risp.	4880	4099	Colide	5740	5550
Eridania	4900	4540	Eurogest	2000	2520
Perugia	5820	5261	Eurogest risp.	2500	2500
Perugia risp.	2512	2380	Eurogest risp. n.c.	1480	1460
Buitoni risp. priv.	4180	4000	Eurogest risp. n.c.	12100	11850
			Eurogest risp. n.c.	5290	5180
			Eurogest risp. n.c.	21600	20800
			Eurogest risp. n.c.	10600	10310
			Eurogest risp. n.c.	1440	1440
			Eurogest risp. n.c.	5550	5000
			Eurogest risp. n.c.	3100	2998
			Eurogest risp. n.c.	2890	2820
			Eurogest risp. n.c.	2445	2460
			Eurogest risp. n.c.	9700	9910
			Eurogest risp. n.c.	4300	4450
			Eurogest risp. n.c.	30430	29500
			Eurogest risp. n.c.	7760	7690
			Eurogest risp. n.c.	3955	3830
			Eurogest risp. n.c.	24900	25650
			Eurogest risp. n.c.	12210	13010
			Eurogest risp. n.c.	136200	140750
			Eurogest risp. n.c.	3860	3920
			Eurogest risp. n.c.	3515	3411
			Eurogest risp. n.c.	7690	7630
			Eurogest risp. n.c.	4250	4150
			Eurogest risp. n.c.	32900	33000
			Eurogest risp. n.c.	26000	27400
			Eurogest risp. n.c.	10200	10050
			Eurogest risp. n.c.	2670	2625
			Eurogest risp. n.c.	1490	1451
			Eurogest risp. n.c.	1290	1290
			Eurogest risp. n.c.	1915	1900
			Eurogest risp. n.c.	1800	1805
			Eurogest risp. n.c.	5810	5800
			Eurogest risp. n.c.	5955	5925
			Eurogest risp. n.c.	5235	5200
			Eurogest risp. n.c.	1540	1550
			Eurogest risp. n.c.	3370	3370
			Eurogest risp. n.c.	2801	2890
			Eurogest risp. n.c.	3000	2980
			Eurogest risp. n.c.	1650	1680
			Eurogest risp. n.c.	5510	5500
			Eurogest risp. n.c.	5050	5085
			Eurogest risp. n.c.	4500	4530
			Eurogest risp. n.c.	8001	7790
			Eurogest risp. n.c.	3600	3511
			Eurogest risp. n.c.	1214	1230
			Eurogest risp. n.c.	3110	3110
			Eurogest risp. n.c.	4410	4650
			Eurogest risp. n.c.	1975	1980

	18/8	14/8		18/8	14/8
Alimentari e agricole	11250	11300	Cir	13950	14300
Banche e assicurazioni	32900	33150	Cir risp.	14100	13800
Banifichie ferraresi	11600	10495	Cir risp. n.c.	6495	6310
Buitoni risp.	4880	4099	Colide	5740	5550
Eridania	4900	4540	Eurogest	2000	2520
Perugia	5820	5261	Eurogest risp.	2500	2500
Perugia risp.	2512	2380	Eurogest risp. n.c.	1480	1460
Buitoni risp. priv.	4180	4000	Eurogest risp. n.c.	12100	11850
			Eurogest risp. n.c.	5290	5180
			Eurogest risp. n.c.	21600	20800
			Eurogest risp. n.c.	10600	10

ESTERI

IL FOKKER COLPITO DAL MISSILE SPARATO DAI GUERRIGLIERI

Kartum, solo morte sull'aereo abbattuto

Nessun superstite tra le sessanta persone, di cui tre membri dell'equipaggio

KARTUM — Il governatore militare della provincia dell'Alto Nilo, col. Simon Marang, ha confermato ufficialmente che tutte le 60 persone (57 passeggeri e tre membri dell'equipaggio) a bordo del Fokker Friendship in volo da Malakal a Kartum sono decedute per l'abbattimento del velivolo da parte dei guerriglieri dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese (Spla).

Il governatore ha anche confermato che il Fokker è stato colpito da un missile terra-aria Sam 7 di fabbricazione sovietica poco dopo il decollo di Malakal ed è precipitato a sette chilometri dall'aeroporto. A suo dire la maggior parte delle vittime che erano dirette a Kartum erano donne e bambini ed ha giurato «di far pagare caro il prezzo di questo misfatto» al capo dei ribelli John Garang. Secondo il giornale Al-Syam a bordo dell'aereo c'era anche il capo della polizia di Malakal.

La dichiarazione del governatore è la prima conferma che tutti i 57 passeggeri e i tre membri dell'equipaggio del biplano della Sudan Airways sono rimasti uccisi. Un diplomatico occidentale che ha avuto la possibilità di prendere visione della lista dei passeggeri ha escluso che vi fossero degli stranieri.

In precedenza il ministro di stato per gli affari di governo, Salamh Abdel Salaam, aveva detto ai giornalisti che il governo era in attesa dei risultati di una inchiesta prima di annunciare ufficialmente il numero delle vittime e attribuire le responsabilità dell'accaduto. All'agenzia di notizie sudanese Suna testimoni oculari hanno detto che il missile ha colpito un motore incendiandolo.

Tre giorni di lutto nazionale sono stati proclamati dal governo. L'esercito di liberazione aveva minacciato di sparare su qualsiasi aeroplano che avesse sorvolato il territorio controllato dalla Spla. Venerdì il movimento secessionista, che è formato da guerriglieri animisti e cristiani in opposizione ai musulmani del Nord, aveva accusato il governo di progettare una nuova offensiva nel Sud del paese con l'aiuto di una non identificata potenza straniera.

I ribelli dello Spla hanno l'appoggio dell'Etiopia. Reparti dello Spla operano da oltre un anno attorno a Malakal. Questo è il capoluogo della provincia dell'Alto Nilo e dista 750 chilometri da Kartum, a Sud. La radio dell'esercito di liberazione del popolo sudanese ascoltata domenica a Nairobi non aveva fatto alcun cenno all'abbattimento dell'aereo e fino a ora il Fla non ha rivendicato l'attacco.

A Ginevra la Croce rossa internazionale ha annunciato di avere annullato tutti i voli di emergenza per l'invio di viveri al Sud del Sudan, dove due milioni di persone stanno morendo di fame anche a causa della ribellione. Il portavoce della Cri, Serge Caccia, ha detto che i voli iniziati giovedì scorso saranno sospesi definitivamente se la Cri riceverà conferma che lo Spla intende sparare anche agli aerei di soccorso.

Tutti i voli di linea con Kartum sono stati sospesi anche in relazione ad uno sciopero proclamato dal personale dell'aeroporto sudanese che lamenta insufficienti misure di sicurezza e il ritardo con cui le autorità hanno dato la notizia del disastro.

ANCORA ACCUSE ALLA STAMPA PER COME VIENE TRATTATO IL CASO CHERNOBYL

I sovietici invocano chiarezza E la «Pravda» fa l'autocritica

MOSCA — Una informazione «franca, esauriente e trasparente» sulla situazione nella zona della centrale nucleare di Chernobyl è l'unico strumento per combattere un nemico «non meno subdolo delle radiazioni», afferma la «Pravda», la quale indica nelle «voci e pettegolezzi di ogni sorta» diffusi nella regione colpita dal disastro nucleare dell'aprile scorso «il nemico da combattere senza pietà».

L'organo di stampa del Pcus rileva, prima di tutto, che nella zona del disastro «sono in corso lavori intensi e tuttavia non è ancora il caso di affermare che la situazione è tornata normale, come non è il caso di abbandonarsi all'auto-compiacimento», perché appunto alla lotta contro le radiazioni si è aggiunta la necessità di combattere voci e pettegolezzi.

A questo proposito il giornale pubblica la lettera di un lettore il quale osserva «non è un segreto per nessuno che oggi Kiev vive una vita molto complessa, in un'atmosfera carica di tensioni». In questa atmosfera, aggiunge il lettore, «è necessaria un'informazione quotidiana sulla situazione, mentre le notizie disponibili sono insufficienti e pertanto Kiev è piena delle voci più incredibili, e ciò innervosisce la gente».

Prima di tutto, prosegue la lettera pubblicata dalla «Pravda», «vogliamo sapere i livelli di radiazione: in molti poi ci domandiamo se i nostri figli torneranno a Kiev per l'inizio dell'anno scolastico (il primo settembre) o rimarranno a svernare nei campi dei pionieri». La «Pravda» dà ragione al lettore, rilevando che, anche se la stampa di queste cose ha parlato, «numerosi pubblicazioni negli ultimi tempi peccano di trionfalismo, mentre sono purtroppo poche le informazioni concrete sulla situazione in questo o quel distretto della zona colpita».

Il giornale inoltre denuncia l'«indifferenza e il formalismo» di alcuni dirigenti locali, cui attribuisce numerosi disagi per gli evacuati. Un gruppo di donne scrive per esempio che diverse famiglie sono state sistemate in una sola casa, lamenta che non si conoscano le modalità per il ritiro dei compensi stabiliti per gli sfollati, e indica altre disfunzioni.

Una lettrice che ha potuto visitare la propria abitazione in un villaggio abbandonato l'ha trovata svasiata, e aggiunge che «molti evacuati lamentano di aver trovato forzate le porte delle loro case». I ladri tuttavia, più che rubare, sembrano soprattutto preoccupati di mettere tutto sottosopra alla ricerca di bevande alcoliche.

Infine la «Pravda» risponde ai «numerosi lettori che chiedono informazioni sulla salute di coloro che erano alla centrale la notte del disastro», pubblicando una lettera di 19 pompieri e tecnici. «Quando alla fine di aprile siamo stati ricolpiti al centro radiologico di Kiev — affermano gli scriventi — molti di noi erano in gravi condizioni. Ora, dopo cure intensive la nostra salute è migliorata. Ci sentiamo persone in pieno possesso delle nostre energie, pronte a riprendere il nostro dovere di servizio».

Intanto la ristrutturazione dell'economia sovietica varata da Gorbacev deve assumere una qualità «chirurgica» e non limitarsi alla «cosmetica», se vuole raggiungere gli effetti desiderati (snellimento dell'apparato, efficienza, miglioramento della qualità dei prodotti), ha affermato ieri la «Pravda». L'organo del Pcus illustra le difficoltà incontrate dal processo in atto, con l'esempio del ministero per la costruzione dei macchinari.

L'auto-bomba di Tolone



Tolone — I resti della vettura devastata dall'esplosione verificatisi ieri mattina nel centro di Tolone, Francia meridionale. Il guidatore e i tre passeggeri sono stati dilaniati dallo scoppio. Gli investigatori ritengono che i quattro occupanti della vettura fossero stati dei terroristi in procinto di entrare in azione e alla fine uccisi dalla prematura esplosione di una bomba che cercavano di collocare a bersaglio

PIANO ENERGETICO NAZIONALE

Bucarest guarda verso Occidente per il nucleare

Tecnologia statunitense e canadese

BUCAREST — La Romania comunista, colpita negli ultimi due inverni da black-out di corrente elettrica e dalla erosione delle sue risorse energetiche, è ricorsa all'aiuto dei paesi occidentali per entrare nell'era nucleare. Insieme alla Polonia, la Romania è l'unico dei paesi del blocco sovietico a non avere ancora centrali nucleari in funzione. Ora, la prima centrale nucleare sta sorgendo a Cernavoda, da dove parte il canale che unisce il Danubio al Mar Nero. Il progetto è canadese, la tecnologia canadese e statunitense. Secondo fonti canadesi i funzionari romeni, che amano sottolineare la loro indipendenza da Mosca, appaiono compiaciuti della loro scelta dopo l'incidente al reattore sovietico di Chernobyl nella vicina Ucraina.

Secondo fonti vicine al progetto, ora si sta installando un reattore della potenza di 660 megawatt, fornito dalla «Atomic Energy of Canada Ltd» (Aecl).

G. B.: statua etrusca

LONDRA — Un misterioso busto etrusco esposto da 136 anni al «British Museum» si è rivelato improvvisamente, grazie all'intuizione di uno studioso italiano, una straordinaria scoperta archeologica. Il bronzo, un busto di donna di 30 cm con in mano un uccello con le corna, era stato acquistato dal British nel 1850 da un archeologo tedesco insieme a due pilastri di alabastro e circa diecimila granati colorati dello stesso materiale. Era stato trovato nel 1839 presso Tarquinia nella tomba di Iside.

Nessuno aveva ipotizzato un collegamento tra il busto e i granati finché alcune settimane fa Francesco Roncalli, uno dei massimi esperti sugli etruschi, ha scoperto che uno dei diecimila granati si incastrava perfettamente sotto la base circolare del busto. Per gli esperti del «British» è stata una illuminazione semplice e straordinaria: tutti i granati si incastravano uno nell'altro — come le tessere di un mosaico — formando una gonnola da applicare al busto femminile che si rivelava così, montato sui due pilastri, qualcosa di ben diverso: una statua completa. La statua di una divinità etrusca risalente al 600 avanti Cristo. Dopo anni di relativa oscurità il «busto» si è rivelato così come la più antica statua etrusca oggetto di culto conosciuta agli studiosi.

Usa: assassino linciato

VAL VERDE — Un tremendo episodio di violenza si è verificato in California: un ragazzo di 17 anni, Gerardo Valle, stava cercando di separare due giovani che stavano facendo a botte in mezzo a una strada quando è intervenuto David Mota, 20 anni, che gli ha sparato una revolverata in faccia uccidendolo. Intorno si era raccolta una folla di qualche decina di persone: anche contro di loro l'assassino ha aperto il fuoco, ferendone leggermente tre. A questo punto però gli altri gli si sono avventati contro percuotendolo a morte contro una vicina palizzata. Gli autori del linciaggio si sono quindi allontanati prima dell'arrivo della polizia.

Cile: sequestrato ufficiale dell'esercito

SANTIAGO — Un ufficiale superiore dell'esercito cileno è stato sequestrato da un commando composto da sei persone, mentre usciva di casa insieme con il figlio. I sequestratori l'hanno caricato su una macchina, risultata rubata, mentre il figlio dava subito l'allarme. Con una telefonata anonima all'agenzia di stampa ufficiale Orbe, il «fronte patriottico Manuel Rodriguez» ha rivendicato il sequestro del colonnello dell'esercito Mario Haerlel.

Baschi: assassinio

MADRID — Un colonnello di artiglieria è stato ucciso nella località di Villareal, nei pressi di Vitoria, nei Paesi Baschi. Secondo fonti della polizia, la vittima si trovava in un ristorante della cittadina quando quattro individui sono entrati nel locale e gli hanno sparato a bruciapelo uccidendolo all'istante.

Manila: complotto per uccidere l'Aquino

MANILA — La polizia di Manila ha arrestato ieri James Lazo, un rivale politico autonomista ussato accusato di essere coinvolto in un complotto diretto a uccidere la signora Corazon Aquino. Lazo, che ha 45 anni, è stato tratto in ostaggio nella sua casa alla periferia della capitale, e quanto ha dichiarato il tenente della squadra omicidi di Manila, Jose Pring.

Lazo, un ex-sergente dell'aviazione, ha negato di essere a conoscenza del complotto, dichiarando ai giornalisti che nessuna delle accuse a suo carico corrisponde a verità. Secondo quanto ha dichiarato il tenente Pring, l'esistenza del complotto è stata rivelata all'ambasciata delle Filippine a Washington da un ex-poliziotto filippino che attualmente risiede a San Francisco, del quale Pring non ha rivelato il nome.

La lettera è stata poi fatta pervenire al capo della polizia di Manila, generale Alfredo Lina, che ha avvertito un'inchiesta. La lettera afferma che il complotto è stato finanziato dall'agenzia di viaggi «Philametrican», nelle Hawaii, di proprietà del cugino dell'uomo arrestato ieri, Jose Lazo, che è uno stretto collaboratore di Marcos.

Secondo la lettera, tre uomini sarebbero stati assoldati per attuare il complotto, e, di questi, James Lazo doveva essere l'assassino. Gli altri due sono nativi della provincia di Tarlac, la stessa dove è nata la signora Aquino.

Il tenente Pring non ha voluto precisare se l'arresto di Lazo è collegato al complotto di cui nei giorni scorsi ha rivelato l'esistenza il ministro della difesa Juan Ponce Enrile. Questi ha dichiarato che i servizi segreti hanno scoperto un complotto diretto a rapire l'Aquino e i principali esponenti del governo e delle forze armate, per spianare la strada al ritorno di Marcos.

Il presidente della commissione Esteri del Senato americano, Richard Lugar, ha consegnato intanto alla signora Corazon Aquino una lettera personale del presidente Reagan in cui esprime pieno appoggio al suo governo.

SEMPRE PIÙ ESPLOSIVO IN GERMANIA FEDERALE IL PROBLEMA DELL'AFFLUSSO DI PROFUGHI

Quel metrò da sogno tra le due Berlino

La difficile realtà con cui deve fare i conti l'enorme massa di rifugiati che chiede asilo politico al governo di Bonn

BONN — Verso il paradiso in metropolitana. In duecento al giorno la prendono alla stazione della Friedrichstrasse a Berlino Est, per fuggire da fame, guerra, torture, persecuzioni politiche, e chiedere asilo politico alla Repubblica Federale. Alla fine dell'anno, persiani, libanesi, turchi, tamili, profughi da ogni parte del mondo, saranno oltre centomila, e i tedeschi non sanno più come fronteggiare il problema.

«Ogni perseguitato politico gode di asilo politico», recita l'articolo 16 della Costituzione. «Esso è la nostra statua della libertà», dichiara con orgoglio il deputato liberale Burkhard Hirsch, ma il suo piccolo partito è in pratica isolato. «Ciò che si può fare vengono poi suddivisi nei vari centri sempre secondo lo stesso principio: a Mannheim, 300 mila abitanti, i profughi non possono essere più di 870. Ci si può immaginare il palleggiamento tra Land e Land, e tra città e città, per evitare l'invasione».

Nel Baden Württemberg hanno sistemato i profughi nei container. Seguendo l'esempio di Napoli.

Fino a quando le apposite commissioni non vagliano il loro status (veri perseguitati politici o «solo» emigranti in cerca di migliori condizioni di vita), gli «Asylanten» non possono lavorare, né studiare e l'attesa dura in media un paio d'anni. «In cambio dell'alloggio e del sostentamento — dice un medico Tamil — mi fanno scoprire le strade per una paga simbolica di un marco al giorno. Trovo giusto fare re è vostro», gli ha risposto il russo. Che al capolinea del metrò ci sia poi veramente il paradiso, è un altro discorso. Le autorità di Berlino Ovest non sanno più dove sistemare gli «Asylanten». Hanno requisiti undici palestre con 800 letti di fortuna. Hanno eretto due grandi tendoni, ma ignoti li hanno bruciati (quando erano ancora vuoti). Nella Repubblica federale, costituzione o no, gli «Asylanten» non vengono accolti a braccia aperte.

I vari «Laender» se li dividono secondo un rapporto stabilito in base alla popolazione locale. La Nord Renania-Westfalia ne accoglie il 28 per cento, ad esempio, e la piccola Saar 11,4. Gli esuli vengono poi suddivisi nei vari centri sempre secondo lo stesso principio: a Mannheim, 300 mila abitanti, i profughi non possono essere più di 870. Ci si può immaginare il palleggiamento tra Land e Land, e tra città e città, per evitare l'invasione».

Nel Baden Württemberg hanno sistemato i profughi nei container. Seguendo l'esempio di Napoli.

Fino a quando le apposite commissioni non vagliano il loro status (veri perseguitati politici o «solo» emigranti in cerca di migliori condizioni di vita), gli «Asylanten» non possono lavorare, né studiare e l'attesa dura in media un paio d'anni. «In cambio dell'alloggio e del sostentamento — dice un medico Tamil — mi fanno scoprire le strade per una paga simbolica di un marco al giorno. Trovo giusto fare

ATTENDENDO LA SACRA ROTA

Philippe Jounot arbitro delle nozze di Carolina

CITTA' DEL VATICANO — Entro gli ultimi mesi del 1986, Carolina di Monaco saprà se il suo primo matrimonio, quello religioso con Philippe Jounot, risulta ancora oggi valido per la Chiesa cattolica. La previsione viene formulata da ambienti competenti con il soccorso dell'esperienza e la deduzione della logica; tuttavia, il «top secret» sulla sentenza più clamorosa di questi ultimi anni della Sacra romana rota è assoluto e impenetrabile.

Le averse, e tutt'altro che dotate di riscontri, indiscrezioni che circolano nel semivuoto palazzo della Cancelleria, permettono però di anticipare una serie di elementi che hanno fondamente possibilità di verificarsi nel prossimo futuro tra i duecenti in eventi reali che potrebbero anche essere non del tutto negativi per la nuova signora Castiglioni che proprio nei giorni scorsi ha avuto la sua seconda maternità.

Ma quali sono le previsioni più attendibili sull'esito finale del «processo» di annullamento del primo matrimonio di Carolina di Monaco da parte dell'organo competente della Santa Sede? C'è da dire anzitutto che l'attività della Sacra romana rota riprenderà quest'anno con un certo ritardo provocato da una serie di motivi non direttamente collegati con le «cause» in pendenza; pare comunque che gli uffici rotali saranno riaperti per funzionare a pieno ritmo all'inizio verso la prima decade del prossimo mese di ottobre.

Anche per questo motivo, la sentenza riguardante la validità del primo matrimonio, quello religioso della figlia del principe Raniero di Monaco e di Grace Kelly, rischia di slittare per qualche settimana rispetto alle previsioni: entro la fine del corrente anno i tre giudici, delegati dalla speciale commissione pontificia nominata in base al codice di diritto canonico essendo la diretta interessata figlia di una regnante, renderanno noto il dispositivo della sentenza al termine di una riunione plenaria.

Si sa che tutt'e tre i magistrati in clementina hanno già concluso, per la parte che rispettivamente li riguarda, il «processo» in questione, anche se non se ne conoscerà l'esito fino alla promulgazione della sentenza. Stando alle voci di corridoio, il «jolly» capace di capovolgere la situazione aprendo prospettive inusitate e inaspettate è proprio l'ex primo marito di Carolina, Jounot: se cambia parere rispetto al passato, se cioè non si opporrà rigidamente all'annullamento delle sue nozze con Carolina di Monaco, allora la prospettiva del «processo» potrebbe radicalmente cambiare.

In questo caso infatti, i giudici cui è stato affidato lo spinoso «caso» potrebbero ricorrere alla formula (peraltro largamente praticata in questi ultimi tempi alla Sacra rota) propria dei casi di incertezza, quella del «latuorum» viene definita: «Dilata et complementur acta»; il che significa in pratica chiedere un supplemento di istruttoria, con ulteriore escussione di testimoni ed eventuale esibizione di nuovi documenti.

Insomma, il «processo» per l'annullamento del matrimonio Carolina-Jounot, potrebbe in questo caso slittare ancora subendo un rinvio.

VENDETTA E CANNIBALISMO IN BRASILE

E per cena... carne umana

RIO DE JANEIRO — Il cannibalismo non è diffuso solo fra certe popolazioni africane o in alcune tribù di indù dell'Amazzonia, non ancora evoluti. Anche nelle pieghe della civiltà si scopre ogni tanto qualcuno ghiotto di carne umana. L'episodio più recente è avvenuto nella cittadina brasiliana di Vitoria — capoluogo dello Stato di Espírito Santo — dove la polizia ha arrestato l'impiegato municipale Valdir Candido Dos Santos, il quale ha confessato di avere ucciso un pescatore per motivi di vendetta e avere preparato un, si fa per dire, succulento piatto con una gamba della vittima.

Dos Santos ha detto agli inquirenti che provava un odio incoercibile per il pescatore Valerio Dos Santos, che sei mesi prima lo aveva percosso duramente, e che non dormiva più all'idea di vendicarsi. Sabato scorso l'impiegato municipale si è avvicinato al pescatore, intento a gettare le sue reti dalla spiaggia, e lo ha colpito ripetutamente con una pesante asse uccidendolo.

Sempre secondo la sua confessione, l'assassino ha poi accuratamente dissotata, con un lungo coltello, una delle gambe della vittima e, tornato a casa, senza rivelare la natura della carne, ha chiesto a sua madre di preparare un bel brasato per la cena, alla quale ha invitato un gruppo di vicini, che hanno apprezzato il piatto accompagnato da abbondanti libagioni a base di birra.

La morale, se ce ne può essere una, di questa sconvolgente vicenda è che la polizia ha rafforzato la sorveglianza attorno alla sede del commissariato dove è rinchiuso l'assassino, perché i vicini, scoperta la natura del «banchetto», hanno circondato minacciosi la sede della polizia, con l'intenzione di linciare il prigioniero.

L'impiegato municipale ha confessato anche alle autorità inquirenti di avere assassinato due giovani che mesi fa sono stati trovati morti che il folle giustiziere ha accusato di furto di frutta da una tenuta agricola dell'azienda dove aveva lavorato prima di essere assunto al municipio.

COLPITA UNA SUPERPETROLIERA

Bombardieri iracheni a bersaglio nel Golfo

MANAMA — Aerei iracheni hanno attaccato un importante obiettivo in mare vicino alle coste iraniane, secondo quanto ha annunciato il radio di Bagdad. Altre fonti capitate a Cipro hanno riferito che la super-petroliera Akarita, registrata come liberiana, è stata colpita nel Golfo Persico. Si tratta apparentemente, di due differenti episodi.

La radio di Bagdad ha precisato che l'attacco dei bombardieri iracheni è avvenuto la scorsa notte. Esso «ha avuto successo» e tutti gli aerei che vi hanno partecipato sono poi tornati alle loro basi. La Akarita, di 230 mila tonnellate, è stata colpita da aerei di nazionalità non identificata intorno alle 10.30 di ieri (ora italiana) a circa 40 miglia dal terminale petrolifero iraniano di Sirri. L'equipaggio della super-petroliera si è lanciato in mare e successivamente è stato raccolto dagli iraniani.

Radio Bagdad non ha invece precisato in quale parte «vicino alle coste iraniane» è avvenuto il bombardamento. Per «importante obiettivo in mare», gli iracheni intendono normalmente le super-petroliere in navigazione nella zona settentrionale del Golfo, facilmente a portata dei bombardieri iracheni. L'Iran risponde attaccando navi nella zona meridionale del Golfo, come è accaduto ieri l'altro e tre giorni fa ai danni della «Kyokhu Lily».

Secondo esperti locali il quadro sarebbe ora cambiato, dopo che martedì scorso «Mirage» iracheni, riforniti in volo, hanno potuto bombardare, nella zona meridionale del Golfo, l'isola di Sirri, terminale di consegna del petrolio iraniano.

LUCIANO SATTA

BADA COME PARLI (E COME SCRIVI)

DA «IL GIORNALE NUOVO»

«In questo agile dizionario che si rifà all'esperienza del linguaggio giornalistico per fornire molti buoni consigli validi per tutti, Satta mantiene più di quanto promette».

DA «IL GIORNO»

«Un giornalista della vecchia guardia, autore anche di grammatiche, ci aiuta con un manuale di validissimi consigli — dettati da una quarantennale esperienza — a scrivere e parlare in modo chiaro e corretto».

DA «LA DOMENICA DEL CORRIERE»

«È un libro aggressivo, spietato, violento. Ad ogni pagina, infatti, si beffa del lettore attribuendogli tassi abissali di ignoranza. Alla fine però si rivela un vero amico di cui non si può fare a meno».

IN TUTTE LE LIBRERIE LA PRIMA RISTAMPA

CRONACHE DELLO SPORT

«Storico» l'argento di Minervini per l'Italia

PROSEGUONO A MADRID I CAMPIONATI DI NUOTO

Morales davanti a Matt Biondi
La Hoerner mondiale 200 rana

MADRID — Il clan italiano continua a festeggiare lo storico argento conquistato domenica da Gianni Minervini nei 100 rana. La prestigiosa medaglia conquistata da Minervini è il miglior risultato di un nuotatore azzurro a una competizione mondiale nel settore maschile. Nella storia del nuoto italiano solo Novella Calligaris aveva fatto meglio, conquistando a Belgrado nel 1973 una mitica medaglia d'oro.

Ma chi è questo «americano de Roma» che ha fatto vedere al mondo come anche i nuotatori azzurri possano essere competitivi se sapientemente guidati e allenati?

Gianni Minervini è nato a Roma il 21 ottobre 1966, ma già da alcuni anni vive negli Stati Uniti, dove suo padre lavora, con tutta la famiglia. Gianni frequenta l'Università di California a Los Angeles (la famosa Ucla) dove è allenato da Ron Ballatore. In Italia appartiene al Circolo Canottieri Aniene dove ha iniziato le prime gare, con l'allenatore Franco Maccone che è pure stato chiamato dalla federazione per questi mondiali. Nello scorso inverno ha vinto i campionati statunitensi delle 100 yarde in vasca corta. L'anno passato stabilì il primato europeo con 1'02"61. È alto 1,92 e pesa 85 chili. Nel 1986 è stato medaglia d'argento alla medesima gara del 6 settembre. Universiade di Kobe dietro Moffet.

La prima medaglia d'oro per gli Stati Uniti ai campionati mondiali di Madrid l'ha conquistata Greg Louganis nella gara di tuffi dal trampolino di tre metri. Louganis ha dominato gli avversari con la medaglia d'oro del 6 settembre. Il secondo e terzo posto i cinesi Tan Ling e Li Huang rispettivamente con punti 692,28 e 642,06.

Lo statunitense Louganis nell'ultimo degli 11 tuffi della serie finale ha eseguito un esercizio con la massima difficoltà prevista (9,5) per concludere in modo spettacolare una gara dove solo a tratti è stato incalzato dal cinese Tan Ling.

Li Huang, nonostante un tuffo completamente errato che lo aveva fatto scendere al penultimo posto, con una rimonta eccezionale è riuscito ugualmente a conquistare la medaglia di bronzo davanti all'altro statunitense Bradshaw, Massimo Castellani e Piero Italiani, i due azzurri in gara, hanno concluso la finale rispettivamente all'ottavo e nono posto con il discreto punteggio di 568,02 e 567,54. Castellani a metà dell'ultima serie di tuffi nella classifica parziale, era anche riuscito a raggiungere la quarta posizione.

Nel nuoto la gara più appassionante, quella del 100 farfalla, ha visto la vittoria dell'americano Pablo Morales, che ha preceduto di tredici centesimi il connazionale Matt Biondi, mentre Michael Gross non è riuscito a salire sul podio e ha dovuto accontentarsi del quarto posto. Fabrizio Rampanzo non è riuscito a qualificarsi per la finale dei migliori e nella piccola finale con consolazione si è classificato terzo.

Un record mondiale è caduto ieri nella prova dei 200 rana femminili. La tedesca orientale Ilke Horner ha battuto il record del 200 rana con il tempo di 2'27"40. Il record precedente apparteneva alla sua connazionale Silvia Gerasch con 2'28"20, stabilito il 28 febbraio scorso a Leningrado.

In campo azzurro da segnalare il settimo posto di Tanja Vannini nella finale dei 200 metri. Soltanto ottava la staffetta azzurra 4x200 uomini.

Ecco i risultati delle finali di ieri:

100 farfalla uomini: 1) Morales (Usa) 53"54; 2) Biondi (Usa) 53"67; 3) Jameson (Gb) 53"81; 4) Gross (Rft) 53"87; 5) Nesty (Sua) 54"53; 6) Gery (Cec) 54"54; 7) Ponting (Can) 54"59; 8) Nielsen (Dan) 55"10.

Finale B: 1) Moss (Nze) 54"57; 2) Markowski (Urss) 55"32; 3) Rampanzo (Ita) 55"44.

Finale 200 s.l. donne: 1) Friedrich (Rdt) 1'58"90; 2) Stellmach (Rdt) 1'58"90; 3) T. Meagher (Usa) 2'00"14; 4) Van Bentum (Ola) 2'00"26; 5) Hayte (Usa) 2'00"44; 6) Poll (Crc) 2'02"17; 7) Vannini (Ita) 2'02"52; 8) Verstaep (Ola) 2'02"55.

Finale 400 misti uomini: 1) Tamas Darnyi (Ungh) 4'18"98; 2) Vadim Yaroshuk (Urss) 4'22"03; 3) Alex Baumann (Can) 4'22"58; 4) Szabo (Ungh) 4'23"02; 5) Kuehl (Rdt) 4'24"82; 6) Kostoff (Usa) 4'25"43; 7) Prado (Bra) 4'26"11.

Finale B: 1) Robert Woodhouse (Aus) 4'22"26; 2) Wharton (Usa) 4'23"55; 3) Papantolou (Gre) 4'25"68; 4) Diva-

no (Ita) 4'26"76; 5) Cassio (Ita) 4'27"89.

Finale 200 rana donne: 1) Silke Horner (Rdt) 2'27"40 (record del mondo); 2) Tanja Bogomilova (Bul) 2'27"66; 3) Hillary Higson (Can) 2'31"34; 4) Gerasch (Rdt) 2'32"06; 5) Ounpuu (Can) 2'32"32; 6) Rapp (Usa) 2'32"48; 7) Lempeur (Bel) 2'32"50; 8) Dalla Valle (Ita) 2'33"83.

Finale 4x200 sl uomini: 1) Rdt 7'15"91; 2) Rft 7'15"96; 3) Stati Uniti 7'18"29; 4) Australia 7'22"57; 5) Urss 7'24"56; 6) Francia 7'31"45; 7) Olanda 7'32"15; 8) Italia 7'33"14.

Classifica finale tuffi maschili trampolino di tre metri: 1) Greg Louganis (Usa) punti 750,06; 2) Liangde Tan (Cin) 692,28; 3) Honping Li

Pallanuoto: gli azzurri sono in zona medaglia

MADRID — L'Italia ha battuto ieri sera Cuba per 9-7 (2-1, 2-1, 4-3, 1-2) nel girone «A» di semifinale del torneo di pallanuoto dei campionati mondiali di sport acquatici.

Queste le formazioni ed i marcatori:

Italia: Trapanese, Missaggi, Pisano, Steardo (1), Campagna (2), Caldarella (1), Fiorillo (1), Porzio, Postiglione, Tempestini, Ferretti (3), D'Altrui (1), Averanno.

Cuba: O. Dominguez, Derouville, Diaz (3), Costa (1), Cuesta (2), N. Dominguez, I. Martinez, A. Ramos, Benitez, Rodriguez (1), J. Ramos, Del Valle, J. Martinez.

Con la vittoria su Cuba, in questo incontro caratterizzato da distrazioni in difesa da ambo le parti, l'Italia si è piazzata in zona medaglia: sarà fra le quattro squadre che si giocheranno il titolo iridato.

IL COMMISSARIO TECNICO MARTINI SI È RISERVATO LA DESIGNAZIONE DEI TITOLARI

Ciclismo: i nazionali verso il Colorado
Tredicesima maglia azzurra per Moser

MALPENSA — La spedizione ciclistica azzurra è partita nel primo pomeriggio dalla Malpensa per New York, per proseguire poi per Denver e arrivare infine a Colorado Springs sede dei prossimi mondiali. Alcuni dei corridori professionisti e dilettanti vengono da gare recenti o recentissime: gli stradisti di Martini dalla Coppa Bernocchi e gli stradisti dilettanti di Gregori da una prova a tappe in Belgio, vinta dall'azzurro Maurizio Fondriest.

Tra gli azzurri professionisti mancano gli stayers, perché i loro campionati dietro motori si sono già disputati a Zurigo con la vittoria di Bruno Vicini. I professionisti hanno fatto un ritiro a Comerio agli ordini di Antonio Magpies mentre gli specialisti della cronometro a squadre su 100 chilometri si sono preparati a Cesena. Le donne invece si sono presentate alla sciocciata al commissario tecnico Mario De Dona.

Gli occhi della maggior parte degli sportivi presenti alla Malpensa per salutare la folta comitiva sono stati per Francesco Moser. «Quella di Colorado Springs — ha ricordato il primatista mondiale dell'ora — è la mia 13.a maglia azzurra della strada professionisti: di eventi ne ho vissuti tantissimi, belli come il titolo triadito del '78 a San Cristobal in Venezuela e la medaglia d'argento al mondiale di Ostuni, ai miei primi anni di professionismo, e meno belli come la sconfitta ad opera di Knetemann nell'anno del Nurburgring».

«Non so cosa potrà fare in questo mio ennesimo mondiale — ha continuato Moser — ma sono certo di essermi preparato con coscienza concludendo con il lavoro di una settimana ai piedi della Marmolada. In Colorado non so ancora se disputerò quella breve corsa tappa dal 20 al 26».

Alfredo Martini vedrà in base alle condizioni degli azzurri dopo il lungo viaggio, chi correrà o meno questa

corsa a tappe: «Di sicuro non Corti, perché ha disputato tutte le premondiali e vuol tirare un po' il fiato, e probabilmente anche Visentini che pure ha lavorato molto. Lascio comunque a tutti libertà di decisione, perché ciascuno è il miglior giudice di se stesso».

«E le due riserve quando saranno scelte?». «Negli ultimi giorni, prima della gara del 6 settembre. Sull'eventualità che Saromni sia inserito nelle riserve, Martini ha detto: «Sentirò lui, valuteremo le cose con calma e decideremo; per ora ogni notizia in merito è priva di

qualsiasi fondamento».

Il commissario tecnico degli stradisti dilettanti, Edoardo Gregori, ha solo un problema da risolvere: «Per la 100 chilometri a cronometro ho già deciso per Fortunato come riserva, mentre ho da scegliere uno dei quattro titolari per includerlo nel sestetto della gara in linea, al posto di Moro, che è stato escluso dai partenti perché in Belgio non ha osservato la disciplina tattica richiesta».

Ma ecco la composizione della comitiva azzurra. Gli stradisti professionisti sono 12 agli ordini di Alfredo Martini: Amadori, Baronchelli,

Bontempi, Bugno, Calcaterra, Colagè, Corti, Leali, Masciarelli, Moser, Pagnin e Visentini (Sgaroni e Argentin si trovano già in America); dieci i corridori dilettanti per la strada e per la 100 chilometri, agli ordini del commissario tecnico Edoardo Gregori: Fanelli, Fondriest, Fortunato, Maggi, Podenzani, Poli, Sallari, Scirea, Vanzella e Vona; sei i pistardisti azzurri professionisti: i velocisti Golinelli, Dazzan e Buffi, l'inseguitore Bidini e due specialisti dell'individuale a punti, Allocchio e Martinelli, cinque le donne agli ordini del commissario tecnico Mario De Dona:

Bonomi, Chiappa, Galli, Seghezzi e Mosole (la Canins è già negli Stati Uniti).

I pistardisti dilettanti agli ordini del commissario tecnico Orlandi sono già tutti a Colorado Springs. Si tratta dei velocisti, degli specialisti del tandem, dell'inseguimento individuale e a squadre.

All'ultimo momento il commissario tecnico della strada professionisti Alfredo Martini non si è potuto imbarcare con la comitiva azzurra perché la federazione si era dimenticata il suo passaporto in ufficio. Così il tecnico fiorentino raggiungerà New York oggi con lo stesso volo dalla Malpensa.

Il marchio di Hinault sulla «Coors Classic»

VAIL — L'olandese Teun Van Vliet, vincitore della prova di apertura della competizione una settimana fa dal quartiere «Fisherman» di San Francisco, ha vinto allo sprint la decima tappa della «Coors Classic», un criterium di 90 chilometri disputatosi a Vail. Van Vliet ha preceduto in una confusa volata i quattro compagni di fuga: il francese Jeol Peller, l'americano Bob Roll, l'altro olandese John Talen e il sovietico Ivan Romanov. Lo sprint del quintetto, che aveva guadagnato un giro sul plotone, si è disputato in mezzo al gruppo tra i fuggitivi che avevano doppiato il grosso.

Al termine della decima tappa il francese Bernard Hinault ha conservato il primato in classifica generale. Bernard Hinault aveva posto il suo marchio sulla «Coors classic» già domenica sfruttando una tappa a cronometro sia pure inconsueta come quella disputata tra le montagne di quella che è una famosa località sciistica.

Il traguardo era posto a 2.900 metri di altitudine e sui 16 chilometri previsti Hinault aveva saputo infliggere 50" di distacco al compagno di squadra (e vincitore dell'ultimo tour) Greg Lemond, conquistando anche la maglia rosa. Tutto ciò nella mattinata, poi nel pomeriggio il criterium di ottanta chilometri, valido come decima tappa, con la vittoria dell'olandese.

Tra le donne dominò francese con Jeanne Longo che dopo il terzo posto ottenuto in mattinata nella cronometro, ha vinto il criterium pomeridiano di 43 chilometri.

U. B.

MONDIALI DI NOTTINGHAM: GLI ABBAGNALE AI RECUPERI

Canottaggio, l'otto è in finale

NOTTINGHAM — Delusione italiana per l'improvviso cedimento dei fratelli Abbagnale nel giorno che doveva essere di grande gioia per le super prestazioni degli altri equipaggi in maglia azzurra. Nella batteria di qualificazione del due con i punteruoli di Pompei hanno lasciato il passo ai tedeschi dell'Est, gli unici che in quella regata potevano impensierirsi. Erano stati infatti proprio i tedeschi dell'Est a giungere secondi alle spalle dei due azzurri a soli 32 centesimi nell'ultima gara internazionale disputata a Lucerna e vinta dai sorprendenti nuovi astri del canottaggio inglese, Holmes e Redgrave.

Giuseppe e Carmine Abbagnale, con al timone Peppino di Capua, hanno ingaggiato fin dai primi metri della sfortunata gara odierna un testa a testa con i tedeschi dell'Est. Le due punte degli scoti si sono alternate in testa alla gara fino ai 1000 metri dove gli azzurri sono passati con circa mezzo secondo di vantaggio. Poi, improvvisamente, i due giganti italiani hanno

rallentato il ritmo lasciando via libera ai tedeschi i quali hanno proseguito indisturbati fino all'arrivo dove l'equipaggio italiano è passato poi per ultimo distaccato di quasi mezzo minuto.

All'arrivo, solo Peppino di Capua ha avuto voglia di pronunciare qualche parola mentre Giuseppe e Carmine, sicuri in volto, si allontanavano.

«Abbiamo capito — ha detto Di Capua — che avremmo dovuto lottare e sprecare troppe energie per vincere la qualificazione. Avremmo dovuto fare uno sforzo che ci sarebbe potuto costare caro nella finale. Pertanto abbiamo preferito, dopo aver sganciato la consistenza dei forti avversari, andare direttamente alle gare di recupero».

Insieme alla Germania dell'Est per il momento ha acquisito il diritto a partecipare alla finale anche l'equipaggio inglese che non si è smentito percorrendo i 2000 metri con oltre sette secondi di meno dei vincitori dell'altra batteria, schiantando facilmente la resistenza dell'Urss e della Polonia.

La giornata era cominciata bene per gli azzurri con due vittorie. Due giovani studenti di Bellagio, Alberto Belgeri e Igor Pescioli, hanno vinto con facilità la loro batteria del due senza una specialità nella quale lo scorso anno l'Italia aveva dato forfait.

Nel doppio anche i napoletani Marco Romano e Pasquale Aiese hanno superato facilmente il turno disponendo a loro piacimento degli avversari compresi i fratelli finlandesi Lindroos i quali hanno fatto una generosa rimonta ma senza successo.

L'otto azzurro è in finale. Ha vinto la sua batteria in modo autoritario piegando gli attacchi della Germania dell'Ovest e degli Stati Uniti oltre che dei campioni olimpionici del Canada. Gli azzurri sono così passati all'amarazza per la sconfitta degli Abbagnale all'esaltazione per la vittoria degli otto vogatori magistralmente guidati dal posillipino Pasquale Marigliano. Le fredde acque del bacino di Holme Pierrepont battuto da una pioggia insistente, hanno così

visto un'altra trionfale giornata per il canottaggio azzurro che in pochi anni ha compiuto passi da gigante. Lo stesso tempo realizzato dagli azzurri (5'43"27) è migliore di quello dell'altra finalista, l'Urss (5'44"08) per cui è lecito anche sognare.

Alle semifinali passa invece il quattro senza di Carletto, Suarez, Bulgarelli e Baldacci giunto secondo alle spalle dei sempre forti tedeschi della Rdt, a meno di mezzo secondo.

Qualificazione anche nel quattro di coppia. Poli, Gaeta, Dell'Aquila e Farina hanno avuto un avvio piuttosto lento ma al mille metri si sono messi nella scia dei cecoslovacchi conquistando senza forzare la seconda posizione e il diritto alla semifinale.

Bilancio: un equipaggio in finale, quattro in semifinale e uno (quello degli Abbagnale) soltanto ai recuperi. Oggi recuperi dei pesi leggeri per Ruggero Verzosa e tra le donne per Antonella Corazza, entrambi singolisti.

U. B.

sportFLASH

Pallavolo: Usa Cup

NEW YORK — Si è iniziata nel prestigioso scenario del Madison Square Garden, di fronte a oltre diecimila spettatori, la terza edizione della Usa Cup di pallavolo alla quale partecipano oltre agli Stati Uniti le nazionali di Cuba, Urss e Italia. Per gli incontri di esordio della manifestazione si sono giocate Italia-Cuba e successivamente Usa-Urss dando vita all'attesissima rivincita del confronto diretto al Goodwill Games di Mosca.

L'Italia, all'inizio della sua preparazione per i mondiali di Parigi, ha dovuto cedere ai cubani (3/1) in una partita che era cominciata benissimo ed ha avuto la svolta decisiva nel terzo set, perso dagli azzurri al limite (13-15) dopo un'ottima rimonta. Gli azzurri, che nel primo set hanno dato spettacolo concedendo ai cubani un solo punto, sono calati nella seconda frazione di gioco per tornare a un ottimo livello nelle altre due.

Nel successivo scontro fra sovietici e americani l'accessissimo pubblico locale ha portato al successo la formazione Usa che si è imposta ai sovietici per 3/1. Il torneo proseguirà nelle sedi di Fairfax (Virginia), Filadelfia e Springfield.

Basket: il calendario di Lignano

UDINE — E' stato reso noto il calendario dell'ottava edizione del quadrangolare «Lignano basket» che si giocherà venerdì, sabato e domenica prossimi al palasport di Lignano tra le squadre del Friuli-Venezia Giulia Fantoni (Udine), Stefanel (Trieste), Segafredo (Gorizia) e la veneta Giamo (Venezia).

Il quadrangolare, con girone all'italiana, sarà aperto venerdì dall'incontro Stefanel-Giamo, cui farà seguito l'incontro Fantoni-Segafredo. Sabato si disputeranno le partite Fantoni-Giamo e Segafredo-Stefanel. Domenica, infine, saranno di fronte alla stessa ora Giamo-Segafredo e Fantoni-Stefanel.

Costa «general manager» Mobilgirgi

CASERTA — Pierluigi Costa è il nuovo general manager della Mobilgirgi. Lo ha reso noto, in un comunicato, la società di pallacanestro casertana. Costa subentra a Giancarlo Sarti («L'Espresso»), che ha lasciato la carica di general manager della Stefanel Trieste. Costa, che ha 48 anni, ha ricoperto fino a luglio scorso l'incarico di general manager del Livorno.

Basket: europei juniores

GMUNDEN — Agli europei juniores in corso di svolgimento in Austria l'Italia ha superato la Cecoslovacchia per 85-69. Domenica gli azzurri si erano imposti nella Grecia per 82-69.

Attesa decisione su Cristiana Mancini

FIRENZE — Nessuna comunicazione è ancora giunta dal settore tecnico della Federciclismo riguardo alla lettera con richiesta di chiarimenti sul divieto alla quattordicenne Cristiana Mancini di partecipare al campionato italiano per esordienti al primo anno, in programma per il 24 agosto ad Avola (Siracusa).

La lettera era stata inviata dal comitato regionale toscano della Federciclismo all'indomani della decisione, comunicata verbalmente alla società sportiva di Santa Croce sull'Arno, la «L'Espresso», per la quale corre la giovane che ha vinto il campionato toscano di ciclismo della categoria esordienti. Del caso sembra si sia occupato il consiglio federale.

Il settore tecnico nazionale sarebbe stato interpellato da alcune società che hanno partecipato al campionato toscano. «Il problema da sciogliere — dicono al comitato toscano della Federciclismo — è di interpretazione del regolamento, dove si legge che le donne esordienti al primo anno «possono gareggiare» con i loro colleghi di sesso maschile. Adesso — proseguono — è solo questione di attendere il chiarimento del settore tecnico nazionale».

Sci nautico: Austrian Master

GRAZ — Senza troppa fortuna è stata la partecipazione di Alberto Cavanna all'«Austrian Master» di Graz, una delle competizioni a inviti più prestigiose del calendario internazionale. Il primatista italiano di slalom, dopo il secondo posto nella prima manche (mezza boa a 11,25, alle spalle di John Battleday, Gbr, 3,50 a 11,25), non si è confermato nella seconda (tre boa a 12). Nel «head to head» conclusivo, con un notevole monte premi, Cavanna è stato subito sconfitto nei quarti di finale dal francese Henry Hervé (boa 5,50 a 12 contro le due dell'azzurro). Il transalpino è stato poi battuto in finale dall'australiano Glenn Turlow (2 boa a 11,25), terzo il britannico Battleday.

Nel salto ancora affermazione australiana con il campione del mondo Geoff Carrington (m 54,50), davanti al connazionale Turlow e agli austriaci Franz Oberleitner e Christian Svoboda. Alberto Cavanna (m 47,90), che per la prima volta nella carriera ha saltato con trampolino a m 1,80, è stato eliminato nei quarti di finale da Oberleitner (m 50).

In campo femminile doppia affermazione dell'atleta britannica Philippa Roberts, 2 boa a 12 in slalom davanti a Gusbauer (Aut), e m 39,10 nel salto davanti alla connazionale Karen Morse.

Tennis: Navratilova batte Evert

MANHATTAN BREACH — Martina Navratilova ha rafforzato la propria posizione di n. 1 delle classifiche mondiali battendo nella finale del torneo Virginia Slims di Los Angeles Chris Evert-Lloyd con il punteggio di 7-6, 6-3. Ha avuto bisogno di un'ora e 41 minuti per sconfiggere per la 37.a volta (su 70 incontri) la sua eterna rivale. La prossima sfida sarà probabilmente in occasione degli «Open» americani, che iniziano il 26 agosto a New York.

Becker conquista anche Toronto

TORONTO — Boris Becker ha vinto il torneo di Toronto (Nabisco Cup, Prix da 525.000 dollari) battendo lo svedese Stefan Edberg per 6-4, 3-6, 6-3.

Panorama velico zonale

Ponte di Ferragosto intensissimo per la Società Velica Oscar Cosulich di Monfalcone, mobilitata al completo per lo svolgimento di quattro manifestazioni che nell'arco di tre giornate hanno interessato ben novanta equipaggi. Un impegno concretizzato solo grazie all'entusiasmo e alla collaborazione di tutti i soci.

Quattro le classi in gara: Europa, 420, 470, Laser. Gli Europa hanno regitato sia per l'ultima prova del campionato zonale, vinto da Sain, sia per il Trofeo dell'Armizia. I 420 si sono dati battaglia sia nel Trofeo dell'Armizia sia nel Trofeo Bepi Parovel e 1470 hanno gareggiato per il Trofeo Colussi.

Da sottolineare la validità tecnica di questi trofei che, articolati su quattro prove con una di scarto, hanno permesso agli equipaggi di esprimere le loro reali capacità.

Nella classe Europa ha vinto il monfalconese Paolo Sain (S.V.O.C.), seguito da Jure Orel (Y.C. Jadro, Capodistria) e dal consocio Stefano Petrovich; al quinto posto, prima delle ragazze, Arianna Bogatice (C. N. Sirena).

Il Trofeo Colussi, riservato al 470, è andato alla coppia triestina Neo-Lonza (Y. C. Adriaco), alle cui spalle si so-

no piazzati i mugessani Vascotto-Boggi, e Antonico-Boschian dello Y. C. Jadro di Capodistria.

Gli equipaggi capodistriani hanno conquistato anche i primi due posti nella classifica finale del Trofeo Bepi Parovel, riservato ai 420: vittoria di Copi-Zabulevec, seguiti da Antonac-Giavina; al terzo posto i portacolori della S.V.O.C. Zerbin e Soranzo.

Nella classe Laser, infine, ha vinto Bressan del C. N. S. Margherita, davanti ad Andrea Neviero (S.V.O.C.) e a Giulio Tarabochia (Adriaco).

Una sessantina di Optimist, provenienti oltre che dai principali circoli del golfo anche da Eraclea, Ravenna, Isola d'Isola e Lubiana, hanno dato vita domenica al tradizionale raduno che la Società Triestina Sport del Mare organizza annualmente.

Due le prove, disputate in tutta sicurezza in fondo al Vallone di Muggia, sotto gli occhi di un'attenta giuria presieduta da Severino Bertocchi.

Quanto ai risultati la S. V. Barcola - Grignano ha sbaragliato il campo, con sei atleti nei primi dieci e la vittoria di Michele Paoletti, vincitore inoltre dei trofei under 12.

Dietro Paoletti, i rappresentanti del sodalizio barcolano si sono così piazzati: Andrea Boschini, secondo, Piero Bolchini, quarto, Geo Boschin (prima delle ragazze) quinta, Vittorio Rochetti, ottavo e Lorenzo Bressani, decimo. Ottimo il terzo posto del ferribadino Massimo Milani Brani, che è riuscito ad inserirsi tra i barcolani; lo stesso ha fatto Ales Smerdu, dello Y. C. Buria di Isola, conquistando la sesta piazza.

Giuseppe Palladini

Totip	
1ª CORSA:	1) Dorgelley x 2) Alpino x 3) Debiolo x 4) Bormacina x
2ª CORSA:	1) Darnest x 2) Cambera Fe x 3) Daria Gipi x
3ª CORSA:	1) Edo Da Pomplano x 2) Daria Gipi x
4ª CORSA:	1) Dimanda x 2) Bodi del Ramco x
5ª CORSA:	1) Cometa Cx x 2) Alfata x

La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso numero 33 del 17 agosto 1986: ai 9 vincitori con punti 12, lire 33.471.000; ai 302 vincitori con punti 11, lire 970.000; ai 3359 vincitori con punti 10, lire 85.000.

A briglie sciolte

Il francese Noble Atout incanta Montecatini e prenota il Campionato Europeo di Cesena — Vita facile per le mangelliane Fenech e Furlana Om a Montegiorgio — Pubblico in aumento a Montebello dove Circo d'Assia, Damelspit, nonché le giovani Grinfia Bru e Gubbia d'Ausa, danno spettacolo

E abbiamo pronto il francese per l'estate. Mentre Oursi, imbattuto nell'annata, non mostra di gradire anche un'unica trasferta da noi (non per pavidità, sia ben chiaro), il trotto transalpino ci ha in sua vece proposto un inviato speciale di preclare virtù, il 7 anni Noble Atout. Secondo di Oursi a Vincennes, e poi ancora secondo, ma di Mon Tourbillon, ad Enghien, il figlio di Ure è venuto a prendersi il suo bravo riconoscimento a Montecatini, nella corsa delle stelle, dove ha fatto un figurone.

In Valdinievole, dove in questa corsa, lo scorso anno, Kenilav è riuscito a detronizzare dal più alto piedistallo della velocità Waymaker, nel 1977 con Antonio Quadri alle redini capaci di fornire eccitante rassegnazione di 1.14,6, Noble Atout, con i buoni uffici di Jan Kruthoff, è giunto ad un probante 1.14,3, tre decimi in meno dell'americano della Scuderia Cesar, un decimo in meno dello svedese di Lindblom.

Successo limpido, naturale, senza apparente sforzo, quello ottenuto da Noble Atout, che ha condannato alla resa un comitato straordinario Fenech Om e battuto Mad Speed, scioccato

nella sua gara all'esterno dal ritmo del francese che ha lasciato addietro di parecchie lunghezze lo svedese Pay Nids, che ha seminato per la pista tutti gli altri, compreso Count Avondale, il migliore dei portacolori italiani, compreso Convoglio, l'unico indigeno in campo, uscito subito di scena in una corsa troppo aspra per lui che si era presentato con Lorenzo Baldi in sulky al posto di papà Giancarlo.

Questa prima italiana di Noble Atout... rischia comunque di non rimanere fatto isolato. Infatti, è più che probabile che questa poderosa macchina da corsa prima di Cesena che si disputerà la domenica di settembre al Savio. E per quella sera all'ippodromo romagnolo è molto probabile che il trotto francese trovi l'ideale sostituto di Ideal du Gazeau, uno che da quelle parti era riuscito a far molto parlare di sé...

A Montegiorgio i colori di Orsi Mangelli hanno garrito come ai bei tempi, tramite i buoni uffici della straordinaria Fenech Om e della di lei valletta Furlana Om.

Hanno fatto il pieno le femmine delle Budrie, approfittando anche del fatto che sulla pista mangelliana non si sono visti né Feystongal e nemmeno Futuro Redi, i due maschi di punta della generazione 1982.

Un bel «cadeau» dunque per le giumente nerognate dei fratelli Guzzinati, le quali hanno fatto passerella, ovviamente con Fenech Om che ha fatto rispettare la linea gerarchica annettendosi il limpidissimo assunto alla media di 1.17,3. Ovviamente, Furlana Om ha fatto da scorta al numero 1 di scuderia, e ne è uscita chiara utilizzazione per i maschi, che poi non erano proprio gli ultimi della classe. Ma è chiaro che per mettere il bavaglio a Fenech Om ci vuole Fenech Om, oppure un Futuro Redi in pieno assetto fisico: Fiorino Belli (terzo all'arrivo), Fiorinto, Flysong Gar, Fingent Bi, Fico di Lecce e Fistol, non possono gareggiare alla pari con la micidiale figlia di Marengo Hanover.

A Montebello anziani e puledri si sono avvicinati al proscenio la settimana di Ferragosto, offrendo un gustoso spettacolo ad una folla attenta ma soprattutto numerosa come da tempo non si vedeva al nostro trotter.

Momento buono per la nostraippica, che di questi tempi, complice anche la chiusura di Ponte di Brenta, offre competizioni variegate e oltremodamente incerte, come dimostrano le tre duplici andate in bianco nell'ultimo convegno.

Ha vinto un locale, Circo d'Assia, fra gli anziani; ha replicato una femmina ospite, Grinfia Bru, fra i giovani dell'ultima leva. Punteggio in parità dunque nei confronti al vertice, un'altalena di risultati che tende a rendere soddisfazzione ad ambo le parti: ai proprietari locali, molto attivi di questi tempi, e a quelli di fuori che così vedono premiata la dedizione verso una piazza come quella triestina che molti cercano di snobbare più che altro per motivi di decentramento.

Ha vinto finalmente il palo Circo d'Assia fra i classe massimi locali, ed è stata, quella del figlio di Sharif di Jesolo, una vittoria fortemente voluta che si serviva fra l'altro a far conoscere

mezzi di questo trattatore, mezzi che finora erano rimasti inespliciti causa gli errori in partenza che avevano paralizzato i suoi movimenti. Bene allora Circo d'Assia, e bene anche Damelspit, che ha fatto un grosso lavoro per linee esterne da gladiatore delle piste. Il cavallo di Corelli ha messo alle corde la frizzante Brooklet Valley ma poi ha dovuto sottostare al finish imparabile del più fresco Circo d'Assia.

Fra i giovani, la patavina Grinfia Bru ha trovato in Gubbia d'Ausa una rivale con i fiocchi che l'ha costretta ad un impegno superiore al previsto. Alla distanza, la maggior prestanza della puledra di Nardo ha affinato avuto ragione della nuova pupilla di Ugo Vldemarin; però, il successo, Grinfia Bru ha dovuto sudarselo.

Buono dunque il comportamento delle due figlie di Gentile, e apprezzabile anche quello di Granada Jet, la portacolori dell'«Allevamento Amy» che, dopo aver avuto la diadema di rompete sulla prima curva quando si trovava al comando.

Mario Germani

CRONACHE DELLO SPORT

Lo stadio Friuli riapre per vedere il Porto

L'AMICHEVOLE DI LUSSO AVRÀ INIZIO ALLE ORE 20.45

Contro Gomes e Futre l'Udinese prepara gli scontri per i 2 punti

UDINE — Dopo aver liquidato con un eloquente 3 a 0 la Venezia domenica sera, il Porto arriva a Udine per il debutto dei bianconeri davanti al pubblico del Friuli in questa stagione 1986/87 (la partita inizierà alle 20.45). Contro una squadra di notevole livello internazionale, senza dubbio il test più impegnativo per i bianconeri in questo campionato. De Sisti è intenzionato a schierare nel primo tempo la stessa formazione disposta in campo al fischio di inizio a Graz.

L'allenatore bianconero vuole quindi seguire quella linea tracciata già in sede di presentazione, il privilegiare, cioè, la «vecchia guardia», l'intelaiatura che già aveva sostenuto l'Udinese nello scorso campionato. Con qualche dubbio, quindi, soltanto per la linea avanzata dove Zanone sembra davvero essere troppo solo, nonostante la buona volontà che ha concesso in questo suo avvio di stagione. Al suo fianco ruoteranno, di conseguenza, tanto Barbadillo quanto Branca che potrebbe entrare in campo nella ripresa.

Per i bianconeri quella di questa sera rappresenta soltanto una tappa, l'ultima comunque, in vista dell'avvio della stagione, prima degli incontri con i due punti in palio. Già la Coppa Italia infatti rappresenterà per il team friulano un banco di prova serio in vista della prossima stagione: il torneo sta recuperando infatti in credibilità e serietà e l'Udinese vuole cogliere questa occasione per dimostrare tutta la sua consistenza, al di là degli eventi e traspartiti che pure giungono in questa settimana alla stretta finale.

Vediamo quindi da vicino questo Porto, espressione di quel calcio portoghese che dopo anni difficili sta ritrovando le soddisfazioni di un tempo anche a livello internazionale. Anche per il Porto quello di questa sera è l'ultimo test pre-campionato in attesa dell'avvio del torneo che, per i lusingati, scatta domenica con il classico scontro con il Benfica. Tra i portoghesi sono due le stelle di prima grandezza che ne illuminano il gioco: Gomes e Futre. Il primo è ormai conosciuto da tutti gli amanti del calcio. Due volte, e consecutive, Scaparro, goleador difficilmente bloccabile, trascinate del

Porto alla conquista di quattro scudetti in cinque campionati. Un biglietto da visita che parla da solo.

Fernando Gomes, pur essendo tra i desideri proibiti di numerose compagini europee (in Italia si sono interessati a lui il Milan e la Verona), ha sempre preferito rimanere in Portogallo. Chi invece potrebbe venire in Italia già dalla stagione 1987/88, alla riapertura, cioè, delle frontiere, è Futre, giocatore ancora giovane (ha appena 19 anni) ma già accompagnato dalla fama di miglior giocatore del Portogallo.

Futre è stato quindi già opzionato dalla società di via Cotonificio, notizia questa che, se non viene confermata, non è nemmeno smentita da Dal Cin. L'amministratore delegato bianconero ha affermato infatti che «Futre è un attaccante molto interessante che potrebbe approdare a Udine già nella prossima stagione, sempre che l'Udinese ritorni in serie A». Occhi puntati sul numero dieci del Portogallo, quindi.

Ma non sono Gomes e Futre le uniche stelle che brillano nel gioco di questa formazione lusitana. La lista dei giocatori si apre infatti con un portiere di fama mondiale, il polacco Mlynarczyk, per comprendere poi anche gli ex «italiani» Eloi e Juary. Quest'ulti-

mo, in particolare, esibendo un paio di baffi assai simpatici, sembra aver trovato nella formazione portoghese quella serenità che in Italia (tanto ad Ascoli quanto ad Avellino e Milano, sponda nerazzurra) non lo ha mai accompagnato. Il Porto rappresenta quindi un'avversaria di tutto rispetto: per i bianconeri dell'Udinese.

Guido Barella

AL TORNEO DI ZURIGO
Roma - Bayern 3-2

ROMA : Tancredi, Baroni, Gerolin, Boniek (43' Desideri), Nela, Righetti (74' Oddi), Berggreen, Giannini (79' Baldieri), Graziani, Ancelotti, Conti (89' Agostini).

BAYERN: Pfaff, Dieter Flick, Plugger, Eder, Augenthaler, Brehme, Hartmann, Dornier, Mathy (55' Wohlfarth), Michael Rummenigge, Kogel.

ARBITRO: Sandoz (Svizzera).

MARCATORI: 26' Graziani, 37' Ancelotti, 73' Augenthaler, 78' Wohlfarth, 87' Giannini.

La Roma e il Grasshoppers disputeranno domani sera la finale del torneo calcistico di Zurigo. Ieri la Roma ha battuto il Bayern 3-2, mentre il Grasshoppers ha sconfitto il Fluminense 5-3, dopo i calci di rigore (il tempo regolamentare si era chiuso sullo 0-0).

NON TUTTI HANNO TROVATO LA CONDIZIONE MIGLIORE E LO SPIRITO ADATTO

Chiaroscuri sulla Triestina a S. Donà
Ma era solo un'amichevole di agosto

L'allenatore Enzo Ferrari

Come per una serata erotica, così anche per una partita di calcio, l'esame vero avviene il giorno dopo. Risultato a parte: quello soddisfa o lascia amareggiati per immediato computo numerico. Ma a San Donà la Triestina non aveva l'assillo del risultato; doveva solo ritrovare il filo del gioco, velocizzando la manovra e mettendo, magari a turno, qualcuno in condizione di battere in gol. Specialmente De Falco.

Se queste erano le ipotesi da vagliare, allora si può escludere soddisfatti a metà: entusiasmo o brutti presentimenti dipendono dall'essere ottimisti o pessimisti. Correndo sul filo del rasoio per non pendere né dalla parte rosea né da quella nera, possiamo dire che la Triestina si è mossa bene nel primo tempo, sciogliendosi poi nei piconastici secondi 45 minuti. Oddio, contro squadre di categoria inferiore c'è sempre il rischio che l'im-

pegno dei singoli non sia sollecitato tanto: ecco, questo è stato forse la pecca mossa in vetrina dalla Triestina dopo che erano stati segnati già tre gol.

Serata festaiola ma non da gran gala. Nonostante la consegna di una targa di riconoscimento, Enzo Ferrari sembrava preoccupato prima della partita: «Siamo in un periodo di riciclaggio». Il processo per gli illeciti del calcio e la conseguente penalizzazione di Braghin e della squadra stessa hanno demoralizzato i giocatori alabardati che presumono di dover lottare per nulla, visti i punti di penalizzazione attribuiti. In un campionato stressante un punto solo conta: quattro punti sono un abisso. E non sarebbe facile recuperarli per nessuno.

Non è disamore per le sorti del prossimo campionato ma solo la sensazione di avere un handicap iniquo da portarsi in spalla. Con la sentenza del-

la Caf la chiarezza sarà inequivocabile: squalifiche e penalizzazioni saranno definitive. Si ricomincerà da quel punto fisso.

Intanto abbiamo ammattito un Romano pregevole in regia, senza tante ubbie da realizzatore. Sta nel cuore del gioco, senza un dribbling, preciso come un metronomo, ci ha ricordato Dino Sani. Ha anche tentato un paio di volte il gol, Romano, ma senza desiderarlo. Più razionalità e meno sentimentalismo.

Accanto al regista mancano ancora gli aiuti. Dal Prà non è tirato a lucido. Strappa accusa qualche noia, Orlando manca della brillantezza riconosciutagli. Il fulcro della squadra sta in questo settore. Dietro c'è solo da registrare la condizione e i sincronismi, ma sul piano prettamente difensivo Costantini, Cerone, Menichini, Salvade e Bagnato offrono garanzie. Nell'iniziale

manovra di accostamento invece c'è titubanza e imprecisione: dettagli negativi che anche lo scorso campionato hanno mostrato.

Un discorso a parte merita Rino Gandini. Il portiere sembra preoccupato da voci oppure non è ancora pronto con i riflessi. Un paio di incertezze hanno fatto storcere la bocca a più di qualcuno. Si vociferava di Bordon. Noi pensiamo perché l'ex nazionale non trova mercato e parlare di un interesse per lui tiene vivo il suo nome. Gandini nelle ultime partite del campionato passato si era comportato davvero bene. Lo ricordiamo specialmente il giorno del debutto col Brescia: quasi perfetto. Se Ferrari si dice fiducioso di lui, lui dovrebbe stare contento.

L'attacco, il reparto più difficile da far girare, non è ancora all'altezza delle aspettative. Qualcosa è cambiato. De Falco partecipa di più alla confezione del gioco, l'attacco corre che è un piacere vederlo. Di Giovanni si fa trovare in ogni zona del campo con intelligente disposizione al sacrificio. Non c'era Cinello, è vero, e non c'era Scaglia. Tuttavia le assenze non avrebbero dovuto pesare più di tanto. Diamo addosso a De Falco? E diamogli pure addosso, tanto lui segna lo stesso. Vedremo cosa farà contro l'Ascoli.

B. L.

L'Unione
specifica
alla Caf
i motivi
del ricorso

La Triestina ha precisato con un comunicato i contenuti del ricorso contro la sentenza con cui la commissione disciplinare ha squalificato per tre anni il giocatore Maurizio Braghin e penalizzato di cinque punti la società (uno dei quali sulla classifica dello scorso anno e altri quattro da scontare nel prossimo campionato). A giudizio della società rossoalabardata, che nell'impugnazione della sentenza sarà assistita dagli avvocati Lozzi di Torino e Stigliani di Trieste, due sono soprattutto i motivi del ricorso: della fiducia attesa per il verdetto di appello della Caf: la riscontrata mancanza di prove a carico del giocatore Maurizio Braghin, che implica, se la richiesta di proscioglimento sarà accolta, anche la caduta di ogni accusa di responsabilità per la società, e la duplicazione delle sanzioni, che colpisce la Triestina nel campionato appena concluso e in quello prossimo.

«Quest'ultimo — rileva il comunicato — è un punto sul quale l'appello della Triestina insiste particolarmente, anche perché tutta una serie di precedenti pronunciamenti degli organi disciplinari federali afferma l'irrimediabilità della duplice sanzione, quando già la prima tranche della penalizzazione risulta efficace ai fini della sanzione punitiva».

Il ricorso della Triestina si svolge in 12 capitoli, per complessive 38 pagine; altre 16 pagine sono dedicate alla posizione di Braghin. Proprio riferendosi alla partita con il Palermo (la sola per la quale Braghin e la Triestina sono stati condannati) i difensori della società sottolineano che «gli stessi giudici hanno riconosciuto regolare lo svolgimento della gara (e anzi disputata dalla Triestina con serio impegno, avendo colpito due volte i pali della porta palermitana)».

Per quanto riguarda il problema della duplice penalizzazione inflitta alla Triestina «la sanzione, a rigore — sottolinea il comunicato — deve applicarsi all'annata sportiva in corso e il suo differimento a quella successiva avviene solo se la penalizzazione non incide sulla classifica del campionato appena concluso e pertanto si rivela inefficace». Con il punto tolto sulla classifica dello scorso anno, invece la Triestina ha perso il diritto a disputare la serie A.

Vicini, un uomo tranquillo, debutta nel ruolo di Bearzot

Le prime due settimane da c.t. le ha trascorse sul suo «trono» nel Bagno Adriatico, ombrellone 41, vicino al molo di Cesenatico, proprio davanti all'albergo di Giorgio Ghezzi. È il che da ventinove anni, cioè da quando ha sposato Ines a Vicenza, Azelegio Vicini si gode le sue vacanze con la moglie e i tre figli. E ha preferito non cambiare anche se proprio a metà dell'estate, il 10 agosto, Franco Carraro a Roma l'ha presentato come il nuovo responsabile della nazionale italiana di calcio.

«E perché avrei dovuto cambiare? — si domanda Vicini. — Io sono una persona semplice, mi piace stare fra la gente, qui ho gli amici da decenni, la nuova carica non poteva indurmi a cambiare abitudini. Stessa spiaggia, stesso mare, stesso Vicini, almeno finché sarà possibile».

Proprio nobilissimo. Un piccolo cambiamento, comunque, il neo-cit è stato costretto ad attuarlo: lui chiacchiere e di espansivo per natura, si è chiuso a riccio, non ha aperto bocca sul futuro della nazionale. Doveva raccogliere le idee e allora ha rimandato tutto a questi giorni.

Stasera, infatti, Azelegio Vicini debutta ufficialmente in società come commissario azzurro. Sarà in tribuna a Losanna per assistere a Svizzera-Francia, quindi si concederà alla curiosità della stampa, lascerà intendere quali criteri ispireranno le sue scelte. Anche se, prevedibilmente, conoscendo il personaggio, non ci saranno proclami alla nazione calcistica.

Curioso. Nella partita di stasera si sintetizzano il passato e il futuro del calcio azzurro. La Francia è l'ultima avversaria che la nazionale ha affrontato: il 17 giugno scorso nell'Olimpico di Città del Messico un secco 2-0 buttò fuori l'Italia dal Mundial, e suggerì la carriera di commissario di Enzo Bearzot. A cinque mesi da quel disastro (non solo per il risultato, ma anche e soprattutto per lo sfaldamento totale del gruppo, per aver visto una squadra andare in vera e propria liquefazione) il 15 novembre prossimo Italia-Svizzera avvierà la fase di qualificazione al Campionato Europeo che si svolgerà nel 1988 in Germania Ovest; ma dovrà soprattutto segnare il vero e proprio avvio

del rinnovamento azzurro, con un saluto riconoscente al passato glorioso di Spagna e una fiduciosa apertura alle forze nuove che, attraverso l'Europa, dovranno mettere la nazionale in condizione di risultare protagonista nel Mondiale che si svolgerà qui in Italia nel 1990.

Vicini è consapevole di quanto sia arduo il compito al quale si accinge. «Sapete chi sta bene? Bearzot! — scherza — Penso che ora Enzo stia riscoprendo il gusto della tranquillità, della serenità, dopo undici anni di trincea e di stress. Non a caso aveva scritto a Sordillo in ottobre di voler chiudere. Io sono solo all'inizio, ma mi rendo conto benissimo che non sarà sempre come in queste prime settimane, quando tutti hanno un compimento, un sorriso. Verranno, fatalmente, anche i momenti delle polemiche, delle critiche. Ci sono preparati».

Come potrebbe essere diversamente? Vicini è tecnico federale dalla bellezza di 18 anni. Nel '68 cominciò con l'under 21 e la nazionale semi-pro, poi, attraverso la juniores, l'under 23, l'Olimpica e di

nuovo l'under 21 è arrivato fino alla poltrona più alta.

«No, io ammetto, non è stata una sorpresa totale — riconosce —. Certe cose si avvertono. Ed era evidente che molto sarebbe dipeso dall'andamento dei Mondiali. L'ho saputo circa a metà luglio. Sono stato convocato da Carraro, poi ho parlato con Bearzot, il quale, anche in dichiarazioni pubbliche ha dimostrato di non aver chiuso nei miei confronti. Ma quello che mi ha fatto più piacere è stato vedere come l'opinione pubblica ha accettato la mia nomina, da Agnelli ad Andreotti, alla maggior parte degli addetti ai lavori: credo che raramente la nomina di un commissario tecnico abbia ottenuto tanti consensi».

Ma adesso è il momento di mettersi al lavoro. Dopo Svizzera-Francia vedrà Austria-Svizzera, e poi sarà tempo del primo raduno azzurro, il 10 settembre con l'under 21 che guiderà ancora nella finale europea con la Spagna, e il 24 settembre con la nazionale A, al primo impatto con il nuovo incarico.

Conosciamo Vicini dal 1970. È un tipo che dietro la bono-

mia romagnola nasconde la tenacia di un tedesco. Questo ruolo di c.t. è frutto di bravura, di capacità ma anche e soprattutto di tenacia. Altri avrebbero mollato già undici anni fa, quando per la successione di Valcareggi venne scelto Bearzot, il quale era arrivato in azzurro dopo di lui e non poteva vantare meriti particolari. E poi nell'84, quando gli venne tolto di mano la nazionale olimpica, che lui aveva guidato alla qualificazione per Los Angeles, perché Bearzot la pretese per sé e per Maldini, suo fido scudiero.

Vicini, ovviamente, non ha alcuna intenzione di polemizzare. «Forse è stato giusto così: questi undici anni mi sono serviti per accumulare esperienza. La delusione per l'Olimpica mi ha dato nuovi stimoli, per lavorare ancora più intensamente. No, credo che questa nomina sia arrivata proprio al momento giusto. A 53 anni sento di avere la maturità per affrontare questo impegno».

Come si calerà nel nuovo ruolo Vicini non lo dice. Ma non dovremmo sbagliare dicendo che non rinuncerà a perseguire quel gioco offensi-

vo, fresco e spumeggiante che ha caratterizzato l'under 21, fino a farla diventare la squadra italiana più ammirata negli ultimi anni, con conseguenti promozioni di diversi azzurri.

«Rivoluzioni? Nell'ambiente della nazionale c'è bisogno di serenità e di entusiasmo: si limita a dire. Proprio quelle cose che erano svanite nel club Italia dopo il successo in Spagna, e che invece si trovavano in abbondanza nel gruppo della under 21, divenuto un piacevole appuntamento anche per i giornalisti, fuori dagli stress e dai divismi».

«Lavoreremo per i mondiali ma anche per gli europei — promette — e cercherò di mantenere rapporti sereni con tutti». Nell'impresa l'aiuterà la moglie Ines. «Ho sempre risposto al telefono — dice con la sua simpatica parlata vicentina — e continuerò a farlo, anche se potrebbe diventare un piccolo lavoro questa collaborazione con Azelegio». Ecco, il nuovo corso azzurro è già cominciato: dal c.t. chiuso nel suo bunker milanese, inaccessibile, al c.t. aperto a tutti, disponibile.

G. M.

come siamo viziati!

A Trieste siamo abituati, per vecchia tradizione, al buon caffè. Tuttavia, c'è chi non si accontenta del buono, ma punta al massimo, all'eccellente. E sono in tanti, a giudicare dal festoso andirivieni — a tutte le ore della giornata — alla celebre degustazione Cremcaffè nel punto più centrale di Trieste, piazza Goldoni. *

Perché tanto successo?

Tutto semplicissimo, spiega Primo Rovis. La Cremcaffè prepara una dozzina di miscele, per accontentare i diversi gusti del pubblico. Caratteristica comune a tutte queste miscele, l'impiego dei caffè più adatti, in sapienti dosaggi, frutto di amore e competenza.

Ma non basta: il grande segreto (ma è un segreto arcinoto agli «aficionados» del Cremcaffè) consiste nella tostatura giornaliera e nell'immediata distribuzione. In altre parole, Cremcaffè — sia degustato al bar, sia acquistato per il consumo di casa — è sempre fresco di giornata.

Un ultimo particolare, e non certo di secondo piano: la convenienza, altissima sia nel rapporto qualità-prezzo, sia nell'eccellente rendimento di un prodotto così soprafino: ne bastano 4-5 grammi per ottenere in casa un meraviglioso caffè.

Non c'è dubbio: a Trieste, col caffè, siamo proprio viziati. Anzi viziatissimi.

La Cremcaffè acquista e impiega i migliori caffè esistenti al mondo: in assoluto. «Ed è un peccato — ama ripetere Primo Rovis — che sulla Luna non esistano caffè ancora più pregiati, perché saremmo i primi a comperarli, e ad aggiungerli alle nostre miscele». Ecco perché non ha senso pagare il caffè più di quanto costino le miscele Cremcaffè: chi sarebbe disposto a pagare l'oro a 24 carati come se ne avesse... 36?

* Cremcaffè si trova nella degustazione di piazza Goldoni, ma anche nei migliori bar, negozi e supermercati.

Un capitolo a sé meriterebbe il decaffeinato DK 005: il contenuto di caffeina è infinitesimo, praticamente nullo, molto al di sotto delle prescrizioni di legge; ma è deliziosamente squisito, un autentico decaffeinato per raffinati intenditori. Solo provandolo se ne possono apprezzare le qualità.

E non dimenticate un particolare molto importante: normale o decaffeinato, macinato oppure in chicchi, conservate sempre il Cremcaffè nel freezer. Ne manterrete intatto l'aroma anche molto a lungo.

INDUSTRIA DI TORREFAZIONE
Cremcaffè
DI PRIMO ROVIS



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Raimondi, turco in Italia



Pesaro — Ruggero Raimondi e Lucia Aliberti sono i protagonisti del «Turco in Italia», che inaugura questa sera la VII edizione del Rossini Opera Festival

IL RITORNO IN ITALIA DELLA ALIBERTI

Ecco Lucia, soprano «drammatico d'agilità»

ROMA — Dopo una carriera svolta prevalentemente all'estero e sempre ai massimi livelli, il soprano Lucia Aliberti è tornata in Italia per l'estate di fuoco che l'ha vista prima alla Scala protagonista della «Sonnambula», poi a Martina Franca nel Festival della Valle d'Itria per l'edizione integrale della «Semiramide», e ora si accinge a essere Fiorilla, accanto a Ruggero Raimondi, nel «Turco in Italia», che stasera inaugurerà il «Rossini Opera Festival» di Pesaro.

Dopo tante opere di Verdi, Donizetti e Bellini, ecco l'esordio nei lavori rossiniani. «Credo che, per essere una perfetta voce rossiniana, occorra fare sempre maggiori esperienze», ha detto la Aliberti. — L'impostazione che il regista Egisto Marcucci e il

direttore Enrico Sacconi hanno scelto per «Il turco in Italia» non è quella comica, ma semmai solo brillante. Ecco perché hanno voluto che sia un soprano drammatico d'agilità.

— Quali sono i suoi impegni dopo Pesaro?

«A settembre parteciperò, insieme con Pavarotti, Bruson, la Caballé e altri al gala che sarà trasmesso in Eurovisione per il 25.º anniversario dell'Opera di Berlino; poi canterò «La traviata» al Covent Garden di Londra e «Rigoletto» diretto da Sinopoli ad Amburgo. Nell'88 debutterò al Metropolitan di New York con la «Lucia di Lammermoor», e poi a Los Angeles sarò diretta da Plácido Domingo in una nuova produzione della «Traviata».

DA DOMANI QUATTRO GIORNI DI SPETTACOLI

A Cervia i burattini arrivano dal mare

CERVIA — L'undicesima edizione del festival di burattini, marionette ed altre figure «Arrivano dal mare», che si svolgerà a Cervia da domani al 24 agosto, ha assunto una struttura abbastanza diversa dagli anni passati, sostituendo alla centralità dei Magazzini del sale (lo splendido edificio in cui veniva trasformato in ben quattro teatri) momenti di decentramento spettacolare che lambiranno, oltre al centro di Cervia, anche Pinarella e Milano Marittima, trasformando questo tratto di riviera in un unico teatro capace di coinvolgere la popolazione.

La manifestazione si aprirà come di consueto con la parata nelle vie della cittadina romagnola a cui parteciperanno la banda, le compagnie, i burattini, i pupazzi.

Già nella prima serata di domani si entrerà nel vivo del progetto spettacolare con i pupi catanesi dei fratelli Napoli, che rappresenteranno l'ottocentesco «Don Chiaro», per continuare poi con i francesi Amoros et Augustin («Pubert e la megamort») che narreranno con giochi d'ombre degli ultimi istanti del buflone di corte nella città assediata.

Nel giorno successivo sarà la volta del Laboratorio di burattini del Comune di Napoli diretto da Salvatore Gatto e Bruno Leone, del Teatro stabile dei burattini di Zagabria, del Teatro delle Marionette del Cairo, dei francesi del Circolo, dell'artista greco Eugenio Spatharis, del parmensi Ferrari, degli andalusiti Titeres et cetera, del giapponese Teatro Clarté di Osaka.

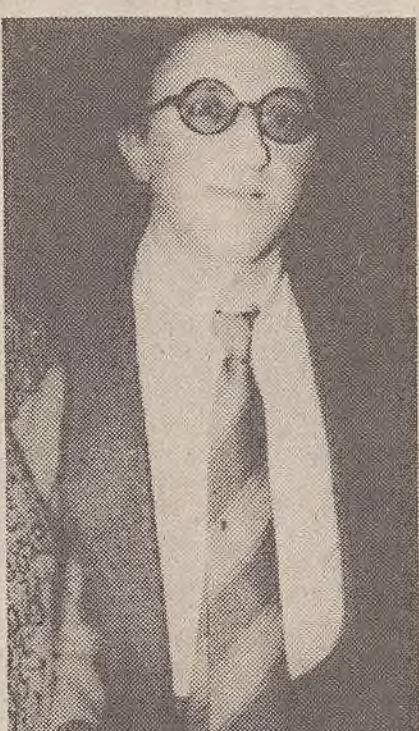
IL FILM DI PUPI AVATI CHE VEDREMO A VENEZIA

Un regalo di Natale terribile e spietato

ROMA — In una lussuosa villa con parco del Bolognese, cinque uomini si apprestano a trascorrere la notte di Natale; ma non con le proprie famiglie davanti al presepio o intorno all'albero, bensì soli e seduti al tavolo da poker. Motivi per i quali hanno deciso di trascorrere in modo così poco sacrale la santa notte, ne hanno ciascuno uno diverso, e ognuno si aspetta dalla vittoria al gioco un mutamento radicale della propria vita.

La partita a carte è, naturalmente, solo un pretesto per scavare nella vita dei personaggi ed è, appunto, quello che fa Pupi Avati nel suo «Regalo di Natale» che rappresenterà l'Italia in concorso alla prossima Mostra del cinema di Venezia.

I giocatori sono Diego Abatantuono, Gianni Cavina, Alessandro Haber, Carlo Delle Piane e George Eastman, affiancati da Kristina Severi e Gianna Piaz. Il film è stato coprodotto dalla Dueda Film e



Carlo Delle Piane

dalla Dmvi in collaborazione con Raituno; la Sacis lo distribuirà in tutto il mondo.

I cinque pokeristi sono legati da rapporti diversi: Stefano (George Eastman) è proprietario di una boutique ben frequentata; Santella (Carlo Delle Piane) è un omotico dal quale Stefano è molto affascinato ed è certamente un giocatore di professione o, forse, un baro; Ugo (Gianni Cavina) è un perdente; in tutto e da sempre; Franco (Diego Abatantuono) era stato in gioventù il suo migliore amico, finché non era arrivata Gloria e l'aveva sposata; Lele (Alessandro Haber) scrive di spettacoli per un quotidiano e sogna, ma invano, di diventare il critico cinematografico colossale, nel frattempo, cocenti delusioni con aspiranti attrici.

Personaggi che, come sempre avviene nel cinema di Avati, non scaturiscono direttamente dalla fantasia, ma affiorano tra i ricordi dello stesso regista, che è anche autore del soggetto e della sceneggiatura, anche se «per la prima volta» — come lui stesso confessa — ha azzardato un distacco totale, definitivo.

Personaggi con i quali, cioè, Pupi Avati non ha voluto «compromettersi», parlando di emozioni, sentimenti e paura che persone che conosce hanno vissuto. «Avevo stabilito — dice Avati — inevitabilmente

mente, fra me e i cinque uomini del film una sorta di strana complicità dalla quale, però, ho voluto deliberatamente sottrarmi fin dall'inizio. Era indispensabile — aggiunge — che ne rimanesse fuori, che non tentassi né di giustificare, né di condannare. Così, mi sono introdotto furtivamente in quella fumosa saletta da gioco, limitandomi a spiare oltre le spalle di ognuno dei cinque giocatori le loro carte, ma soprattutto i pezzi della loro vita che la singolare riunione di quella notte via via ricomponeva e attraverso la quale rievocò l'amicizia antica e presente quella nuova».

Ne è venuto fuori quello che il regista definisce «un racconto natalizio terribile e spietato perché dice cose probabili, imbarazzanti fin che si vuole, ma possibili. Una foto di gruppo di gente che tentò molti anni fa di essere diversi: qualcuno, forse, riconoscerà un amico; impossibile, ormai — conclude Pupi Avati — riconoscere se stessi».

«A Locarno hanno premiato la noia»

LOCARNO — «L'assurda decisione della giuria del Festival cinematografico di Locarno compromette i rapporti tra cinema e pubblico, mortifica gli autori e danneggia l'industria audiovisiva, premiando chi non avranno né circolazione né accoglienza».

Lo ha dichiarato l'amministratore delegato della Sacis, Giampaolo Cresci, a commento del verdetto con cui il «Pardo d'Oro» è stato, inaspettatamente, attribuito al film polacco «Lago di Coziana».

Un verdetto accolto dal pubblico senza risparmio di fischi, che insieme agli applausi che hanno invece sottolineato varie proiezioni, «compresa quella dell'italiano «Dolce assenza», dimostrano — ha aggiunto Cresci — che i giurati di Locarno hanno premiato la noia e scelto la strada di un pericoloso conformismo».

Sette giorni alla Tv

L'estate dei sacchi a pelo

La mattina aprì i giornali, accendi la radio, più tardi il televisore: vuoi sapere se, per caso, nel corso della notte ci siamo sterminati tutti quanti. Non esageriamo: solo alcune decine o centinaia di morti ammazzati qua e là nel mondo: qualche manciata a Beirut, qualche altra nel Sud Africa, in Cile, nel Pakistan, in Irlanda, e qualche altra magari sulle autostrade delle vacanze, e così via. Dunque, è andata bene, siamo rimasti ancora in molti. Un pizzico d'ottimismo, e già si può pensare che prima o poi Reagan e Gorbaciov si metteranno d'accordo sulla questione dello «scudo spaziale», che di Cernobyl non ci sarà mai più replica e, persino, che nei cieli del nostro pianeta torneranno a volare le colombe portatrici del lieto messaggio, secondo Giraudoux, che «la guerra di Troia non si farà».

Tuttavia la cronachetta estiva, che i vari mezzi d'informazione (stampa, radio, tv) ci raccontano e rappresentano così puntualmente, risulta piuttosto inquietante e aggressiva.

Nell'ultima settimana, per esempio, abbiamo letto e assistito quasi ogni giorno a quella «trovata» che forse passerà negli Annali italiani come «l'estate dei sacchi a pelo»: tema di diatribe infinite, di ordinanze rigidissime quanto flessibili, di polemiche tipo «usa e getta», impennate sul Genio Turistico del Poveri e sul dilemma se Venezia sia da considerarsi un bene esclusivo del turismo di élite o non anche un bene da dividere con quello del «sacco a pelo»: che

non sarebbe, poi, il «sacco» degli Unni. Si rimette dunque in gioco, indirettamente e forse senz'accorgersene, un principio democratico: Venezia, come del resto qualsiasi altro bene, dev'essere di tutti, ricchi e poveri, motoscafi e globetrotters, o solo di pochi privilegiati?

E qui torna a proposito un altro fatterello che ha ravvivato gli ozi dell'estate: quello di Radio Radicale. Chi più libertari e democratici dei radicali? Tanto libertari e democratici da aprire, a tutti appunto, i microfoni della loro emittente mortuaria per l'estremo canto del cigno. Insomma, parole in libertà non vigilata, posto che la libertà di parola è requisito fondamentale della democrazia e, come Venezia, come le bellezze artistiche, il paesaggio, il cielo sopra il capo e il suolo su cui si cammina, appartiene a tutti.

Perfetto. Peccato, però, che un principio così chiaro, all'apparenza, provochi spesso dei disguidi francamente disdicevoli, inducendo molti a scambiare la libertà per libertinaggio, le idee per invettive, la dialettica per escandescenza, la protesta civile per bestemmia: coperti, naturalmente, dall'anonimato di massa via filo telefonico. Che modo improprio di usare della democrazia, che canto del cigno stonato!

La democrazia, si sa, è come un gran servizio di cristallo finissimo: bello, insostituibile ma delicato e fragile. Perché, allora, non ripararlo dall'assalto furioso dei bisonti?

Ber.

BUONI NOMI ITALIANI AL FESTIVAL DI MONTREAL

Speriamo (con Monicelli) che sia un viaggio felice

ROMA — Sarà «Otello» di Franco Zeffirelli a inaugurare, fuori concorso, il decimo festival cinematografico di Montreal che comincia il 21 agosto, mentre all'australiano «Crocodile Dundee» di Peter Faiman, versione umoristica del film di Tarzan, tocca chiuderlo il primo settembre.

Alla competizione ufficiale (formata da 21 opere) parteciperanno gli italiani «Speriamo che sia femmina» di Mario Monicelli e «Tutta colpa del Paradiso» di Francesco Nuti.

Gli altri in concorso sono l'indiano «Aghast Crovindh», l'inglese «The American Way» di Maurice Phillips, lo spagnolo «L'amour sourcier» di Carlos Saura, l'americano «Blue Velvet» di David Lynch, l'australiano «Cactus» di Paul Cox, i canadesi «Equinoxe» di Arthur Lamothe e «Loyalties» di Anne Wheeler, il cinese «Dans les montagnes sauvages», il tedesco-occidentale «Laputa» di Helma Sanders-Brahms, il cecoslovacco «Mon cher petit village» di Jiri Menzel, il francese «37,2 le matin» di Jacques Belin, il norvegese «Northern Lights», lo spagnolo «Temps de silence» di Vicente Aranda, l'ungherese «The Wall Driller», il tedesco occidentale «The Wild Clowns», lo svedese «Demos» e l'africano «Barroussa» del Bourkina-Faso (ex Alto Volta). Al festival, cui prendono parte complessivamente 160 film, le opere fuori concorso sono 49. In questa selezione, oltre a «Otello», diversi film italiani: «La messa è finita» di Moretti, «Il diavolo in corpo» di Bellocchio, «La venexiana» di Bolognini e «I soliti ignoti vent'anni dopo» di Amazio

Todini.

Tra gli altri titoli in evidenza quelli di «Melo» di Alain Resnais e «Le rayon vert» di Rohmer (due film che figurano anche alla Mostra di Venezia). «La rose publique» di Paul Vecchiali, «Rosa Luxemburg» della Von Trotta, «Il sacrificio» di Andrei Tarkowski, «Golden Eighties» di Chantal Ackerman, «Stamping» di Reinhard Hauff, «Les guerres» di Gilles Carles, «Boris Godounov» di Serghei Bondaruk, «Therese» di Alain Cavalier, «La battaglia per Mosca» di Yuri Ozerov, «The Blind Director» di Alexander Kluge, «La dernière image» di Kluge, «I fratelli Mozart» di Susanne Orston.

Diverse le sezioni speciali. Una è riservata agli autori britannici di oggi (vi figura, tra gli altri, Colin Gregg con «Lamb»), e un'altra al cinema dell'America Latina. Di notevole interesse la sezione riservata al «Cinema di oggi e di domani», forte di 64 film (l'Italia è presente con «Giovanni senza pensieri» di Marco Colli).

Il programma è completato da omaggi a Henri Langlois per i suoi «cinquant'anni di lavoro alla cinématheque française» e al produttore Dino De Laurentiis (attualmente in attività in America) con film realizzati in Italia e negli Usa.

WEMICI — Clint Eastwood è fatto del nemico dei combattenti della guerra di Corea, che lo accusano di falsificare la storia. Nel suo prossimo film, intitolato «Heartbreak Ridge», dal nome di battaglia del conflitto, Eastwood interpreta un sergente dei «marines» che si coperchia di gloria. La sua compagnia è stata soprannominata l'esercito a combattere a Heartbreak Ridge, ed è questo il motivo del risentimento dei veterani. L'attore americano ha dichiarato di cambiare il titolo del film, come che devano gli ex combattenti, e questi minacciano di manifestare quando il film uscirà sugli schermi.

Il mondo è bello: replica in video

Per soddisfare almeno in parte le numerose richieste di quanti non hanno potuto assistere all'unica rappresentazione o di quanti avrebbero voluto rivedere lo spettacolo, lunedì 25 agosto alle ore 21 nella Sala Caprin del Castello di Giusto, verrà presentato il video-tape di «Schoen ist die Welt/Il mondo è bello». Si tratta della registrazione televisiva del concerto scenico del 14 luglio scorso dedicato all'Operetta di Franz Lehár, messo in scena con straordinario successo al Teatro Cristallo da Mario Licalci e interpretato dall'attrice Lidia Kosiolovich, dai cantanti Daniela Mazzucato, Tiziana Sojat, Nicoletta Curiel, Max René Cosotti, con la collaborazione del pianista Roberto Negri e del flautista Bruno Dapretto.

In considerazione del limitato numero di posti, si accede alla Sala Caprin esclusivamente per invito. Gli inviti disponibili possono essere ritirati dalle ore 8.30 di mercoledì 20 agosto negli uffici dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Trieste e riviera (Cortile delle milizie, Castello di San Giusto, Tel 750002).

INAUGURATO IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'ATTORE

E Firenze per la settima volta spalanca le porte del successo

FIRENZE — Saranno famosi, ma ora si limitano a sudare. Come in un telefilm sulla cresta dell'onda, oltre 200 giovani sono giunti ieri a Firenze da ogni parte del mondo per partecipare alla settima edizione del Festival internazionale dell'attore che si svolge fino al 3 ottobre. Italiani, francesi (qualcuno è stato allievo del grande Marceau), spagnoli, tedeschi, col sacco a pelo o in aereo, tutti accomunati dallo stesso, grintoso desiderio di imparare.

«Qui si studia, e tanto — spiega con evidente soddisfazione Paolo Coccheri, anima e mente della manifestazione — perché il festival intende essere un'occasione di perfezionamento per quanti operano nel teatro. Solo se si ama la scena si è disposti a impegnarsi per molte ore al giorno e per intere settimane in lezioni continue a diretto contatto con l'insegnante».

Questo è lo scopo della manifestazione, e per questo i nomi più autorevoli dello spettacolo si offrono nel ruolo di docenti.

Anche quest'anno il carnet è dei più ricchi: Jerzy Stuh, uno dei massimi attori polacchi, Bogdan Jerkovic, il noto regista jugoslavo, gli italiani Orazio Costa, Edmonda Aldini e Nico Pepe. E per la prima volta salgono in cattedra il regista polacco Krzysztof Zanussi e la mitica attrice-cantante del «Berliner-Ensemble» Gisela May.

Compagnia del «Belli» al festival newyorkese

ROMA — Il «Festival latino en Nueva York» si è aperto con «Pranzo di famiglia» di Roberto Lerici (regia di Tinto Brass) rappresentato dal «Teatro Belli di Roma». E' la prima volta in dieci anni di vita del prestigioso festival latino che una compagnia italiana viene invitata a una delle più importanti rassegne di teatro latino del mondo, e per di più ha l'onore di inaugurarlo.

Con Antonio Salinas hanno recitato Magda Mercatali, premio Id in Italia nel 1973 e premio per la migliore attrice a Buenos Aires nel 1976 con questa interpretazione.

Ognuno di essi partecipa volentieri a questa manifestazione, che già nel 1979, quando nacque, costituiva un esperimento insolito nel panorama delle rassegne di fine estate, unendo i corsi agli spettacoli.

«Ora l'indirizzo è ancora più preciso — dice ancora Coccheri — e il momento spettacolare è ridotto a due soli appuntamenti, all'inizio e alla fine dei corsi. I quali si svolgono in alcuni dei luoghi più caratteristici di Firenze come il piccolo teatro Rondò di Bacco, all'ombra di Palazzo Pitti, e nelle chiese di San Lorenzo e Ss. Annunziata».

Alle lezioni si aggiungono alcuni «incontri» tenuti da personalità del mondo della cultura e dello spettacolo come

me Carlo Ludovico Ragghianti, a cui spetta la «Lezione d'onore», Adriana Asti, Ingrid Thulin, Antonio e Andrea Frazzi.

Durante il seminario di Zanussi è prevista anche la partecipazione di Leslie Caron, l'indimenticabile interprete di «Un americano a Parigi».

Il festival dell'attore si è inaugurato ieri sera alla Badia Fiorentina col recital «I giusti», una lettura drammatica di pensieri, lettere e scritti di maestri della spiritualità come San Francesco, La Pira, Luther King. Ne sono stati interpreti molti giovani passati dal festival, alcuni dei quali sono riusciti ad affermarsi nel mondo dello spettacolo.

R. G.

BOB DYLAN SI APPRESTA A GIRARE A LONDRA UN NUOVO FILM

Forse molti dei suoi entusiasmi sono rimasti sepolti nel passato

LONDRA — Giacca di cuoio nero con le frange, blue-jeans sporchi, oroscchio lungo all'orecchio sinistro, la faccia annata di sempre sopra un corpo un po' più traballante. Questo il Bob Dylan che ha presentato al «National Film Theatre» di Londra il film «Hearts of Fire» (Cuori di fuoco) di cui sarà protagonista e autore di parte delle musiche.

La lavorazione del film, diretto dal regista gallese Richard Marquand, inizierà questa settimana in una fattoria dello Hampshire, non lontano da Londra. E' la storia di una «mega-star» della musica americana, ormai sul viale del tramonto, che si vede portar via la ragazza da un giovane cantante rock inglese sulla cresta dell'onda. Bob

Dylan interpreta la parte del cantante in declino, l'attore inglese Rupert Everett («Another country», «Ballando con uno sconosciuto», «Quella del suo rivale»). Per il ruolo femminile è stata scelta una giovanissima e semiconosciuta cantante rock americana, Fiona Flanagan.

«No. Non mi identificherei con la mia parte — ha detto Dylan all'inizio di una conferenza stampa in cui il cantante ha risposto con monosillabi o addirittura con cenni del capo alle domande dei giornalisti — E' solo un film».

Dylan torna davanti alla macchina da presa a distanza di tredici anni dal famoso «Pat Garrett e Billy the Kid» di Sam Peckinpah.

A 45 anni suonati Dylan appare fisicamente sempre uguale al profeta della musica di protesta degli anni Sessanta. Ma dal suo modo di fare sembra invece che molti entusiasmi siano rimasti sepolti nel passato.

«Ti stiamo ancora», gli ha chiesto un giornalista inglese davanti al suo atteggiamento assente. «No. Io non mi amoio mai» ha risposto Dylan. «Non ho perso la voglia di scrivere — ha aggiunto —: gli anni Sessanta se ne sono andati ma le cose sono rimaste sempre allo stesso punto».

Dylan scriverà quattro canzoni per il film che comunque non sarà un «musical». «Non ho ancora scritto una riga di musica — ha detto Dylan — ma quando mi ci metto spero di levarmi questo peso in due settimane».

Qualcuno ha fatto osservare che non sembrava entusiasta del suo ritorno sugli schermi. «Non è vero — ha risposto, sorridendo quasi impercettibilmente — Può sembrare, ma non è così. Del resto tutto nella vita sembra. Tutto è uno scherzo».

Coi gomiti appoggiati sul tavolo e con le mani sulla bocca ha poi risposto «sì» a una quarantina di domande: se gli piaceva come recitava i suoi «colleghi», Mick Jagger e David Bowie, se era contento di ritornare in Inghilterra e se gli piaceva vivere negli Usa.

«Vivere negli Usa è strano. Tutto è buffo negli Usa. Anche il Presidente Reagan».



Londra — Rupert Everett, Fiona Flanagan e Bob Dylan

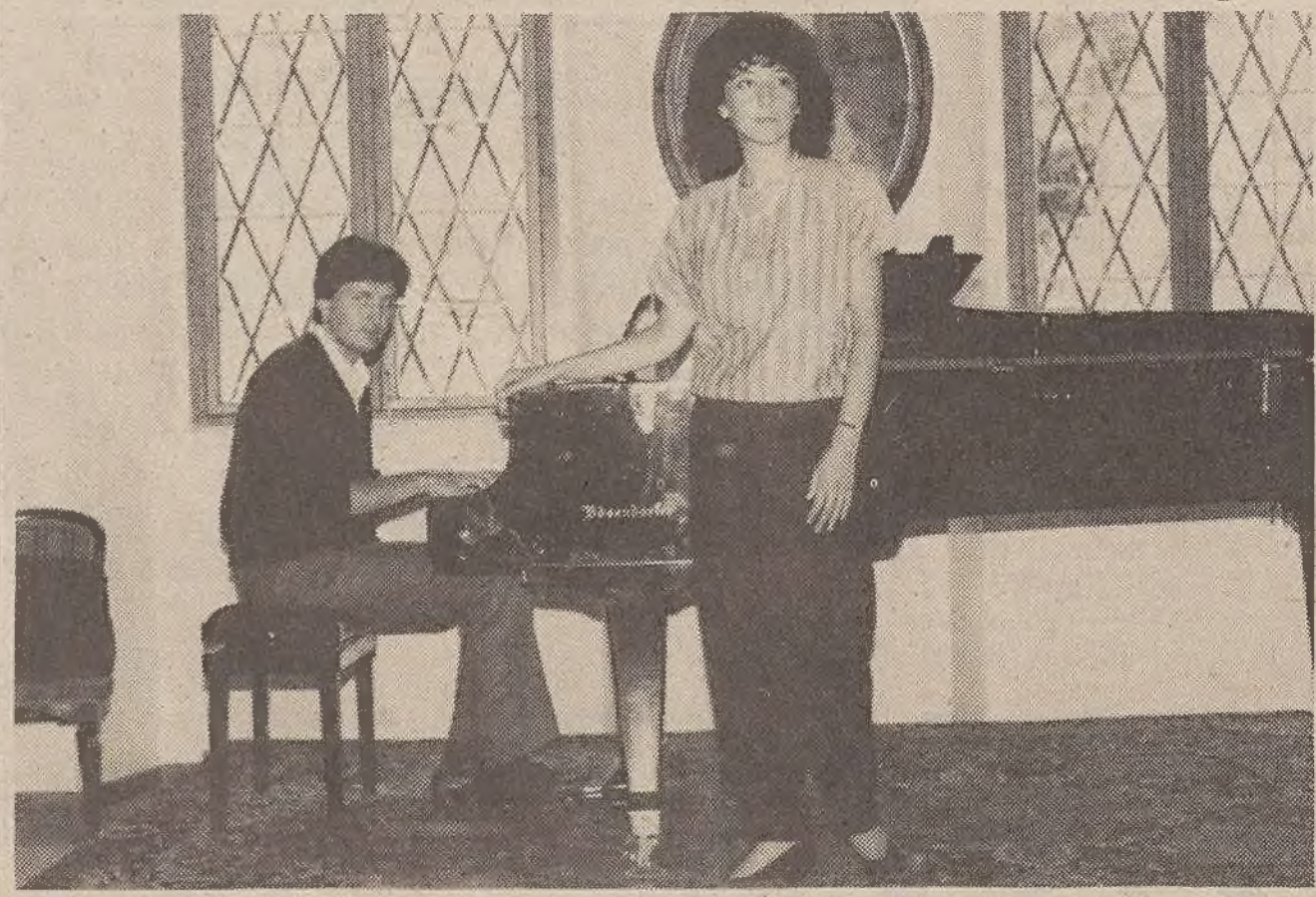
«Hearts of Fire» costerà sette milioni di dollari. L'etichetta britannica ma il finanziamento viene da altre occasioni. Il film uscirà negli Stati Uniti l'estate prossima. In Italia arriverà presumibilmente a Natale dell'87, non si sa ancora con quale titolo.

Dylan ha scherzato sul suo compenso: «Non prendo abbastanza» ha detto, tanto per fare cadere il discorso. Il film uscirà negli Stati Uniti l'estate prossima. In Italia arriverà presumibilmente a Natale dell'87, non si sa ancora con quale titolo.

Dylan ha appena terminato un lungo giro di concerti negli Usa, in Giappone e in Australia. Le critiche che ha ottenuto non sono entusiastiche. Alcuni giornali americani hanno scritto che la sua genesi artistica si è esaurita. Dylan ha tirato su le spalle e ha detto di non essere mai stato un «profeta» e neppure il mostro letterario-musicale che gli altri pretendono.

Nel copione di «Hearts of Fire» a un certo punto Dylan dice al giovane rivale: «Questo mestiere ti divorerà, così come ha fatto con me. E' una grossa macchina. Ti prende con i suoi denti e ti succhia tutto. Ti svegli e sei una star. E allora tu sei una star, ma non sei più nessun'altra cosa. Sei completamente vuoto».

Aria di Trieste a Salisburgo



Il soprano Patrizia Greco e il pianista Fabrizio Del Bianco hanno portato il nome di Trieste al Festival di Hellbrunn, presso Salisburgo. Tale manifestazione si svolge ormai abitualmente ogni estate, dal 1967, e prevede non solo una vasta rassegna concertistica, ma anche la rappresentazione di balletti, opere ba-

roche, nonché spettacoli di prosa.

Quest'anno il Festival, tutto incentrato sul motto «Osterreich und Italien», è di conseguenza rivolto alla produzione artistica che lega in qualche modo le culture di Austria e Italia, si è svolto nei giorni 2, 3, e 10 agosto nella splendida cornice del parco di Hell-

brunn e all'interno del Castello stesso.

Il Duo Greco-Del Bianco ha presentato arte da camera di Wolf Ferrari e Rossini, tra le quali la famosa Tarantella, riscuotendo i consensi del pubblico e della stampa (Salzburger Nachrichten); oltre a ciò, uno dei quattro concerti è stato ripreso dall'Orf,

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza. A cura di Vittoria Ottolenghi. Repliche pregiate: Un balletto al giorno. Suite da Spartacus. Coreografie di Yuri Grigorovich. Musica di Aram Khachaturian. Soggetto e sceneggiatura di Yuri Grigorovich. Spartaco Vladimir Vassiliev, Frigia Natalia Besmertnova, Grasso Maria Lissa, Elna Nina Timofeyeva. Compagnia di ballo ed orchestra del teatro Bolscoi di Mosca. Regia di Vadim Bernben.
- 13.30 Telegiornale.
- 13.45 Mercoledì al cinema. «MAMBO» (1954). Film. Regia di Robert Rosen con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Michael Rennie, Shelley Winters, Katherine Dunham.
- 15.35 Muppet show. Cartoni animati. Dyan Cannon.
- 16.05 Grisi il draghetto. Cartoni animati. Oriente.
- 16.20 Le allegre avventure di Scooby doo e i suoi amici. Cartoni animati. L'abominevole uomo delle nevi. Il ballo dei Shagbilles. Il famoso mago Yabba. Scusi, ha visto il lupo mannaro? Hanno rubato un tram. Amore e pietre.
- 17.00 Sette spose per sette fratelli. Telefilm con Richard Dean Anderson, Peter Horton. Regia di Harvey S. Laidman.
- 17.30 Tom story. Cartoni animati. Un allegro viaggio in barca.

RADUE

- 11.15 Telegiornale.
- 13.00 Tg 2 Ore tredici.
- 13.00 Tg 2 Ore tredici.
- 13.15 Saranno famosi. Telefilm. Problemi di famiglia con Debbie Allen, Valery Landsobov.
- 14.10 L'avventura. Un programma di Bruno Modugno. Regia di Leandro Lucchetti. Presentano Alessandra Canale e Eliana Hop. Mezzabissi e fotografati. Cartoni animati. Montagna, il rivale. Quella strana fotografia. Il mistero della settimana strada. Telefilm. Geert Jan.
- 17.15 Lo schermo in casa: Commedie dei suoi mondi. «LE SEI MOGLI DI BARBILU» (1950) film. Regia di Carlo L. Bragaglia. Con Tg 2 Sport.
- 18.30 C'era una volta un samurai. Telefilm. Il servo fedele 2.a parte con Toshio Mifune, Noriko Sen-shi.
- 19.40 Meteo 2.
- 19.45 Tg 2 - Telegiornale.

RAITRE

- 17.30 Conoscere Alpe Adria.
- 18.00 Eurovisione Spagna. Madrid. Nuoto campionati del mondo.
- 19.00 Tg 3. 19-19.10 Nazionale, 19.10-19.30 Tg regionali.
- 19.20 Tg 3 Regionali.
- 20.00 Dase. L'Artico. Regia di Matti Karhi, Ove Lind, Thoralf Thoren.
- 20.30 La magnifica ossessione. Materiali a cura di Marco Melani e Enrico Ghezzi. Orson Welles nella terra di Don Chisciotte (1964)

CANALE 5

- 8.25 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
- 8.45 Telefilm: «Maude».
- 9.15 Telefilm: «Dalle nove alle cinque».
- 9.40 Telefilm: «Alice».
- 10.15 Telefilm: «Una famiglia americana».
- 11.00 Telefilm: «Navy».
- 11.45 Telefilm: «Love boat».
- 12.40 Telefilm: «Lou Grant».
- 13.30 Telefilm: «Pia».
- 14.30 Film: «PIA DE TOLOMEI» con Germana Paolieri, Mico Crisman. Regia di Edoardo Prati (1940), drammatico.
- 16.30 Telefilm: «Hazzard».
- 17.30 Telefilm: «Il mio amico Rick».
- 18.25 Telefilm: «L'albero delle mele».
- 19.00 Telefilm: «Dalle nove alle cinque».
- 19.10 Telefilm: «Arbabaldo».
- 19.30 Telefilm: «Kojak».
- 20.30 Sceneggiato Colorado: «Il vento del destino» con Richard Chamberlain, Barbara Carrera, Robert Conrad, regia di Virgil W. Vogel. Avventura, destina puntata.
- 22.30 Sport: Polo.
- 0.30 Telefilm: «Sceriffo a New York».

ITALIA 1

- 11.00 Telefilm: «Sanford and son».
- 11.45 Telefilm: «Lobo».
- 12.30 Telefilm: «Due onesti fuorilegge».
- 13.30 Telefilm: «T.J. Hooker».
- 14.15 Deejay Television: «Acquasanti» a cura della Deejay gang.
- 15.00 Telefilm: «Fatalelandia».
- 16.00 Bum bum bam, cartoni animati.
- 17.55 Telefilm: «La famiglia Addams».
- 18.15 Telefilm: «Star Trek».
- 19.15 Telefilm: «Automen».
- 20.00 Telefilm animato: «Magica, magica Emi».
- 20.30 Telefilm: «Simon and Simon».
- 21.25 Film: «ANDROMEDA» con Arthur Hill, David Wayne, regia di Robert Wise (1970), fantascienza.
- 23.30 Telefilm: «Serpico».
- 0.20 Telefilm: «Bianco».
- 1.35 Telefilm: «Kazinsky».

TELEQUATTRO

(Collegata a Italia 1)

TELECAPODISTRIA

- 17.00 Programma per i ragazzi: Le più belle canzoni dello spazio, telefilm a cartoni animati. L'amico Gipsy, telefilm.
- 18.00 «Tra l'amore e il potere», telenovela.
- 18.55 Tg Mezzogiorno, trasmissione slovena.
- 19.00 Tg Punto d'incontro.
- 19.55 Tutti libri.
- 20.30 «Sally», telefilm.
- 21.30 «I cavalieri del cielo», telefilm.
- 22.00 Tg Tuttoggi.
- 22.10 «L'assassinio di Garcia Lora», sceneggiato, l'ed ultima parte.
- 23.15 Madrid: Campionati mondiali di nuoto.

PORDENONE

- 17.00 Documentario.
- 18.00 Telegiornale.
- 18.05 Animali in primo piano, documentario.
- 18.30 C'era una volta l'uomo, animazione.
- 19.00 Animali in primo piano, documentario.
- 19.30 Cronache F.V.G.
- 20.00 Telegiornale.
- 20.30 Tredici a tavola, estate a teatro.
- 22.05 Telegiornale.
- 22.15 Martedì sport.
- 24.00 Film.

VIDEOFRIULI

- 17.30 Gatchman... cartoni animati.
- 18.00 «L'AMANTE DI GRAMIGNA» (IL BANDITO), film.
- 19.30 Cronache F.V.G.
- 20.00 «Felicita... dove sei», telenovela.
- 21.30 «Il segreto», telenovela.
- 22.30 «Ai grandi magazzini», telenovela.
- 23.15 «L'Idolo», telenovela.
- 23.15 Alleanza, proposte commerciali.

TVM

- 16.00 Cartoni animati.
- 17.30 Tg Notizie.
- 19.50 Cronache F.V.G.
- 20.30 Telefilm: «Squadra segreta».
- 20.55 Film: «KILLER A BORDO».
- 22.30 Telefilm.
- 23.10 Tg Notizie.
- 23.30 Telefilm.

BARBARA

- 12.00 Barbara allo specchio.
- 13.00 Vetrina in tv.
- 15.30 Telefilm.
- 16.00 Vetrina in tv.
- 20.00 Telefilm.
- 22.00 Vetrina in tv.
- 24.00 Telefilm.

IBC TRIESTE

- 9.00 Videoregistrazione.
- 14.00 «Intervista».
- 16.00 Videoregistrazione.
- 18.00 Videoregistrazione.
- 23.00 «Top Tens».
- 24.00 «Intervista».
- 1.00 Videoregistrazione.

RETEQUATTRO

- 11.50 Telefilm: «Switch».
- 12.45 Cio ciao, cartoni animati.
- 14.15 Telefilm: «Bravo Dick».
- 14.45 Telefilm: «Con affetto Sidney».
- 15.15 Telefilm: «Charleston».
- 16.30 Film: «ERA LUI... SI'» con Walter Chiari, Silvana Pampanini. Regia di Vittorio Metz. Marcello Marchesi.
- 17.40 Film: «MARINO GIROLAMI» (1952), commedia.
- 17.50 Telefilm: «Mary Benjamin».
- 18.30 Telefilm: «Abbesse».
- 19.30 Sceneggiato: «Westgate».
- 19.45 Telefilm: «NINI TIRABUSCIO».
- 20.30 Film: «LA DONNA CHE INVENTO LA MOSSA» con Monica Vitti.
- 21.30 Telefilm: «The Corruptors».
- 23.00 Telefilm: «La legge di Mc Clintock».
- 23.50 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
- 0.20 Telefilm: «Il Ropers».

TELEEUROPA

- 13.00 Telefilm: «Combati».
- 14.00 Telefilm: «The Corruptors».
- 15.00 Film: «I TRE MOSCHETTIERI».
- 16.30 Musical box: 60 minuti di musica da vedere, 1.a parte.
- 17.30 Telefilm: «Brothers and sisters» con C. Lemon.
- 18.00 Telefilm: «The Corruptors».
- 19.00 Reportage: Rottolamento di informazione e attualità giornalistiche.
- 20.00 Musical box: 60 minuti di musica da vedere, 2.a parte.
- 21.00 Antologia di Reporter: I migliori servizi di Teleuropa.
- 22.00 Verdesport: Servizi sportivi speciali.
- 23.00 Film: «MOLTO ONOREVOLE AGENTE».
- 24.00 Telefilm: «The Corruptors».
- 1.00 Telefilm: «Swats».

Programmi radio

RADIOUNO

- Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde uno. Radiouno, Gr2: 6.03, 6.56, 7.56, 8.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.56, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 7, 9, 10, 12, 13, 19, 23, 6. Onda verde, programma di M. Mari: 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 9: Radio anche in presenza «Viaggio fra i grandi della canzone»; 11: Alta stagione; 11.30: «Cole Porter, Night and day» (12) di Bruno Longhini, regia di F. Piccinini; 12.02: Anteprima stereobiparade; 13.15: Le canzoni dei ricordi; 14: Master city; 15: Radiouno per tutti presenta: Eureka, storia delle invenzioni; 16: Il pagnone estate; 17: Radiouno jazz; 18: Sirena: musica strumentale; il pianoforte di C. Cafaro; 19.24: Nel due come tanti altri; 19.5: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda verde mare; 19.23: Audiodisco spazio multimedico; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno» orig. di S. Angeli e A. Persiani (11-21); «L'assassinio di Garcia Lora»; 21.30: Varietà radiofonica: Tutti a bordo; 22: Din don, don, quasi un quotidiano di moda, sport, spettacolo, cultura e tutto quello che è fondamentale; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

- 15: Stereo City; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 16: Stereobiparade; 18.56: Ondavideo; 19: Gr1 sera; 19.15, 23.59: Stereodrone; 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondavideo; 23: Gr1 ultima edizione.

RADIOUE

- Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde due. Radioune, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.57, 12.56, 15.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni, con Franco Carlini; 6.05: I titoli del 2° mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dese: Infanzia come e perché, prevenzione prima della nascita; 8.05: Radiouno presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Amori sbagliati» di H. Troyat (15), regia di E. Cortese; 9.10: Tra Scilla e Cariddi; 10.30: Che cosa è...; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Gr2 e Onda verde regionali; 12.45: Dovevate? Giochi a quiz; 15, 19: E... state bene; 15: Matteo Falcone con P. Merimee, con G. Mauri; 15.30: Media delle valute; Bollettino del mare; 15.45: In mia man elfin tu sei; 17.40, 18.10: Andrea (73 e 74 p.); 18.35: Accordo perfetto; 19: Radioune sera jazz; 19.50: Spiagge musicali a mezza sera; 21: Le maledizioni de «l'aria che tira»; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Sonda la notte nei giardini d'Occidente.

RADIO REGIONALE

- 7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Summertime; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Personaggi per una storia (8); 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 14.45: Giorno 1; 15.30: J. Brahms due sonate per violino e orchestra; 22.25: Fatti, documenti e persone; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Le ultime notizie; il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

- Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondavideo; 5.45: Il giornale della mezzanotte. Ondavideo: notte.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARENA ARISTON

Rassegna «ITALIA '85»

OGGI, ore 21

GINGER E FRED

di FEDERICO FELLINI

DOMANI, ore 21

MACCHERONI

di ETTORE SCOLA

GIOVEDÌ, ore 21

TUTTOBENIGNI

di GIUSEPPE BERTOLUCCI

Da venerdì a domenica, ore 21

SPERIAMO CHE SIA FEMMINA

di MARIO MONICELLI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di L. Luce e S. Luce. Ore 21 nell'edizione in inglese. Ore 22.15 nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. 16 ult. 22.15 «Questo fantastico mondo erotico». Sensazionale luce rossa. Solo per adulti.

SALA EXCELSIOR. Chiusa per ferie.

SALA AZZURRA. Chiusa per ferie.

«ENICE». Chiusa per ferie.

GRATTACIELO. 18 ult. 22.15: «007 Moonraker» (Operazione spazio) con Roger Moore.

MIGNON. 17 ult. 22.15 «I vicini di casa».

Un film spassosissimo con John Belushi e Dan Aykroyd.

NAZIONALE. 1.16 ult. 22.15: «Gola... 12 anni dopo» (Deep throat 1986). L'ultimo sensazionale hard-core di Gerard Damiano. Severan. v. m. 18 anni.

NAZIONALE. 2.16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Rassegna film orrore. Oggi: «Lo squartatore di New York».

v. m. 14 anni. Giovedì e venerdì: «Nightmare 2». Da sabato: «Re-animator».

NAZIONALE. 3.16, 18, 20, 22.15. Rileva il capolavoro di John Milius: «Un mercoledì da leoni».

CAPITOL. 16.30: «Allan Quaterman e le miniere di re Salomone» con R. Chamberlain e S. Stone. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. Chiuso per lavoro e ferie.

LUMIERE FICE. Chiusura estiva. ALICONE. Chiuso per ferie.

RADIO. 15.30, 21.30: «Prendimi, toccami, strapazzami, rompicapi» una tripla luce rossa con Marital Vietato sev. minori anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21 (in caso di maltempo proiezione in sala).

Rassegna «ITALIA '85». Solo oggi il più recente capolavoro di Federico Fellini: «Ginger e Fred» con Giulietta Masina, Marcello Mastroianni, Franco Fabrizi. Domani: «Mac-

chioni» di Ettore Scola.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO.

21.15: «Yuppies i giovani del 2000» una carrellata di divertimenti senza fine col fior fiore della gioventù di oggi: Massimo Boldi, Federica Moro, Christian Invernizzi e molti altri celebri attori della nuova generazione.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso. EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Canarie, isole del piacere».

PALMANOVA

GARIBOLDI. 20: «Brivido del piacere».

ITALIA. Ore 20: «È arrivato mio fratello».

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Indiana Jones, il Tempio Maledetto». Un film di Steven Spielberg.

VERDI. Oggi chiuso. Domani 18, 22: «L'arancia meccanica». V.m. 18 anni.

VITTORIA. 17.30, 22: «I piloti del sesso». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Speriamo che sia femmina», con Liv Ullmann.

Oggi sul piccolo schermo

Riproposta la morte di Garcia Lora

A dieci anni dalla prima volta in cui fu mandato in onda, questa sera sarà replicato il film tv «L'assassinio di Federico Garcia Lora» (Raidue, 22.05), diretto da Alessandro Cane (il regista di Sylvia Plath), documentario agiografico di una giovane poetessa americana morta suicida, interpretata da Carla Gravina.

Più che una celebrazione del poeta, il film di Alessandro Cane si propone di ricordare l'impegno civile che gli costò la vita. A dare volto e voce a Federico Garcia Lora, ucciso dai franchisti 50 anni fa, è Roberto Bisacco, noto al telespettatore per i suoi romanzi e saggi, che ha fondato il film per la tv, che lo vede impegnato invece in una parte intensamente drammatica, ricostruisce le ultime settimane del grande poeta spagnolo, dal suo ritorno da Madrid alla patria Granada, il giorno precedente lo scoppio della guerra civile, alla tragica morte. Nonostante che godesse della protezione dell'amico poeta Luis Rosal, legato alla Falange, Lora venne arrestato e fucilato. Mentre lo accompagnavano verso il luogo della esecuzione, versò lacrime amare per la pena che gli costava il distacco dalla vita, profondamente amata. La politica, in realtà, non fu la protagonista dell'esistenza di Lora, ma la sua sensibilità civica determinò fatalmente in lui una convinta, appassionata adesione alla causa democratica.

«L'idea di immedesimarmi con un poeta famoso — dice Bisacco — mi emozionò moltissimo, considerato anche l'interesse che Lora nutre verso il teatro. Egli fu un fautore, tra l'altro, del decentramento letterario, fondando un teatro itinerante denominato «La barraca». L'emozione di Roberto Bisacco torna a distanza di un decennio né riesce a nascondere la suggestione esercitata su di lui da Lora trova molteplici spiegazioni: una per tutte la sua misteriosa psicologia, che lo indusse a tenere celata la data di nascita per il desiderio di «essere fuori dalla storia», come ebbe a scrivere. Una avversione, la sua, a storicizzarsi e ad affermare un punto di partenza per un bene di consumo, la vita, della cui privazione, come si è detto, avrebbe sofferto sino allo spasimo. In sostanza, per non volere, morire al letterario, fondando un teatro itinerante, denominato «La barraca».

La regia cerca di mettere in rilievo alcuni elementi surreali della personalità di Lora, allo scopo di indurre il pubblico a una non più tanto singolare analogia con Pier Paolo Pasolini. Alessandro Cane ha dunque sfiorato anche il problema della omosessualità di Lora e del suo legame con la madre basato su di una intensa perfetta, nel contesto di una Spagna dilaniata da una grave situazione socio-politica. Nel «cast», Lina Sastri, Renzo Rossi, Alessandro Haber, la compianta Isa Miranda.

RISTORANTI E RITROVI

«ALLA STALLETTA»

Si avverte la spettabile clientela che ha riaperto.

PIANO BAR RIVIERA

Ogni sera sulla terrazza a mare drink, gelato e tanta buona musica. Al pianoforte l'artista Ronny Grant. Strada Costiera, tel. 224399.

GREEN PARK RIAPRE OGGI

Ristorante con giardino aperto fino alle 2. Via Cisternone 21, tel. 417618.

DISCOTECA LA CAPANNINA

Aperto tutti i giorni. Giovedì revival anni '60, gare ritmi moderni. La sala è dotata di aria condizionata.

LA TRATTORIA ALLA PALESTRA

Riapre domani. Buffet self-service. Piatti tipici. Via Madonna del Mare 18, tel. 303599.

Cinema. Tre film questa sera, oltre a un film tv («Storia d'amore e d'amicizia» di Franco Rossi): su Raidue alle 20.30 una storia d'avventura diretta nel 1942 da Henry King, «Il cigno nero», con Ty-

Agatha Christie sui teleschermi cinesi

LONDRA — Oltre trecento milioni di telespettatori cinesi potranno presto conoscere Agatha Christie e appassionarsi per la vicenda di Jane Marple, l'investigatrice dilettante e acuta nata dalla penna della famosa scrittrice inglese di gialli. La serie televisiva realizzata dalla «Bbc» sarà mandata in onda a ottobre, immediatamente dopo la visita che effettuerà a Pechino la Regina Elisabetta.

Il personaggio di miss Marple fu interpretato per il grande schermo da Margaret Rutherford in quattro film di George Pollock: «Assassinio sul treno», «Assassinio al galoppatoio», «Assassinio a bordo» e «Assassinio sul palcoscenico». Nel ruolo di miss Marple si è cimentata anche Angela Lansbury.

Coraggio di parlare



«Il coraggio di parlare» — il romanzo-verità di Gino Bassi (gruppo ed. Fabbri), diventa un film (prodotto dal Ccs e

dall'Istituto Luce con la regia di Leandro Castellani) distribuito dallo stesso Istituto Luce entrerà nei circuiti cinematografici nazionali agli inizi del prossimo anno.

Il film narra la storia di un ragazzo calabrese di 14 anni che, cercando lavoro, scopre il mondo della mafia, e la mafia lo germisce senza che egli se ne renda conto, e quando il ragazzo lo capisce, non è facile liberarsene. Tra gli interpreti: Leopoldo Trieste, Nello Arena, Giampiero Albertini. Protagonisti assoluti del film i quattordicenni Marco Leonardi, Francesca Rinaldi e, per la prima volta sullo schermo, Gianluca Schiavoni. Il primo ciak è previsto per il 25 agosto a Capo Rizzuto. I diritti televisivi per l'Italia sono stati acquistati da Raidue.

(Nella foto Gino Bassi con il regista Leandro Castellani)

OROSCOPO DI OGGI

ARIE Evitate discussioni con il vostro partner. Oggi saranno favorite particolarmente le faccende domestiche.	BILANCIA Incontrerete una persona che non vedevate più da diverso tempo. Evitate gli spostamenti se non necessari.
TORO A causa delle condizioni malferme di salute di una persona a voi cara sarete di umore un po' irascibile.	SCORPIONE Buon giorno con la fortuna che vi assisterà un po' in tutto. Prendetela al volo. Approfittate dell'occasione.
GEMELLI Sarete soddisfatti di voi stessi. Buona giornata per dedicare il vostro tempo libero alla famiglia.	CANCRO Riceverete degli elogi grazie ad una vostra idea che dopo tanti sforzi siete riusciti a mettere in pratica.
LEONE Una donna invadente o gelosa potrebbe creare degli antipatici equivoci. State attenti a come vi comportate.	ACQUARIO Fate in modo di ricordare i sogni che farete. Potrebbero infatti contenere per voi degli utili messaggi.
VERGINE Farete un incontro inaspettato che renderà movimentata la vostra routine quotidiana.	PESCE Un legame si rivelerà solido e positivo. Buon giorno per risolvere ciò che avete lasciato in sospeso.

ELISABETTA MINIUSSI
Corse diurne e serali di cartamodello e taglio-cucito
Iscrizioni aperte dal 1.0 al 15 settembre
Telefono 722422

INDOVINELLI

MIKE BONGIORNO
Pur se in quattro si fa per precisare la sottigliezza d'una sfumatura, favoriti proprio non sa fare, che troppo in basso scenderebbe allora.

A UN AGENTE DI BORSA
Si, le sottoscrizioni, come dici, saran per te una croce; però tu devi pensar che quando avrai finito potrai ben dire d'aver fatto il più.

IL DUCA DI MANTOVA

Soluzione del rebus pubblicato ieri
A V è re mo di ras S, i cura N T I = Avere modi rassicuranti

COOP. GLAVINA
SERRAMENTI IN ALLUMINIO
WICONA
porte blindate • porte in legno per interni
MUGLIA - via Frausin 9 - tel. 271061

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12					13				14	
15					16				17	
18					19				20	
21					22				23	
24					25				26	
27					28				29	
30					31					

TUTTO. SENZA COMPROMESSI.

STILE EFFICACE, PROFILO AGILE.

117cv, 200 Km/h.
da 0 a 100 in 9,7 sec.

Da L. 15.892.000
(chiavi in mano).

In 4 versioni:
RS e TSE 1700 cc,
TXE 2000 i.e.,
GTD 2068 cc diesel.



Renault sceglie el

RENAULT 21. DEDICATA AI CACCIATORI DI LIBERTÀ.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono, 33715 - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefoni 277801-277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30493-30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85283.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali - offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smartments; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 825, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 870, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni.



Trieste - Via Flavia

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica stabile, fidanzata, per persona sola. Tel. 727012 ore ufficio. 60185/2

3 Impiego e lavoro Richieste

PADRONCINO camion 25 q.li offerti a ditta. Telefonare 568186. 60188/3

PASTICCIERE qualificato offresi. Tel. 577134. 60008/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. TEMPO libero cerca personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. (030) 912062 - 9121847. 1729/4

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domotiche, telefonare 811344. 4061/3
RIPARAZIONI ogni tipo, idrauliche, elettriche, elettroniche, restauri, sgomberi, trasporti. Telefono 631832. 60089/6
SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, esigiamo trasporti. Telefonare 757378. 60125/6

8 Istruzione

STUDENTESSA francese darebbe lezioni accelerate per preparazione esami. Tel. 411929. 60201/8

10 Acquisti d'occasione

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 3795/10

11 Mobili e pianoforti

MOBILI soprammobili antichi e 900, lampade, tappeti, quadri, libri, intere gascenze, acquistano FRANCO e MARIA-LIETA VERGHI, immediato contante, eventualmente sgombrando. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 4087/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTO ORO A PREZZI SUPERIORI disimpegna polizze COR-SO ITALIA 28 primo piano. 3929/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378 - 226497. 4020/14
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 566355. 4070/14

15 Roulotte nautica, sport

ROULOTTE Sprite Sport 435 buone condizioni, 4 posti letto, frigo trivalente. Lire 1.000.000. Tel. 816611, ore 19-22. 60190/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO centralissimo appartamento, bagno, 1-2 signori occupati. Tel. 62231. T.A. 39417
AFFITTO stanza per 2-3 persone con comodo cucina-bagno. Tel. 68752. 4069/17



18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DIRETTORE assicurativo e dirigente bancario cercano appartamenti vuoti o ammobiliati contratto transitorio. Telefonare 631815. 60211/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTO mansarda 3-8 mesi arredata, tv, telefono, zona residenziale, L. 600.000 mensili compreso spese. Tel. 43502 ore past. 60217/19

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO urgentemente una camera cucina purché in buone condizioni telefonare 763189. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275, zona MADDALENA seminuo-vo, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balconi, panorama. 4040/22
AGENZIA Meridiana 733275, TOTI epoca, matrimoniale, cucina, bagno, ristrutturato. Occasione. 4046/22
AGENZIA Meridiana 733275, PICCARDI seminuo-vo, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza. 4046/22
ALABARDA 768821 graziosissima casetta semistrutturata strada Vallone Gortia grande salone, cucina 3 stanze doppi servizi giardino 35.000.000. 4078/22
ALABARDA 768821 zona Giardino Pubbico epoca luminosissima tranquillo 3 stanze cucina bagno 45.000.000; altro 2 stanze cucina bagno 35.000.000. 4078/22
ALPICASA S. Giusto epoca bil-ze salone cucina bagno poggiolo automotano prezzo interessante 733229. 25/22
ALPICASA S. Longera panoramico soggiorno cucinotto bagno matrimoniale terrazza 20.000.000 più mutuo 733209. 4078/22
ALPICASA Tribunale perfetto automotano soggiorno bistan-ze bagno cucina luminosissimi 69.500.000. 733229. 25/22
BONZANINI 631792 Giulia alta recente camera soggiorno cucinotto poggiolo. 4073/22
BONZANINI 631792 Carpineto recente bicamer soggiorno cucina biservizi. 4073/22
BONZANINI 631792 Giulio epoca camera cucina bagno autoriscaldamento. 4073/22
BONZANINI 631792 Carpineto attico recente tricamer soggiorno cucina biservizi. 4073/22
BONZANINI 631792 Rozzoli bicamer soggiorno cucina autoriscaldamento. 4073/22
CASA Baiamonti tricamer soggiorno cucina biservizi garage 250 mq giardino 631792 BONZANINI. 4073/22

CASA MIA vende XX Settem- bre, 4 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, tutti confort. Prezzo da concordare. XXX Ottobre 3, 88858, 9-11, 16-19.

FABIO Severo 3 stanze stanzino ascensore riscaldamento II p. 85 mq L. 65.000.000. Tel. SIA 415585 (ufficio) ore 16.30-18.30. 60216/92

IMMOBILIARE CIVICA vende SEVERO appartamento stanza cucina we 10.000.000. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 4004/22
IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi DONADONI salone 4 stanze cucina due bagni poggioli autoriscaldamento ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4004/22



Telefono 281444

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GAMBINI 2 stanze soggiorno cucina servizi poggioli ripostiglio centralnafa ascensore 75.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4004/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VIALE rinnovato 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4004/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in casetta a schiera S. LUIGI 3 stanze tinello cucinotto bagno soffitta autoriscaldamento 85.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712.

MONFALCONE ALFA Fiumi-cello casa su due piani mq 300 abitabili terreno mq 1100 0481/798807. 1/22
MONFALCONE ALFA Mariano villa recente mq 170 abitabili più seminterrato mq 2300 giardino. 798807. 1/22

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE	Partenze	Arrivi
da Roma per:		
Algeri	07.30	13.50
Amsterdam	07.30	10.40
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.30	12.55
Bruxelles	18.10	20.50
Cairo	11.00	20.20
Colonia/Bonn	16.10	22.10
Copenaghen	07.05	12.55
Dusseldorf	16.10	21.15
Francforte	16.10	20.40
Ginevra	16.10	19.00
Istanbul	07.30	13.20
Lione	16.10	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
Malta	11.00	14.40
Mcnao	16.10	20.55
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
Stoccolma	07.05	12.05
Stoccolma	16.10	20.55
Tripoli	07.30	11.50
Tunisi	11.00	17.05
Zurigo	16.10	18.40

per Ronchi da:

PARTENZE	Partenze	Arrivi
Algeri	14.50	21.55
Amburgo	08.00	15.20
Amsterdam	11.30	15.20
Atene	15.55	21.55
Barcellona	10.50	15.20
Bruxelles	13.05	18.30
Colonia/Bonn	10.20	15.20
Copenaghen	14.35	22.10
Dusseldorf	17.10	22.10
Francforte	10.00	15.20
Lione	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.30
Londra	08.20	15.20
Madrid	13.20	18.30
Malta	15.30	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	19.30	15.20
Parigi	15.20	22.10
Stoccolma	09.15	15.20
Stoccolma	12.50	22.10
Tripoli	13.10	18.30
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	09.05	15.20
	19.30	22.10

* il giorno dopo

Alitalia

RETE NAZIONALE

PARTENZE	Partenze	Arrivi
da Roma per:		
Alghero	07.30	11.10
Bari	16.10	21.40
Brindisi	11.00	14.20
Cagliari	19.15	22.55
Catania	07.30	11.05
Lamezia Terme	11.00	15.55
Milano	11.00	14.10
Napoli	19.15	23.30
Palermo	11.00	14.10
Pantelleria	19.15	23.30
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.40
Syracusa	11.00	12.10
Trapani	19.15	20.25
	07.30	12.10

per Ronchi da:

PARTENZE	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.15
Alghero	07.30	10.15
Bari	18.30	21.55
Brindisi	07.00	10.15
Cagliari	18.50	21.55
Catania	06.40	10.15
Lamezia Terme	14.55	18.30
Lampedusa	16.00	21.55
Lampedusa	12.10	18.30
Milano	14.30	15.20
Napoli	21.20	22.10
Palermo	07.00	10.15
Pantelleria	14.35	18.30
Reggio Calabria	18.00	21.55
Roma	07.25	10.15
Syracusa	14.50	21.55
Trapani	09.05	10.15
	20.45	21.55
	14.55	18.30

IL PICCOLO

troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
BELLARIA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CUPRAMARITTIMA
GROTTAMMARE
GATTUO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
MISANO ADRIATICO
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S. GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RAVENNA

Riviera Ligure Levante

RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VIGERBA
VIGERBA
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
FANO
ANCONA - RIV. CONERO
PESARO

Spaghe venete

BIBIONE
CAORLE

Trentino

VALLE FEMME - FASSA
ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FEMME
PANCHIA
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI
DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA

Val Rendena

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO
CARLO MAGNO
PINZOL
S. ANTONIO MAVIGNOLA
S. PIAZZO RENDENA
STREMBO
TIONE

Val di Non

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE'

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER

MEZZANA DI PRIMIERO

S. MARTINO
DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA
LAVARONE
BERTOLDI-LAVARONE
CARBONARE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA
VALSUGANA
BIENO
BORGO
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO
Altopiano di Pinè
BASELGA DI PINE
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE

Val di Sole

CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE
PEJO FONTI
Val di Non
CAVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D. MENDOLA
ROMENO
RONZONE
Alto Adige
Siusi - Gardena - Badia
BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SUSI
MERANO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RIO PUSTERIA
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA
Lago di Garda
COLOMBARE
DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
MANERBA
RIVA DEL GARDA
SAO
SIRMIONE
TORRELO
GARDA
BAROLO
TORRE DEL BENACO
LAZISE
LIMONE SUL GARDA
Località termali
ABANO TERME

Bellunese

CADORE - AMPEZZANO
BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VADO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESSELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOBBIACO
PADOLA
S. NICOLÒ
Agordino
AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
FALCADE
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
TAIBON

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli-Carnia

AMPEZZO
ARTA TERME

CAMPOROSSO

CAVE PREDIL
COMEGUANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVOLLO
Z